



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale

ASSEMBLEA PLENARIA
(Roma, 19-23 giugno 2023)

Resoconto sommario

LUNEDÌ 19 GIUGNO 2023 – I lavori iniziano alle ore 10:00

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Aprire l'Assemblea plenaria invitando i presenti ad ascoltare l'esecuzione dell'inno nazionale.

I presenti, in piedi, ascoltano l'esecuzione dell'inno nazionale

Osserva come il Consiglio Generale si riunisca dopo troppo tempo di inattività e pertanto si annunciano giornate dense e importanti di lavoro in cui verrà tracciato il futuro programmatico della Consiliatura.

Cede quindi la parola all'onorevole Giorgio Silli, Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale.

Giorgio SILLI, *Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*

Dopo aver espresso l'intenzione di visitare tutte le comunità degli italiani all'estero, auspica di stabilire un rapporto più stretto con ogni Consigliere del CGIE, sottolineando l'importanza che il Consiglio Generale torni a riunirsi dopo tanto tempo per fornire spunti al Governo affinché valuti la possibilità di apportare migliorie alle politiche a favore degli italiani nel mondo e agli organismi che le rappresentano. Auspica inoltre che i rapporti tra Esecutivo e CGIE vengano improntati alla fiducia reciproca.

Recando, infine, i saluti del ministro Tajani, in missione all'estero, dà lettura del proprio intervento.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Propone, come da prassi, di nominare Presidente temporaneo dell'Assemblea il Consigliere più anziano, che nella circostanza risulta essere Francesco Papandrea.

VIENE NOMINATO PER ACCLAMAZIONE PRESIDENTE TEMPORANEO DELL'ASSEMBLEA IL CONSIGLIERE FRANCESCO PAPANDREA – AUSTRALIA.

PRESIDENZA DI FRANCESCO PAPANDREA, AUSTRALIA

PRESIDENTE

Dopo aver rivolto un saluto all'Assemblea, sottolinea come i Consiglieri siano tutti impegnati nella difesa dei diritti degli italiani all'estero, ma che, in quanto espressioni delle comunità, i membri eletti del CGIE abbiano anche l'enorme privilegio di un rapporto diretto con le 17 maggiori collettività italiane nel mondo. Evidenzia altresì come la convocazione odierna liberi il Consiglio Generale "dalle catene del limbo in cui è stato relegato per circa quindici mesi". Tale lungaggine, in dissonanza con la normativa, ha smiuito e limitato l'operatività del Consiglio Generale.

Segnala inoltre che, a causa dell'impatto deplorabile dell'attuale criterio di ripartizione dei Consiglieri, il CGIE è rimasto orfano, per la prima volta nella sua storia, della rappresentanza del Sudafrica, e quindi dell'intero continente africano.

Antonio CENINI, Italia

Invita l'Assemblea, a nome dei Consiglieri del centro-destra, a osservare un minuto di silenzio in commemorazione di Silvio Berlusconi, sottolineando come l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri abbia sempre posto il tema degli italiani all'estero al centro delle sue priorità.

L'Assemblea, in piedi, osserva un minuto di silenzio in ricordo di Silvio Berlusconi

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Ricorda al riguardo che Silvio Berlusconi è stato anche Ministro degli Affari esteri *ad interim*, e quindi Presidente del CGIE.

Dà poi lettura della mozione presentata dai consiglieri Arcobelli, Billè, Boccaletti, Canepa, Cenini, Dussich, Ferretti, Romagnoli, Stabile e Zaccarini, e veicolata dal consigliere Arcobelli, con la quale si richiede una modifica del programma che preveda il differimento delle elezioni delle cariche interne alla giornata di domani, anticipando a oggi le riunioni delle Commissioni tematiche, al fine di consentire ai nuovi Consiglieri di conoscersi meglio e acquisire dimestichezza con le procedure del Consiglio Generale.

PRESIDENTE

Rimette la mozione alla valutazione dell'Assemblea.

Giuseppe STABILE, Spagna

Precisa che la mozione nasce dalla necessità di conoscere i programmi dei candidati alle cariche interne del Consiglio Generale, e in particolare quello di chi si propone per la Segreteria generale.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Considera la mozione in discussione - a suo parere di buon senso - ben giustificata dal fatto che i Consiglieri alla prima esperienza avrebbero la possibilità di conoscere meglio i candidati. Ricorda che già in occasioni precedenti si è proceduto secondo tale criterio.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Ricorda che le regole della democrazia impongono che si esprima un parere favorevole e uno contrario. Nel merito della mozione presentata, annuncia il proprio voto contrario poiché i presentatori pretendono che si proceda all'audizione dei candidati alle cariche dell'organo, sottolineando al riguardo che le discussioni devono avvenire nell'ambito delle riunioni continentali.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Esprime il parere favorevole alla mozione, quanto mai opportuna dal momento che le scarse disponibilità finanziarie del Consiglio Generale per l'anno in corso impongono il raggiungimento di un vasto consenso sulla figura del Segretario generale.

PRESIDENTE

Pone in votazione per alzata di mano la mozione, che risulta **respinta con 9 voti favorevoli, 29 contrari e 14 astenuti**.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Chiede se i candidati Segretari generali intendano esporre il proprio programma.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Precisa che non si svolgerà un dibattito di presentazione dei programmi durante l'Assemblea plenaria; il voto, pertanto, avverrà sulla base dei risultati delle discussioni in sede di Commissioni continentali.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Esprime la propria veemente contrarietà a tale procedura.

PRESIDENTE

Sospende la seduta per la pausa caffè, cui seguiranno le riunioni delle Commissioni continentali. Successivamente riprenderanno i lavori dell'Assemblea plenaria.

I lavori, sospesi alle ore 10:45, riprendono alle ore 15:20

PRESIDENTE

Invita i rappresentanti delle Commissioni continentali a indicare i loro candidati alla Segreteria generale.

Tommaso CONTE, *Germania*

Fa presente che la Commissione continentale Europa e Africa del Nord ha designato a maggioranza un candidato a Vicesegretario generale d'area, ma non ha espresso alcuna preferenza per la carica di Segretario generale.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Informa che i Consiglieri eletti in Germania hanno designato Michele Schiavone quale candidato Segretario generale.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Comunica che la Commissione continentale America Latina non ha espresso preferenze in ordine alla candidatura a Segretario generale.

PRESIDENTE

In qualità di coordinatore della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei informa che non è stato proposto alcun candidato a Segretario generale.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Comunica che la Commissione dei Consiglieri di nomina governativa non ha espresso preferenze in ordine alla candidatura a Segretario generale.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Ritiene che un candidato Segretario generale non possa essere espresso dalle Commissioni continentali, ma debba presentarsi di fronte all'Assemblea plenaria esponendo il proprio programma.

Antonio CENINI, *Italia*

Propone la candidatura del consigliere Luigi Billè a Segretario generale in quanto è a suo giudizio la persona più indicata a superare la contrapposizione frontale tra i due blocchi che si sono formati in questa sede.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Chiede che i candidati alla Segreteria generale esponano brevemente all'Assemblea plenaria i propri programmi.

PRESIDENTE

Chiede se sussistano contrarietà alla proposta del consigliere Arcobelli.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Rileva come su tale proposta l'Aula si sia già espressa nel corso della seduta antimeridiana.

PRESIDENTE

Precisa che la mozione presentata nel corso della mattinata tendeva a rimandare le elezioni delle cariche interne a domani; la richiesta del consigliere Arcobelli, pertanto, ha una natura diversa.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Informa che la Commissione dei Consiglieri di nomina governativa registra al suo interno, per sua stessa natura, tutte le tendenze politiche e si è espressa unanimemente affinché ogni candidato abbia la possibilità di presentarsi ed esporre il proprio programma.

Monica SPADAFORA, *Paesi Bassi*

Ritiene che prima di procedere alle votazioni si debbano ascoltare i programmi dei candidati.

PRESIDENTE

Stabilisce che, in assenza di obiezioni, siano concessi cinque minuti a ciascun candidato per presentarsi.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Fa presente che prima dell'inizio delle votazioni potranno essere presentate ulteriori candidature oltre a quelle già emerse.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Billè a prendere la parola.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Sottolinea in primo luogo la necessità di incalzare le istituzioni in ordine alle riforme degli organi di rappresentanza delle collettività all'estero, i quali hanno finora ottenuto ben scarsi risultati. Occorre pertanto instaurare una fase costituente in cui svolgere un concreto lavoro comune.

Non va inoltre sottovalutata l'importanza di una profonda revisione del diritto di cittadinanza, che affronti anche la questione dello *ius culturae*. D'altro canto, ritiene necessario battersi per un aumento delle dotazioni finanziarie di Com.It.Es. e CGIE, nonché della diaria dei Consiglieri, ferma ormai da troppi anni.

Ricorda infine le battaglie storiche, ancora insolite, della rappresentanza delle comunità italiane all'estero: la defiscalizzazione immobiliare, il Ministero degli italiani nel mondo (a maggior ragione al momento attuale, in cui la consistenza dei connazionali iscritti all'AIRE li rende di fatto la seconda regione italiana, che produce il 5 per cento del PIL).

Conclude ringraziando coloro i quali ritengono importante che il Segretario generale del CGIE sia in sintonia con la maggioranza di Governo del Paese.

Michele SCHIAVONE, *Svizzera*

Ringrazia preliminarmente il direttore generale Vignali per aver consentito l'avvio dei lavori della nuova Consiliatura dopo quindici mesi di inattività. Ricorda in proposito che l'operatività del CGIE si interruppe al termine della IV Assemblea plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE, nel dicembre 2021, resa possibile dall'impegno dell'allora sottosegretario Merlo, il quale si è lungamente speso allo scopo di reperire le risorse necessarie al suo svolgimento.

Sottolinea poi che il candidato Segretario generale non deve presentare un proprio programma, dal momento che quest'ultimo è frutto dell'impegno del Comitato di Presidenza, l'organo esecutivo del CGIE che è espressione della volontà di tutti i Consiglieri, di cui raccoglie le istanze e la sensibilità, in uno sforzo comune di collaborazione, anche attraverso il lavoro delle Commissioni. Tale impegno ha raggiunto la sua massima espressione nel corso, ad esempio, del periodo della pandemia di *Covid-19* o dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, quando si è registrata una forte interazione anche con i Com.It.Es. e le associazioni sul territorio.

PRESIDENTE

Procede alla costituzione del seggio elettorale, del quale assume la Presidenza il min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore Generale della DGIEPM*), mentre segretari-scrutatori

sono la cons. leg. Maria Luisa Lapresa (*Capo Ufficio I DGIT*) e il segr. leg. Marco Rossi (*Ufficio I DGIT*).

Dichiara quindi aperte le votazioni per la carica di Segretario generale.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Dopo aver letto gli articoli 7, comma 2, e 9, comma 2, della legge n. 368/89, concernente la normativa relativa alle modalità di elezione delle cariche del CGIE, e aver dato conto della procedura, dà avvio alla votazione per appello nominale del Segretario generale e al successivo spoglio delle schede.

Informato che sono assenti i consiglieri Domenico Cutolo, Aldo Lamorte, Raffaele Lorusso e Vincenzo Zaccarini, comunica l'esito della votazione: votanti 59 (maggioranza 30); hanno riportato voti i consiglieri Schiavone (35), Billè (13); schede bianche: 1; schede nulle: 10, ognuna delle quali è stata annullata in quanto riportava la preferenza sulla facciata sbagliata; di queste, 9 riportavano la preferenza del consigliere Schiavone e 1 del consigliere Billè.

PRESIDENTE

Proclama eletto Segretario generale della V Consiliatura del Consiglio Generale degli italiani all'estero il consigliere Michele Schiavone, che invita ad assumere la Presidenza.

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE, SVIZZERA

PRESIDENTE

Ringraziando per la fiducia che gli è stata nuovamente accordata, sottolinea l'intenzione di operare all'unisono allo scopo di riportare al centro dell'attenzione la realtà delle collettività italiane nel mondo, a maggior ragione alla luce della loro attuale consistenza, attraverso una rigida programmazione delle attività del Consiglio Generale, il quale deve stimolare le istituzioni affinché producano politiche positive e innovative a loro favore. In tale veste, il CGIE deve tornare protagonista recuperando il terreno perso nei circa quindici mesi di inattività dovuti soprattutto a un parere espresso dall'Avvocatura dello Stato.

Mariano GAZZOLA, *Argentina*

Precisa che in occasione dell'elezione del Segretario generale della scorsa Consiliatura l'Assemblea plenaria stabilì di considerare valide le schede votate sulla facciata sbagliata. Propone pertanto che il CGIE si regoli coerentemente con tale decisione anche nell'attuale circostanza, considerando in tal modo prevalente la volontà dell'elettore.

PRESIDENTE

Rimette all'Assemblea la decisione in merito alla validità delle schede considerate nulle.

Oscar DE BONA, *Italia*

Chiede che, prima di interpellare l'Assemblea, il candidato Billè si esprima in merito.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Si rimette alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE

Pone ai voti la proposta del consigliere Gazzola, che viene accolta con 44 voti favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Ritiene anti-giuridica la proposta del consigliere Gazzola.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Fa presente che, in base all'ordine dei lavori predisposto, la seduta odierna dovrebbe concludersi. L'Assemblea, tuttavia, può stabilire di proseguire con l'elezione dei Vice-segretari generali e degli altri membri del Comitato di Presidenza. Segnala però che, qualora si decidesse in tal senso, sussisterebbe un nodo organizzativo: le schede già stampate per tali elezioni recano la data di domani; sarebbe pertanto necessario attenderne la ristampa da parte della segreteria.

A seguito di un breve dibattito sull'argomento, l'Assemblea plenaria stabilisce di concludere la sessione odierna.

PRESIDENTE

Dichiara conclusa la seduta, che è aggiornata a domani alle 9:00.

I lavori terminano alle ore 17:05

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023 – I lavori iniziano alle ore 9:20

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE, SVIZZERA

PRESIDENTE

Informa che l'ordine dei lavori odierni prevede l'elezione dei Vicesegretari generali d'area e dei componenti del Comitato di Presidenza.

Ringraziando sentitamente la DGIEPM per il sostanziale sostegno fornito al Consiglio Generale per l'organizzazione dell'Assemblea plenaria in corso di svolgimento, cede la parola al direttore generale Vignali.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Fornisce ragguagli in merito alle procedure elettorali e sul corretto utilizzo delle schede.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Conte a comunicare la designazione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord in merito al candidato Vicesegretario generale per l'area di riferimento.

Vincenzo ZACCARINI, Italia

Chiede se sia stato invertito l'ordine del giorno, dal momento che ieri sono state interpellate prima la Commissione dei Consiglieri di nomina governativa, poi la Commissione continentale America Latina.

PRESIDENTE

Precisa che si procede come da prassi e come stabilito dall'articolo 9, comma 2 della legge istitutiva del CGIE.

On. Toni RICCIARDI, Svizzera

Osserva che la consuetudine è gerarchicamente un'applicazione normativa e il Regolamento prevede che si votino in ordine i Vicesegretari generali e che per consuetudine si parta dagli eletti e dalle Circostrizioni più numerose.

Vincenzo ZACCARINI, Italia

Prende atto che si applica una consuetudine e non una norma.

Tommaso CONTE, Germania

Comunica che la Commissione continentale Europa e Africa del Nord ha convintamente indicato la consigliera Maria Chiara Prodi quale Vicesegretaria generale d'area.

Giuseppe STABILE, Spagna

Avanza la propria candidatura alla carica di Vicesegretario generale.

PRESIDENTE

Preso atto che i candidati sono la consigliera Maria Chiara Prodi e Giuseppe Stabile, li invita a presentare se stessi e il loro programma.

Maria Chiara PRODI, *Francia*

Ringrazia i Consiglieri della Commissione continentale Europa e Africa del Nord per aver indicato il suo nome quale Vicesegretaria generale d'area.

Comunica quindi di voler proseguire nell'applicazione del metodo e del lavoro per obiettivi di cui ha dato prova quale Presidente della VII Commissione tematica nella scorsa Consiliatura, come testimoniato dalla documentazione pubblicata nel sito *web* della Commissione e dimostrato dall'organizzazione del Seminario dei Giovani italiani nel mondo di Palermo del 2019, che ha favorito l'ingresso di molti giovani nei Com.It.Es. e ha contribuito alla diffusione della conoscenza delle rappresentanze degli italiani all'estero.

Tra gli obiettivi dell'azione della Commissione alla cui Presidenza è candidata, si annoverano importanti impegni quali le elezioni europee del prossimo anno, che coinvolgeranno 17 milioni di cittadini UE residenti in Paesi diversi dal proprio. Tale scadenza richiede la ricerca di convergenze con i Paesi che hanno istituito organismi di rappresentanza analoghi al Consiglio Generale.

Sottolinea inoltre la propria convinzione secondo la quale l'azione della Commissione con il Comitato di Presidenza travalica i confini europei concorrendo a restituire protagonismo al CGIE e conferire visibilità a tutti i connazionali nel mondo, a maggior ragione date le attuali ristrettezze di bilancio.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Esprime l'opinione secondo la quale cifra del nuovo Consiglio Generale debba essere un corso scevro da demagogia e contrapposizioni politiche, contando solo sull'impegno di tutti. Nell'attuale contingenza, infatti, ritiene necessario seminare, non raccogliere, e instaurare un regime democratico che consenta l'espressione di ogni voce; allo scopo, occorre procedere a una revisione degli organi di rappresentanza di base e intermedio in modo da renderli espressione corrispondente alle reali istanze dei connazionali nel mondo.

Ritiene altresì che, data la scarsità delle risorse a disposizione del CGIE, è necessario adoperarsi per reperire fondi da fonti alternative allo Stato.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Informa che le votazioni si svolgeranno ai sensi dell'articolo 19-bis del decreto-legge n. 66/2014, che ha modificato l'articolo 9 della legge istitutiva del CGIE, e procede alla chiama nominale dei Consiglieri in ordine alfabetico.

Comunica quindi che sono assenti i consiglieri Lamorte, Lorusso, Pagliara e pertanto i votanti risultano essere 60.

Dopo aver proceduto allo spoglio delle schede, informa che hanno riportato voti: Prodi (44), Stabile (15), schede nulle (1 poiché reca due preferenze).

PRESIDENTE

Proclama eletta Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord la consigliera Maria Chiara Prodi.

Invita quindi il consigliere Antonio Morello a riferire in merito alla candidatura emersa in seno alla Commissione continentale America Latina.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Riferisce che la Commissione continentale America Latina ha indicato all'unanimità il consigliere Mariano Gazzola quale Vicesegretario generale d'area.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Gazzola a presentare se stesso e il suo programma.

Mariano GAZZOLA, *Argentina*

Si presenta informando di essere al suo terzo mandato quale Consigliere del CGIE e di aver già ricoperto, durante la scorsa Consiliatura, il ruolo di Vicesegretario generale per l'America Latina.

Esprime la convinzione che, a fronte delle enormi sfide che il Consiglio Generale si trova a dover affrontare, immensa dovrà essere la volontà di risolvere i problemi grazie alla collaborazione di tutti, rifuggendo le polemiche.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Invita la cons. leg. Maria Luisa Lapresa a procedere alla chiama nominale dei Consiglieri.

Cons. leg. Maria Luisa LAPRESA (*Capo Ufficio I DGIEPM*)

Dopo aver proceduto alla chiama nominale dei Consiglieri, comunica che sono assenti i consiglieri Lamorte, Lorusso, Pagliara e pertanto i votanti risultano essere 60.

Procede quindi allo spoglio delle schede.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Comunica i risultati della consultazione: hanno riportato voti i consiglieri Alciati (1), Canepa (1), Gazzola (51), Romanello (1), schede bianche (5), schede nulle (1 perché riportante la preferenza per il consigliere Stabile, che non appartiene alla Commissione continentale America Latina).

PRESIDENTE

Proclama eletto Vicesegretario generale per l'America Latina il consigliere Mariano Gazzola.

Invita quindi il consigliere Francesco Papandrea a riferire in merito alla candidatura emersa in seno alla Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

Francesco PAPANDEA, *Australia*

Comunica che la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei non ha raggiunto un accordo in merito alla candidatura di un Vicesegretario generale; sono pertanto candidati i consiglieri Arcobelli e Mangione.

PRESIDENTE

Invita i consiglieri Vincenzo Arcobelli e Silvana Mangione a presentare se stessi e i loro programmi.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Dopo aver premesso di essere scevro da pregiudizi nei confronti del Segretario generale e della consigliera Mangione, sottolinea di essersi candidato poiché ritiene necessario un cambio di passo in quanto le logiche partitocratiche, fondamentali in democrazia, rischiano di rivelarsi esiziali per il Consiglio Generale. Come insegnava il compianto onorevole Mirko Tremaglia – che considera il suo mentore politico – è necessario adoperarsi al di sopra delle parti, concentrandosi esclusivamente sul bene delle collettività degli italiani nel mondo.

Comunica poi di considerare una propria sconfitta istituzionale e politica il fatto di non essere riuscito a far riottenere la cittadinanza italiana all'eroe della Seconda Guerra Mondiale Attilio Russo, pluridecorato patriota che, morente, ne aveva espresso il desiderio. Esprime infatti la convinzione secondo la quale chi nasce italiano debba poter morire italiano.

Nel corso dell'attuale Consiliatura – come già durante quella scorsa – intende battersi in maniera rispettosa e leale affinché il Comitato di Presidenza tenga conto della sovranità dell'Assemblea plenaria nell'assunzione delle scelte, contrariamente a quanto è avvenuto in passato, astenendosi dall'interferire con l'attività delle Commissioni.

Invita pertanto all'unità di tutti i Consiglieri in nome del rigore e della disciplina, garantendo il proprio impegno in tal senso.

Silvana MANGIONE, USA

Sottolinea come la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei sia stata ridotta da 16 componenti a 5, poi a 4, da un'improvvida riforma, pur rappresentando essa tre continenti e quattro Paesi fondamentali nel quadro geopolitico internazionale e annoverando all'interno della sua area grandissime comunità di origine italiana, per la maggior parte costituite da oriundi, da cui provengono personalità che hanno raggiunto i vertici della politica, della scienza, dell'economia, ecc.

Osserva quindi che le diverse specificità rappresentate all'interno del Consiglio Generale devono essere considerate senza tuttavia costituire blocchi contrapposti, bensì raggiungendo una comunità di intenti in merito ai principi e alle esigenze comuni.

Ritiene altresì opportuno procedere a una riforma degli organismi di rappresentanza, resa ancor più necessaria dall'anno e mezzo di inattività del CGIE, che ha provocato una "sfilacciatura" delle iniziative intraprese.

Rivolge infine un appello all'unità per rappresentare effettivamente tutte le comunità italiane nel mondo.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto.

Min. plen. Roberto MARTINI, Direttore centrale DGIEPM

Dà avvio alla chiama nominale dei Consiglieri.

Dopo aver proceduto allo spoglio delle schede, comunica il risultato della consultazione: votanti 60; hanno riportato voti i consiglieri Arcobelli (25), Mangione (34), schede nulle (1).

PRESIDENTE

Proclama eletta Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei la consigliera Silvana Mangione.

Vincenzo ZACCARINI, Italia

Segnala il fatto che la vicesegretaria generale eletta Silvana Mangione non ha risposto alle congratulazioni provenienti da un altro Consigliere. Considera disgustoso tale atteggiamento.

Silvana MANGIONE, Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA

Si chiede se l'insulto testé ricevuto sia rivolto a una donna o a lei in quanto persona.

PRESIDENTE

Invita quindi il consigliere Gianluigi Ferretti a riferire in merito alla candidatura emersa in seno alla Commissione dei Consiglieri di nomina governativa.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Informa che la Commissione dei Consiglieri di nomina governativa ha indicato i consiglieri Ferretti e Lodetti quali candidati alla Vicesegreteria generale.

PRESIDENTE

Invita i consiglieri Gianluigi Ferretti e Gianluca Lodetti a presentare se stessi e i loro programmi.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Sottolinea in primo luogo come la propria candidatura per il ruolo di Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa rappresenti un atto d'amore e non ambizione personale, avendo già alle spalle un nutrito *curriculum*. Evidenzia altresì come si sia sempre speso per gli italiani nel mondo, avendo egli stesso vissuto all'estero per circa trent'anni, sempre agendo da uomo libero, anche in contrasto con esponenti della sua stessa parte politica. Ricorda al riguardo la sua polemica con l'allora sottosegretario Mantica che aveva espresso l'intenzione di chiudere il CGIE.

Ricorda inoltre di essere stato membro del Comitato di Presidenza, ritenendo di aver svolto le proprie funzioni con serietà, dedizione e massimo rispetto per il ruolo istituzionale.

Riferisce tuttavia di essere stato tentato di ritirare la propria candidatura per evitare il rischio, qualora eletto, di apparire quale "foglia di fico" per un Consiglio Generale che qualcuno ha definito "di colore uniforme: profondo rosso". Ritiene infatti che l'occupazione totale di una sola parte politica non giovi ad alcun organismo, tanto meno quando tale parte è quella avversa a chi è destinato a governare il Paese nei successivi cinque anni. Da "inguaribile ingenuo", dunque, ha deciso di "bere l'amaro calice fino in fondo"

lasciando all'Assemblea la responsabilità di decidere se quella appena avviata debba costituire o meno "l'ultima triste Consiliatura".

Gianluca LODETTI, *Italia*

Sottolinea la specificità della carica di Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa in quanto la Commissione che questi dovrà presiedere è composta da esponenti del mondo sindacale, associativo, politico e dell'informazione. Il livello di tali sensibilità costituisce un'opportunità per il Consiglio Generale per lavorare insieme anche cambiando ciò che non ha funzionato e accelerando i processi già avviati.

Qualora eletto, intende rendere la Commissione il collante fra le organizzazioni in essa rappresentate e le collettività all'estero, aprendo il CGIE all'interlocuzione con tutte le istituzioni nazionali.

Conclude evidenziando come il dibattito interno alla Commissione interessi tutte le tematiche trasversali agli altri organi interni del Consiglio Generale, mantenendo quale faro di riferimento la Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto.

Cons. leg. Maria Luisa LAPRESA (*Capo Ufficio I DGIEPM*)

Dà avvio alla chiama nominale dei Consiglieri.

Dopo aver proceduto allo spoglio delle schede, comunica il risultato della consultazione: votanti 60; hanno riportato voti i consiglieri Ferretti (26), Lodetti (33), schede nulle (1 perché illeggibile).

PRESIDENTE

Proclama eletto Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa il consigliere Gianluca Lodetti.

Informa che si procederà ora all'elezione dei quattro componenti del Comitato di Presidenza.

Invita quindi la vicesegretaria generale Prodi a illustrare la proposta della Commissione continentale Europa e Africa del Nord.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Francia*

Informa che la Commissione che presiede ha indicato il consigliere Tommaso Conte quale membro del Comitato di Presidenza per l'area di riferimento.

Antonio CENINI, *Italia*

Comunica che i Consiglieri di centro-destra hanno designato il consigliere Giuseppe Stabile quale membro del Comitato di Presidenza per l'area di riferimento.

PRESIDENTE

Invita i consiglieri Conte e Stabile a presentarsi all'Assemblea.

Tommaso CONTE, *Germania*

Considera un fatto naturale la propria candidatura in quanto egli risiede nel Paese che annovera la comunità italiana più consistente al mondo: ufficialmente meno di un milione, ma di fatto oltre 1,3 milioni di presenze.

Asserisce che la ragione principale per la quale si è candidato risiede nel fatto che durante la scorsa Consiliatura, complice anche la pandemia, la politica per gli italiani all'estero è stata dettata dalla DGIEPM e non dal CGIE, nonostante il pregevole lavoro svolto dal Comitato di Presidenza e dall'Assemblea plenaria; si impegna pertanto a restituire centralità al Consiglio Generale.

In secondo luogo, è sua intenzione battersi per far sì che il personale della Segreteria esecutiva venga riportato all'organico previsto dalla legge e il Consiglio Generale non sia costretto a pagare di tasca propria le risorse umane necessarie al suo funzionamento.

Si impegna poi in modo particolare affinché i "Servizi Consolari" vengano migliorati e siano più vicini ai connazionali.

Infine, intende adoperarsi con la massima dedizione per il miglioramento dell'intervento scolastico, oggi in forte crisi.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Ringrazia i colleghi del centro-destra per la candidatura, che rifiuta.

PRESIDENTE

Dà lettura di un invito da parte dell'onorevole Antonio Tajani, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché Presidente del Consiglio Generale, in merito a un evento musicale che si svolgerà, nel quadro delle iniziative legate alla promozione del turismo delle radici, il prossimo 21 giugno alle ore 19:30 sul piazzale della Farnesina.

Fa inoltre presente che il termine ultimo per la presentazione degli ordini del giorno è stabilito per il prossimo 22 giugno alle ore 14:00, nonostante sia fissato dal Regolamento per le ore 18:00.

Dal momento che dopo le votazioni il prosieguo dei lavori prevede l'approvazione del Regolamento interno, esorta i Consiglieri ad approfondirne il contenuto onde acquisire cognizione di causa in occasione del relativo dibattito.

In attesa della consegna delle schede necessarie all'elezione dei restanti membri del Comitato di Presidenza, invita i neoeletti a esprimere le loro prime impressioni relative all'avvio dei lavori assembleari.

Antonio IACHINI, *Venezuela*

Considera un onore rappresentare in questo consesso la comunità italiana in Venezuela e conta di fornire un fattivo contributo ai lavori del Consiglio Generale.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Chiede chi abbia predisposto il Regolamento interno cui ha fatto riferimento il Segretario generale e fa presente che intende sottoporre all'esame dell'Assemblea plenaria la proposta emendativa cui la III Commissione tematica ha lavorato negli ultimi mesi della scorsa Consiliatura.

PRESIDENTE

Precisa che il testo del Regolamento interno del CGIE, contenuto nelle cartelline distribuite a tutti i Consiglieri, è quello predisposto sin dall'istituzione del Consiglio Generale, nel 1989, poi emendato nel 2005 e nel 2016.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Precisa che l'articolo 9 della legge 6 novembre 1984, n. 368, istitutiva del Consiglio Generale, modificata dal decreto-legge n. 64/2014, recita al comma 2: "*Ciascun membro scrive sulla propria scheda un nome per il Segretario generale e per i Vicesegretari generali, due nomi per gli altri componenti il Comitato di Presidenza in rappresentanza di ognuna delle aree continentali*". Secondo tale norma, dunque, per la votazione che sta per avviarsi, così come per le successive, i votanti sono chiamati a esprimere due preferenze. Dopodiché si applicherà la disciplina generale sulla maggioranza dei suffragi ai fini delle elezioni.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Sottolinea che la legge riconosce la facoltà di esprimere due preferenze, ma non obbliga a farlo. Personalmente, interpreta la norma come "una dimenticanza postuma" poiché non è stata revisionata al momento della riduzione del numero dei Consiglieri intervenuta con la modifica del 2014.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Conferma la correttezza dell'interpretazione del consigliere Ricciardi, ricordando che tale prassi è già stata applicata nel 2016.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Si associa alle affermazioni della vicesegretaria generale Mangione.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto per l'elezione dei componenti del Comitato di Presidenza.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Dà avvio alla chiama nominale dei Consiglieri.

Dopo aver proceduto allo spoglio delle schede, comunica il risultato della consultazione, premettendo che in alcune schede è stata espressa una preferenza valida unitamente al nominativo di un Consigliere estraneo alla Commissione; al riguardo, informa che si intende agire secondo la prassi corretta, ovvero considerare nulla la sola espressione della preferenza non possibile, conservando tuttavia quella valida: votanti 60; hanno riportato voti il consigliere Conte (43), Nesti (1), Stabile (8), schede bianche (4), schede nulle (5)

PRESIDENTE

Proclama eletto al Comitato di Presidenza per la Commissione continentale Europa e Africa del Nord il consigliere Tommaso Conte.

Sospende quindi i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:30, riprendono alle ore 14:45

PRESIDENTE

Invita il vicesegretario generale per l'America Latina a comunicare il nominativo del Consigliere da designato dalla Commissione che presiede quale membro del Comitato di Presidenza.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Informa che la Commissione continentale che presiede ha designato all'unanimità il consigliere Walter Petruzziello quale membro del Comitato di Presidenza per l'area di riferimento.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Fa presente che durante la discussione in sede di riunione della Commissione continentale era stata ventilata l'ipotesi di avanzare una candidatura femminile, che però non ha avuto seguito.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Walter Petruzziello a presentarsi all'Assemblea.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Informa di aver fatto parte del Consiglio Generale nel corso della penultima Consiliatura e di quella precedente. Non volendo esporre il proprio programma in questa sede, che non ritiene opportuna, invita a confermare la designazione espressa dalla Commissione continentale America Latina, che ringrazia unitamente ai Consiglieri eletti in Brasile per aver scelto di far convergere la preferenza sul suo nome.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto.

Cons. leg. Maria Luisa LAPRESA (*Capo Ufficio I DGIEPM*)

Dà avvio alla chiama nominale dei Consiglieri.

Dopo aver proceduto allo spoglio delle schede, comunica il risultato della consultazione: votanti 58; hanno riportato voti i consiglieri Alciati (11), Canepa (1), Gargiulo (1), Merlo (6), Petruzziello (40), schede bianche (5), schede nulle (2).

Luciano VECCHI, *Italia*

Osserva che Ricardo Antonio Merlo è Consigliere di nomina governativa; pertanto il suo nome non può essere computato tra le preferenze espresse.

PRESIDENTE

Conferma che le preferenze espresse per il consigliere Merlo non vanno conteggiate ai fini dei voti validi.

Seg. leg. Marco ROSSI (*Ufficio I DGIEPM*)

Precisa che il nome del consigliere Merlo è stato riportato solo nelle schede in cui sono state espresse due preferenze; non cambia pertanto il numero delle schede valide, ma soltanto quello delle preferenze.

PRESIDENTE

Proclama eletto al Comitato di Presidenza il consigliere Walter Petruzzello.

Dopo aver ricordato che le urne contenenti le schede votate sono conservate a cura dell'Amministrazione e a disposizione di chiunque desideri consultarle, invita la vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana Mangione a indicare le preferenze espresse dalla Commissione che presiede riguardo al Consigliere membro del Comitato di Presidenza.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Informa che la Commissione, riunitasi ieri sotto la presidenza del Consigliere anziano, ha indicato i nomi dei consiglieri Di Trolio e Papandrea per l'elezione al Comitato di Presidenza.

PRESIDENTE

Invita i Consiglieri Di Trolio e Papandrea a presentarsi all'Assemblea.

Rocco DI TROLIO, *Canada*

Informa di aver improntato la sua intera esistenza al servizio degli italiani all'estero, essendo stato membro del Com.It.Es. di Londra nel 1984-'85 e poi ininterrottamente di quello di Vancouver. È inoltre Consigliere del CGIE per la quarta volta.

Chiede la fiducia dell'Assemblea per consentirgli di adoperarsi per il potenziamento della rete consolare, per la riforma degli organi di rappresentanza, per migliorare l'informazione di ritorno affinché l'Italia acquisti maggiore consapevolezza della realtà delle sue comunità nel mondo, e infine per la modifica della Circolare n. 4.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Si dichiara fautore del principio di rappresentanza equilibrata delle aree componenti la Commissione Paesi anglofoni extraeuropei, in coerenza con uno dei principi cardine del Consiglio Generale, secondo cui le cariche di un organismo democratico devono rispecchiare in pari misura le diversità dei componenti. A suo avviso, i Consiglieri hanno il diritto di esercitare il proprio voto liberamente, scevri da vincoli, e il dovere di valutare le competenze e le capacità dei concorrenti non condizionati da pressioni e influenze esterne.

Ritiene inoltre che nel Comitato di Presidenza una voce proveniente dall'Australia (il secondo Paese dell'area anglofona con 21 mila iscritti all'AIRE più del Canada, l'unico tra Oceania, Asia e Africa ad annoverare un Consigliere all'interno del CGIE) sia molto più giustificata di un secondo rappresentante del Nord America, area che già conta su tre componenti eletti, nonché una Vicesegretaria generale.

PRESIDENTE

Invita l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto.

Cons. leg. Maria Luisa LAPRESA (*Capo Ufficio I DGIEPM*)

Procede alla chiama nominale dei Consiglieri, quindi allo spoglio delle schede.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Comunica il risultato della consultazione: votanti 58; hanno riportato voti i consiglieri Arcobelli (3), Di Trolio (39), Papandrea (16), schede bianche (2), schede nulle (3).

PRESIDENTE

Proclama eletto al Comitato di Presidenza il consigliere Rocco Di Trolio.

Invita quindi il vicesegretario generale Lodetti a indicare il nominativo del Consigliere designato dalla Commissione dei Consiglieri di nomina governativa quale membro del Comitato di Presidenza.

Gianluca LODETTI, *Italia*

Comunica che la Commissione che presiede ha indicato i consiglieri Boccaletti e Merlo quali candidati membri del Comitato di Presidenza.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Dichiara di rinunciare alla candidatura e informa che i Consiglieri di centro-destra hanno designato il consigliere Gianluigi Ferretti quale candidato membro del Comitato di Presidenza.

PRESIDENTE

Invita i consiglieri Ferretti e Merlo a presentarsi.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Esprime una "dolorosa amarezza" non già per il risultato della votazione che lo ha visto candidato alla Segreteria generale, bensì per il tradimento di alcuni amici che gli hanno confidato che avrebbero voluto votarlo, ma hanno dovuto obbedire a "ordini di scuderia". Tale modo di agire è lontano dalla sua mentalità, non avendo egli mai tradito, per politica né per strategia. Al riguardo, ricorda che Giancarlo Pajetta, dopo la Seconda Guerra Mondiale, occupò la Prefettura di Milano e, contento, telefonò a Togliatti, il quale gelidamente gli rispose: "Bravi, avete occupato. E adesso cosa ve ne fate?"; allo stesso modo, rivolgendosi al Comitato di Presidenza, si sente di affermare: "Bravi, avete occupato il CGIE. E adesso cosa ve ne fate?".

Affermando quindi che la sua candidatura, solo di facciata, è servita a consentirgli di esprimere il suo pensiero, conclude "lasciando il campo libero agli strateghi alla Pirro".

Ricardo Antonio MERLO, *Italia*

Dopo aver ricordato la sua formazione nell'associazionismo cattolico in America Latina e la sua lunga esperienza di Parlamentare e membro del Governo, afferma di guardare avanti, lavorando con tutti i Consiglieri del CGIE, ed esprime ottimismo in merito al futuro dell'organismo. Al riguardo, ritiene prioritario adoperarsi per la riforma del voto all'estero e per l'adeguamento dei servizi consolari, che attualmente considera disastrosi.

PRESIDENTE

Segnala che la cartellina distribuita ai Consiglieri contiene un modulo per l'iscrizione a parlare durante il dibattito che si svolgerà nel corso della seduta di domani. Esorta poi il Comitato di Presidenza, una volta concluse le operazioni di voto, a riunirsi brevemente

a margine della Assemblea per stabilire il prosieguo dei lavori, garantendo la partecipazione democratica di ogni sensibilità.

Invita quindi l'Amministrazione a procedere alle operazioni di voto per l'elezione del membro del Comitato di Presidenza in rappresentanza dei Consiglieri di nomina governativa.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Informa che alla fine dell'attuale consultazione verrà effettuato un ricalcolo dei voti espressi nel corso della precedente votazione, su richiesta della vicesegretaria generale Mangione, e procede alla chiama nominale dei Consiglieri.

Cons. leg. Maria Luisa LAPRESA (*Capo Ufficio I DGIEPM*)

Procede allo spoglio delle schede.

Min. plen. Roberto MARTINI, *Direttore centrale DGIEPM*

Comunica il risultato della consultazione: votanti 58; hanno riportato voti i consiglieri Dotolo (1), Dussich (1), Ferretti (15), Merlo (39), schede bianche (1), schede nulle (2).

PRESIDENTE

Dopo aver espresso un sentito ringraziamento alla rappresentanza della DGIEPM che ha assistito i lavori con competenza e abnegazione, proclama eletto al Comitato di Presidenza il consigliere Ricardo Antonio Merlo.

Sospende quindi brevemente i lavori per consentire al Comitato di Presidenza di deliberare in ordine al prosieguo dei lavori.

I lavori, sospesi alle ore 17:00, riprendono alle ore 17:20

Alla ripresa, informa che si procederà ora al dibattito relativo alla formazione delle Commissioni tematiche e dei gruppi di lavoro. In applicazione dell'articolo 8-bis della legge istitutiva del CGIE, informa l'Assemblea che il Comitato di Presidenza intende riproporre le Commissioni tematiche nella formulazione della Consiliatura precedente, che riassume brevemente.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Esprime parere favorevole alla conferma della formulazione delle Commissioni tematiche della scorsa Consiliatura e, anche a nome del gruppo dei Consiglieri di centro-destra, propone di istituire un'ulteriore Commissione.

PRESIDENTE

Pone ai voti la proposta del Comitato di Presidenza di confermare le sette Commissioni tematiche esistenti nella scorsa Consiliatura, che risulta **approvata all'unanimità**.

Comunica inoltre che il Comitato di Presidenza ha proposto l'istituzione della Commissione Innovazione, ricerca, studi ed Università, che nasce dall'esigenza di coinvolgere il Consiglio Generale in tali tematiche, di interesse degli esponenti della nuova migrazione. Inoltre, il consigliere Arcobelli ha proposto l'istituzione di un'ulteriore Commissione.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Propone di istituire la Commissione tematica Bilancio, per il monitoraggio e il controllo dei capitoli di spesa relativi a Com.It.Es. e CGIE.

Alessandro BOCCALETTI, Italia

Ricordato che i numeri dovrebbero seguire i principi di trasparenza, inerenza, competenza, classificazione e verifica, osserva che il residuo di spesa fino a fine anno del capitolo di bilancio n. 3131 ammonta a circa 150-200 mila euro e si rende pertanto necessaria la richiesta di un'integrazione da proporre alla Commissione parlamentare Bilancio, presso la quale gli risulta che qualcuno presti garanzia; inoltre, lo stanziamento per il capitolo di spesa n. 3103 pari a solo 1.248 mila euro per 108 Com.It.Es. imporrà un' "ibernazione del sistema Italia all'estero". Pertanto si richiede, coerentemente con l'indicazione del Governo di garantire la massima trasparenza nei numeri del CGIE, di istituire la Commissione tematica Bilancio.

PRESIDENTE

Giudica la proposta pertinente quanto necessaria. Fa notare tuttavia che ogni Commissione tematica richiede almeno una composizione di sette Consiglieri. Suggerisce quindi, in alternativa, al fine di non impoverire le Commissioni, di istituire un gruppo di lavoro dedicato, composto da cinque Consiglieri.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Ritiene che, per risolvere il problema evidenziato dal Segretario generale, si potrebbe ridurre a cinque il numero dei Consiglieri componenti le Commissioni tematiche o, in alternativa, accorpate due di esse.

Dichiarandosi contrario all'istituzione di un gruppo di lavoro in luogo della Commissione, chiede che la scelta venga sottoposta al vaglio dell'Assemblea al pari della proposta avanzata dal Comitato di Presidenza.

Tommaso CONTE, Germania

Ritiene che sia interesse comune l'istituzione della Commissione tematica Bilancio ed esprime il parere che debbano essere i Consiglieri di centro-destra a stabilire chi dovrà guidarla.

Fa inoltre presente che i componenti il Consiglio Generale sono sufficienti a garantire il numero minimo di sei membri fino a nove Commissioni tematiche.

Giangi CRETTEI, Italia

Pone una questione di merito, ritenendo una buona idea l'istituzione di un organo di controllo e monitoraggio che affianchi, ad esempio, il Comitato di Presidenza, ma che tuttavia non può essere considerato una Commissione di lavoro.

Luciano VECCHI, Italia

Concorda con l'istituzione di un organo di controllo e conoscenza in materia finanziaria e sul fatto che istituire una Commissione non sia opportuno; semmai un comitato *ad hoc*. Sottolinea inoltre la necessità di definire con precisione l'ambito di intervento di tale organismo.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Evidenzia l'esigenza di istituire un organismo programmatico che si occupi del futuro piuttosto che delle verifiche a posteriori.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Non afferra la logica in base alla quale un eventuale organismo di bilancio dovrebbe avere competenza sul capitolo di spesa interno al CGIE e su quello riferito ai Com.It.Es., che invece è esterno. Evidenzia infatti che sul capitolo di bilancio di competenza del CGIE il Comitato di Presidenza è responsabile dell'indirizzo politico delle risorse, mentre il controllo gestionale è affidato a tre livelli di verifica successivi.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Invita a distinguere fra il capitolo di bilancio del CGIE e quello di spesa gestito dalla sua Direzione generale. Relativamente al primo, sottolinea come sussista una responsabilità politica che compete al Consiglio Generale ed è esercitata dal Segretario generale e dal Comitato di Presidenza; quella di controllo contabile, compete alla DGIEPM per le spese effettuate dal funzionario delegato, nella persona del Segretario esecutivo, all'Ufficio centrale di bilancio del MAECI ed eventualmente alla Corte dei Conti.

Relativamente agli altri capitoli di spesa, la responsabilità politica compete al MAECI, in consultazione con il CGIE, mentre quella contabile attiene all'Ufficio centrale di bilancio dello stesso Ministero e alla Corte dei Conti.

Gianluca Stephano Adolf ERRICO, *Germania*

Chiede l'inserimento del termine "digitalizzazione" nella titolazione dell'VIII Commissione tematica proposta.

PRESIDENTE

Ribadisce, a maggior ragione confortato dalle argomentazioni del direttore generale Vignali, l'opportunità di istituire un gruppo di lavoro in luogo di una Commissione tematica in materia di monitoraggio e verifica delle spese.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Chiede di porre ai voti l'istituzione della Commissione tematica Bilancio.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Alla luce delle affermazioni del direttore generale Vignali e concordando con il consigliere Vecchi, ritiene opportuno chiarire l'ambito di competenza dell'istituendo organo, sia esso Commissione tematica o gruppo di lavoro.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Pur non avendo nulla da eccepire rispetto alle precisazioni del direttore generale Vignali, delle quali condivide il contenuto, esprime il parere che per salvaguardare il Consiglio Generale dal *fumus* di scarsa trasparenza adombrato in passato sia il caso di porre in votazione l'istituzione di una Commissione tematica Bilancio.

Precisa inoltre che i membri del gruppo dei Consiglieri di centro-destra non ambiscono a presiederla, pur garantendo la massima disponibilità a farne parte e a fornire il proprio contributo costruttivo ai suoi lavori.

Giangi CRETTEI, Italia

Ribadisce che si sta chiedendo l'istituzione non già di una Commissione tematica, bensì di un organo di controllo e monitoraggio, sia pure propositivo e finalizzato alla trasparenza. Fa presente che, qualora tale proposta fosse respinta (evidenzia in proposito che nei termini in cui è stata prospettata egli stesso non si sente di approvarla), non sarebbe più possibile neanche prendere in considerazione un'alternativa per la creazione di una realtà che si occupi di una materia largamente condivisa all'interno del Consiglio Generale.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Afferma che di tale eventualità dovranno assumersi la responsabilità i Consiglieri che avranno votato contro la proposta.

Massimo PICCIANI, Francia

Chiede che si dia lettura della proposta illustrata dal consigliere Arcobelli.

Antonio INCHINGOLI, Italia

Ricorda che il Consiglio Generale è un luogo di incontro, dialogo e confronto che, basandosi su tali presupposti, può diventare anche di proposta e progettualità. Allo scopo, sono necessari da parte di tutti buonsenso, saggezza e buona volontà. Solo sulla base di tali presupposti potrà prevalere l'interesse comune. Rivolge pertanto un appello a evitare errate interpretazioni di proposte e controproposte.

A suo avviso, la natura esatta di ciò che si intende costituire non è rappresentata da una Commissione tematica né da un gruppo di lavoro, bensì da un comitato da considerare di garanzia e monitoraggio delle attività svolte dal CGIE.

PRESIDENTE

Fa presente che la legge istitutiva del CGIE parla di gruppi di lavoro speciali o *ad hoc*, ma mai di comitati.

Filippo CIAVAGLIA, Italia

Sottolinea come il controllo delle spese sia soggetto alla verifica dell'intera Assemblea del CGIE.

Silvana MANGIONE, Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA

Fa presente che l'articolo 9, comma 4, della legge istitutiva del Consiglio Generale recita: "Il Comitato di Presidenza cura la preparazione e lo svolgimento regolare dei lavori del CGIE –

come ha iniziato a fare non appena insediato, oggi –, *gli opportuni contatti con gli organismi interessati alle sue attività, l'elaborazione della Relazione annuale e il coordinamento delle attività delle Commissioni. Sceglie e indica le priorità di spesa per l'attività del CGIE e ne valuta il bilancio consuntivo*". A ciò si aggiunge il meccanismo formale attraverso il quale viene finanziato il lavoro del Consiglio Generale. Quello che lo concerne, è un capitolo di spesa del MAECI, incardinato nella DGIEPM, il cui Direttore generale ha il compito di gestirlo designando un funzionario delegato a firmare i pagamenti relativi a spese obbligate afferenti al capitolo di bilancio n. 3131. Tali spese riguardano in primo luogo le Assemblee plenarie e le riunioni del Comitato di Presidenza, nonché delle Commissioni continentali. Precisa inoltre che la stessa legge istitutiva sancisce che il MAECI ha il dovere di fornire il personale di amministrazione e di segreteria necessario al funzionamento del CGIE; tuttavia, al momento tale personale è composto dal Segretario esecutivo (un diplomatico che svolge le funzioni di funzionario delegato alle dipendenze del Ministero) e un capo dell'amministrazione. I compensi delle ulteriori tre unità di personale, due impiegate di segreteria e una di amministrazione gravano sul bilancio del Consiglio Generale, il quale per l'anno in corso ha subito una decurtazione pari al 55 per cento. Il Comitato di Presidenza, pertanto, non assume decisioni di spesa, ma avanza proposte di attività all'Assemblea plenaria in relazione alle residue disponibilità di cassa.

Salvatore TABONE, *Francia*

Concorda con l'esigenza di istituire un organismo di verifica della trasparenza delle spese, ritenendo che allo scopo sarebbe più utile un gruppo di lavoro, la cui denominazione appropriata sarebbe a suo avviso "Finanze".

Tommaso CONTE, *Germania*

Ribadisce la legittimità della richiesta avanzata e contesta l'affermazione del direttore generale Vignali relativa al fatto che il capitolo di bilancio concernente i Com.It.Es. viene gestito in collaborazione con il CGIE; gli risulta infatti che il Consiglio Generale ha sempre espresso parere negativo rispetto ai criteri in base ai quali sono state destinate tali risorse.

Ribadisce inoltre l'opportunità dell'istituzione di un organo di verifica dell'impiego delle finanze del CGIE perché confida che i Consiglieri di centro-destra sapranno porre fine allo "sconcio" in base al quale il Consiglio Generale deve pagare il personale di segreteria e amministrazione necessario al proprio funzionamento, cui il centro-sinistra non ha saputo porre rimedio.

PRESIDENTE

Precisa che lo stanziamento per il capitolo di spesa n. 3103 è stato stabilito dalla legge di Bilancio approvata nel dicembre 2022.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Ritiene che l'istituendo organo di verifica sulla trasparenza delle operazioni finanziarie, sia esso gruppo di lavoro o Commissione tematica, debba essere denominato "Finanza ed economia", dal momento che controllo e bilancio spettano ad altri organismi.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Precisa che la richiesta avanzata è tesa unicamente a coadiuvare il Comitato di Presidenza nell'assunzione delle decisioni politiche-finanziarie mediante un gruppo di lavoro, o una Commissione tematica, che le condivide con tutto il Consiglio Generale, il quale ne otterrebbe così una chiara cognizione.

Ritiene pertanto fuori luogo il trinceramento dietro il dettato di legge da parte di alcuni Consiglieri.

Franco DOTOLO, *Italia*

Invita alla cautela in materia finanziaria, attenendosi al dettato della legge, che non prevede alcun comitato di garanzia. Inoltre, sottolinea come in ordine al capitolo di spesa n. 3131 tale comitato non possa in alcun modo intervenire.

Occorre altresì stabilire puntualmente in primo luogo i limiti dell'azione di un eventuale gruppo di monitoraggio onde evitare il rischio di paralisi delle decisioni o di collasso dell'intero Consiglio Generale.

Ritiene infine corretto consentire all'Assemblea plenaria di disporre di almeno una mezza giornata di tempo per analizzare le spese stabilite dal Comitato di Presidenza e chiederne poi contezza con cognizione di causa.

Oscar DE BONA, *Italia*

Rilevato come ogni azienda, pubblica o privata, disponga di un comitato di controllo composto da revisori dei conti, suggerisce di istituire un organismo analogo, formato da 5 componenti che eleggano un Presidente al loro interno.

Ritiene tuttavia più importante concentrarsi sulle migliori modalità secondo le quali interloquire con i rappresentanti del Governo che si alterneranno in Aula onde ottenere le risorse finanziarie necessarie al corretto funzionamento del Consiglio Generale.

Pancrazio RAIMONDO, *Italia*

Registrata la convergenza dell'intera Assemblea sull'esigenza di trasparenza e monitoraggio delle spese, propone che il Comitato di Presidenza informi preventivamente i Consiglieri circa gli impegni finanziari che intende assumere, piuttosto che istituire uno strumento conoscitivo, di cui non sono chiari gli ambiti di operatività, in conflitto con la natura di Commissioni e gruppi di lavoro il cui compito è studiare questioni inerenti la realtà delle comunità italiane all'estero e proporre soluzioni.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Chiede che venga data lettura della richiesta di istituzione della Commissione tematica in esame. Precisa che tale richiesta si è resa necessaria a fronte del fatto che durante la scorsa Consiliatura il Comitato di Presidenza ha assunto decisioni politiche senza aver preventivamente informato l'Assemblea. È pertanto necessario salvaguardare l'integrità operativa del Consiglio Generale.

PRESIDENTE

Sottolinea come l'operatività del CGIE non sia mai venuta meno neanche durante il periodo dell'emergenza sanitaria e dell'invasione dell'Ucraina, tanto è vero che nel solo

2020 si sono svolte oltre centotrenta videoconferenze. Ricorda altresì la responsabilità diretta del Consiglio Generale in ordine al capitolo di spesa n. 3131, tabella 6, del MAECI; esprime unicamente pareri, invece, relativamente alle decisioni inerenti il capitolo n. 3103.

Rileva inoltre che la necessità di garantire trasparenza alle scelte finanziarie non è minimamente in discussione.

Invita quindi il consigliere Boccaletti a dare lettura del testo della richiesta di istituzione della Commissione tematica Bilancio.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Dà lettura del documento con il quale si richiede l'istituzione della Commissione tematica Bilancio.

PRESIDENTE

Pone in votazione la conferma delle sette Commissioni tematiche esistenti nella scorsa Consiliatura, che risulta **approvata**.

Pone quindi in votazione l'istituzione dell'ottava Commissione tematica "Digitalizzazione, innovazione, ricerca, studi ed Università", che risulta **approvata**.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*

Per quanto concerne la proposta di istituzione della Commissione tematica Bilancio, esprime il parere secondo il quale nei termini in cui è stata avanzata sia irricevibile in quanto prevede una forma di controllo preventivo in stile *Politbüro* sull'attività del CGIE e dei Com.It.Es (in questo caso addirittura sostituendosi ai Consolati). Invita quindi i proponenti a riformulare il testo; in caso contrario, annuncia la propria astensione.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Ribadisce la richiesta di porre ai voti l'istituzione della Commissione tematica Bilancio nei termini in cui è stata proposta.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'istituzione della Commissione tematica Bilancio, che risulta **respinta a maggioranza con 8 voti favorevoli, 31 contrari e 10 astenuti**.

Tommaso CONTE, *Germania*

Propone di istituire il gruppo di lavoro Monitoraggio delle spese sostenute.

PRESIDENTE

Propone quindi l'istituzione dei seguenti cinque gruppi di lavoro: *Investire di potere le donne, Integrazione europea/Brexit, Servizi consolari, Turismo delle radici, Monitoraggio spese capitolo 3131*. Posta ai voti, la proposta è **approvata a maggioranza con 42 voti favorevoli, nessun contrario e 9 astenuti**.

Informa quindi che sarà ora distribuita a tutti i Consiglieri una tabella nella quale indicare le preferenze di partecipazione alle Commissioni tematiche. Un modulo analogo, riguardante i gruppi di lavoro, sarà distribuito domani.

A seguito di un breve dibattito in merito, si stabilisce di distribuire i moduli ma, a causa dell'assenza dall'Aula di taluni Consiglieri, rinviarne la consegna alla giornata di domani.

PRESIDENTE

Dichiara conclusi i lavori odierni.

I lavori terminano alle ore 19:00

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2023 – I lavori iniziano alle ore 9:50

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE, SVIZZERA

PRESIDENTE

Aprè la sessione antimeridiana porgendo il benvenuto ai presenti e agli ospiti dell'Assemblea planaria del CGIE, tra i quali Giorgio Silli, Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale, e Stefania Craxi, Presidente della Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica.

Giorgio SILLI, *Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*
Informa che l'illustrazione della Relazione del Governo è slittata al primo pomeriggio per consentire a Palazzo Chigi, trattandosi della prima relazione dell'attuale Esecutivo, di fornire il proprio contributo. Seguirà il dibattito.

Comunica inoltre che è dovere istituzionale per il rappresentante del Governo presenziare ai lavori dell'Assemblea plenaria e pertanto intende prendere parte anche alla sessione antimeridiana, per fornire il proprio contributo.

PRESIDENTE

Ringrazia il sottosegretario Silli per la sua disponibilità e cede la parola alla senatrice Stefania Craxi.

Sen. Stefania CRAXI, *Presidente della Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica*

Ringrazia sentitamente per l'accoglienza riservatole quale forma di rispetto per la sua storia.

Dà quindi lettura del suo intervento, che si riporta integralmente: *“La storia del nostro Paese è, per lunghi tratti, una storia di emigrazione. Interi nuclei familiari, donne, uomini, nei secoli scorsi furono costretti ad abbandonare le loro città, i loro borghi, i suoli natii, le loro comunità per cercare fortuna altrove, per garantirsi condizioni di vita più dignitose e per offrire speranza di futuro ai propri figli.*

Donne e uomini chiamati a reinventarsi un'esistenza, a confrontarsi con usi, costumi, lingue diverse, a integrarsi in contesti che non erano i loro, a costruire nuove reti di relazioni lavorando in osmosi con le realtà di accoglienza e portando un contributo fondamentale in questi anni alla crescita civile, sociale ed economica di quelle realtà.

Sono trascorsi moltissimi anni da allora. Le condizioni delle emigrazioni sono naturalmente cambiate, eppure è sempre alto il numero di connazionali che lasciano il nostro Paese per necessità e non per libera scelta, non trovando in Italia sbocchi occupazionali adeguati per prospettive di vita adeguate al loro percorso formativo e di studio. Conservano perciò tutta la loro valenza significativa le parole pronunciate anche di recente dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quel suo invito ad aprire un'adeguata riflessione sulle cause di questo fenomeno e sulle opportunità che la Repubblica italiana ha il dovere di offrire ai cittadini che intendono rimanere, oppure che intendono tornare in Italia.

Ovviamente, ci sono poi altre dinamiche che si ricollegano ai processi di interconnessione mondiale e che poggiano su una sempre maggiore circolazione di idee, di persone, di competenze e professionalità. Ma le Nazioni esistono, i popoli esistono nonostante che l'ideologia globalista, per un certo tratto della nostra storia, abbia fatto finta che ciò non fosse stato.

La comunità degli italiani all'estero, ben sei milioni di persone, rappresenta a tutti gli effetti una ricchezza della nostra Nazione. Lo sappiamo: l'Italia è una grande potenza industriale, ma non è «la» grande potenza economica e industriale del mondo. Siamo un'ottima potenza militare, ne abbiamo prova grazie allo straordinario prestigio e alla preparazione delle nostre forze armate, sempre più spesso chiamate a offrire un supporto nell'addestramento delle forze armate altrui e a impegnarsi nei fronti più caldi in funzione della pace, della stabilità, della sicurezza. Ma non siamo «la» superpotenza militare del globo.

Il nostro Paese, invece, è «la» superpotenza della cultura, della bellezza, del gusto, della moda, del design: e tutto questo qualifica in essenza uno stile di vita all'italiana che certamente al mondo non teme confronti.

A tutti voi sarà capitato, girando per il mondo, di provare orgoglio ed emozione dinanzi alle storie di tanti connazionali che ce l'hanno fatta, di tante aziende che hanno avuto successo, che hanno vinto sui mercati internazionali, in una competizione globale straordinariamente complessa.

A me personalmente è successo moltissime volte, anche da Sottosegretario alla Farnesina. Da Presidente della Commissione Affari esteri e difesa del Senato ho fin da subito cercato di valorizzare il ruolo della diplomazia parlamentare, nel convincimento che potesse essere da stimolo affiancare l'operato dei Governi nel rafforzamento delle relazioni bilaterali che abbiamo con tutti gli Stati. E non manca mai, nel corso delle mie missioni internazionali, il confronto, la discussione, l'ascolto delle storie e delle esperienze delle comunità di italiani che vivono e lavorano all'estero. Sono essi stessi ambasciatori dell'Italia nel mondo, straordinari interpreti e megafono dei nostri punti di forza, e certamente anche delle nostre fragilità e delle nostre contraddizioni.

Poco più di vent'anni fa, nel dicembre del 2001, il secondo Governo guidato da Silvio Berlusconi, al quale va il mio pensiero affettuoso e riconoscente, si fece promotore, grazie all'iniziativa del ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia, della legge n. 459 per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, che ancora oggi regola i meccanismi della rappresentanza delle comunità di emigrati. Fu il riconoscimento del fatto che il corredo identitario di un popolo si conserva indipendentemente dalla distanza geografica che separa gli individui dalla madrepatria. Certo, come tutti gli istituti, e soprattutto per me che vengo da una cultura riformista, sconta il tempo che passa e il confronto con la realtà, e forse oggi meriterebbe di essere registrato, soprattutto per un Paese che vota molto, e forse troppo, spesso, anche per sollevare la rete diplomatica dalle troppe burocrazie in cui è già impastoiata.

Mettere al centro le politiche per i nostri connazionali che vivono e lavorano all'estero è una scelta doverosa, oltre che lungimirante. Per questo ringrazio tutti voi per l'azione costante, preziosa, per la competenza e per la passione con cui ogni giorno assolvete questo vostro compito.

Diplomazia «tradizionale», diplomazia parlamentare e diplomazia economica sono tasselli che compongono un mosaico di enorme valore, che trova risvolti nel sostegno alle esportazioni, nell'attrazione degli investimenti e nella promozione del brand «Italia».

Sostenere lo spirito imprenditoriale, nutrire la voglia di esportare delle aziende italiane, pur in un contesto internazionale su cui oggi pesano fattori geopolitici ed economici non facilmente prevedibili, è un obiettivo che deve vedere l'azione sinergica e strutturata di una pluralità di attori.

Nel formulare l'augurio di buon lavoro, sono certa che da questo incontro giungeranno analisi e considerazioni utili a programmare il futuro, guardando all'orizzonte con rinnovata fiducia".

PRESIDENTE

Ringrazia la presidente Craxi per l'appassionato e caloroso messaggio, che contiene preziosi riferimenti alle comunità italiane nel mondo, nonché per i richiami alla loro valorizzazione, riprendendo le parole del Capo dello Stato, e alla genesi della presenza italiana all'estero.

Ha inoltre colto positivamente l'accento alla necessità di rivedere la legislazione in materia di rappresentanza adeguandola alla realtà attuale.

Giuseppe STABILE, Spagna

Considera un onore salutare la presenza dei rappresentanti delle istituzioni, e in particolare della senatrice Craxi, nei confronti della quale nutre una grande stima. Ricorda che durante la scorsa Consiliatura il Consiglio Generale ha avuto l'opportunità di essere audito dall'allora Commissione Affari esteri del Senato; in quella occasione alcuni Senatori hanno sostenuto che la realtà degli italiani nel mondo è ancora loro ignota; ciò lo ha spinto a interrogarsi circa l'efficienza della loro rappresentanza.

Riferisce inoltre che durante la scorsa Consiliatura, nella sua qualità di Segretario della Commissione tematica Stato-Regioni-PA-CGIE, a seguito delle molte audizioni con i rappresentanti delle Amministrazioni locali, ha dovuto prendere atto che la realtà delle collettività all'estero non era mai al centro dell'agenda.

Pur nutrendo la certezza che l'attuale Governo è molto attento alle tematiche relative agli italiani nel mondo, registra con disappunto che si parla ancora di "ventunesima regione", il che circoscrive la problematica ai soli dodici Parlamentari eletti all'estero. Ciò costituisce un grave errore, essendo le cause della diaspora una questione di interesse nazionale che deve riguardare l'intero Parlamento.

Aniello GARGIULO, Cile

Ricorda in primo luogo la visita della senatrice Craxi in occasione dell'inaugurazione della piazzetta intitolata a Bettino Craxi.

Registra inoltre con piacere il riferimento del suo discorso al presidente Mattarella, che si recherà prossimamente in visita ufficiale in Cile e a cui ha dedicato un indirizzo di saluto che sarà pubblicato sul giornale della comunità italiana in Cile e che si riporta integralmente: *"Presidente, faremo nostre le parole da lei pronunciate in occasione della Festa della Repubblica di quest'anno: «non fuga di cervelli, ma circolazione di talenti». Ecco le nostre comunità che si aprono ad un rapporto di reciprocità per accogliere i talenti della nuova mobilità che scelgono liberamente di partire dall'Italia e continuare nella scia di quei connazionali che hanno reso grande il nostro Paese oltre i confini fisici. Il «Va' pensiero» di Giuseppe Verdi continuerà a riproporre e generare, nelle menti e nei cuori, l'impegno quotidiano di alimentare la laboriosità e la creatività come due grandi filoni che distinguono la presenza italiana anche ai confini del mondo: il nostro Cile"*.

Conclude sottolineando come la reciprocità cui faceva riferimento la senatrice Craxi alimenti il rapporto fra l'Italia e le sue comunità all'estero.

Massimo ROMAGNOLI, Belgio

Dopo essersi brevemente presentato, si chiede se i rappresentanti delle istituzioni siano a conoscenza delle difficoltà che quotidianamente devono affrontare i connazionali

all'estero (molti dei quali sono stati costretti ad espatriare dalla necessità di trovare lavoro), alle prese con i disservizi della rete diplomatico-consolare. Al riguardo auspica, al di là delle parole che riempiono di orgoglio, un impegno concreto del Governo alla risoluzione di tali problemi.

Filippo CIAVAGLIA, *Italia*

Reca preliminarmente i saluti dell'organizzazione che rappresenta, la CGIL, agli ospiti istituzionali e alla Presidenza.

Nella sua qualità di figlio di emigrati (il padre è stato anche minatore a Marcinelle), ha ascoltato con piacere il riferimento della presidente Craxi alla genesi della diaspora italiana.

Coglie con favore l'accento al fatto che il Governo intende impegnarsi per migliorare la vita delle comunità tradizionali all'estero e per far fronte alle esigenze della nuova mobilità, ricordando come l'organizzazione che rappresenta operi presso trentasei Paesi del mondo per garantire tutela. Si tratta di un'opportunità da non disperdere; assicura in tal senso che compirà ogni sforzo necessario a dare risonanza alle istanze provenienti dai territori nei confronti del Governo.

Sen. Stefania CRAXI, *Presidente della Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica*

Evidenzia come le oggettive lentezze burocratiche relative al rinnovo dei documenti dei connazionali all'estero non siano ascrivibili alla responsabilità della rete diplomatico-consolare, quanto piuttosto alla scarsità delle risorse finanziarie e alla carenza di personale. La questione è nota a tutti ed è oggi all'attenzione del ministro Tajani, il quale le risulta essere all'opera per risolverla.

Si tratta comunque di interventi che comportano riforme che, in quanto tali, richiedono il tempo necessario. Al riguardo sottolinea come la stabilità di Governo costituisca un valore molto importante non solo per la maggioranza, ma anche per l'opposizione.

Non considera, inoltre, retorica l'affermazione secondo la quale le collettività italiane all'estero costituiscono una ricchezza per il Paese. Sussiste infatti preoccupazione per il fatto che tanti connazionali sono costretti a recarsi all'estero per necessità e non per scelta; esprime pertanto l'auspicio che la "fuga dei cervelli" sia un movimento di andata e ritorno, grazie al fatto che si troverà il modo di riportare in patria chi ha maturato altrove un buon bagaglio di conoscenza ed esperienza.

Assicura infine che il Parlamento e il Governo stanno lavorando con una visione di sistema Paese la cui mancanza in passato ha costituito una fragilità. Si tratta di un'ottica di ampio respiro, che non può essere realizzata in breve tempo.

Conclude garantendo la propria disponibilità a organizzare al più presto un'audizione del CGIE presso la Commissione che presiede.

PRESIDENTE

Ringrazia la presidente Craxi per aver partecipato all'Assemblea plenaria e per l'invito, di cui il CGIE approfitterà sicuramente, soprattutto dal momento che gli risulta siano già state depositate in Parlamento proposte di legge di riforma degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Invita la presidente Craxi a prendere atto che il Consiglio Generale è un organismo “vecchio e stanco”, che tratta la nuova mobilità solo in maniera molto superficiale. Auspica pertanto un intervento politico che apporti una radicale riforma del CGIE, il quale ormai rappresenta solo gli italiani residenti in due dei cinque continenti (Europa e Nord America).

Giorgio SILLI, Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale

Concorda con le affermazioni del consigliere Ferretti quando sostiene la necessità di una riforma degli organi di rappresentanza, dal momento che il mondo è evoluto da quando sono stati istituiti. Ritiene pertanto opportuna una riflessione comune al riguardo, invitando l'Assemblea plenaria in corso di svolgimento ad avanzare proposte in tal senso, che saranno vagliate con favore da parte del Governo.

Allo scopo, invita ad agire al di sopra della logica dei blocchi contrapposti (come ha avuto recentemente modo di riscontrare presso la stampa e i *social media*) e precisa che i disservizi della rete diplomatico-consolare dipendono non già dalle capacità del personale – che può essere annoverato fra i migliori e più preparati al mondo –, bensì dalle scarse disponibilità finanziarie.

Al riguardo, precisa che in occasione del varo dell'ultima legge di Bilancio il Governo è riuscito *in extremis*, grazie agli emendamenti presentati personalmente dal Ministro, a dirottare alcune risorse sui servizi consolari; auspica pertanto, con il contributo di tutti e con lo stesso spirito collaborativo dimostrato dal ministro Tajani – quando ha ricevuto i Parlamentari eletti all'estero – che a partire dal prossimo mese si riescano a incanalare i fondi aggiuntivi necessari al rafforzamento delle strutture consolari.

PRESIDENTE

Osserva che gli organi di stampa e i *social media* non sempre rispecchiano la realtà dei fatti quando sono alimentati con spirito fazioso. Precisa pertanto che, al di là delle contrapposizioni emerse nella formazione degli organi interni, gli interessi sono trasversali e comuni e il Consiglio Generale è improntato a una volontà di collaborazione continua con il Governo.

Sospende quindi brevemente i lavori.

I lavori, sospesi alle ore 10:35, riprendono alle ore 11:10

Alla ripresa, comunica che sono stati raccolti tutti i moduli contenenti le preferenze per la partecipazione alle Commissioni tematiche. A beneficio dei nuovi Consiglieri, quindi, saranno ora illustrate le attività e le finalità di tali Commissioni durante la scorsa Consiliatura.

PRESIDENZA DI MARIANO GAZZOLA, VICESEGRETARIO GENERALE PER L'AMERICA LATINA - ARGENTINA

PRESIDENTE

Invita Giangi Cretti, Presidente della I Commissione tematica della scorsa Consiliatura, a illustrare il lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Giangi CRETTI, *Italia*

Informa che la I Commissione tematica, a conclusione della scorsa Consiliatura, è giunta alla determinazione della necessità di migliorare la funzionalità del sito *web* del CGIE, rendendo il più possibile efficace la comunicazione del Consiglio Generale attraverso gli strumenti già disponibili. Allo scopo, si è svolta l'interlocuzione con esperti della materia e si è ragionato circa le modalità secondo cui garantire corpo e sostanza alla comunicazione interna.

La Commissione si è inoltre lungamente concentrata - e dovrà continuare a farlo - sulla questione dei rapporti con il Dipartimento per l'Editoria e l'informazione di Palazzo Chigi in quanto un forte interesse delle testate rivolte agli italiani all'estero è legato ai contributi pubblici. Si tratta di una realtà considerata residuale poiché basata essenzialmente sulla carta stampata, mentre attualmente ha assunto grande importanza l'informazione veicolata attraverso Internet, sul cui utilizzo è necessario avviare un confronto, tenendo conto che la legislazione vigente vincola i contributi alle testate *online* solo se pubblicano anche una versione cartacea.

Accanto a ciò sussiste la problematica relativa alla diffusione della RAI oltreoceano.

Nell'ambito di tali tematiche principali, dovrà essere avviata una riflessione relativa alla digitalizzazione.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Rauseo, segretario della III Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura, a illustrare il lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Giuseppe RAUSEO, *Svizzera*

Informa di aver partecipato ai lavori della Commissione tematica nell'ultima parte della scorsa Consiliatura, quando fra diverse tematiche inerenti i diritti civili è stata approfondita in particolare la questione relativa all'ottenimento della cittadinanza italiana.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Nesti, Vicepresidente della IV Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura, a illustrare il lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Roger NESTI, *Svizzera*

Comunica che la Commissione, durante la scorsa Consiliatura, si è concentrata essenzialmente sulla riforma della Circolare n. 13, concernente i corsi di lingua e cultura nel mondo, in una fase in cui la competenza su tali attività è passata da una Direzione generale (DGIEPM) del MAECI a un'altra (DGSP) e infine alla DGDP, in un dialogo continuo e molto fruttuoso con l'Ufficio V. Il nuovo testo della Circolare è tuttavia entrato in vigore nel periodo della pandemia, senza che il dialogo fra Commissione e DGSP fosse ultimato, con alcuni ritocchi che, a parere della Commissione, hanno stravolto l'impianto inizialmente concordato, con ripercussioni devastanti sui corsi, avendo creato grandi difficoltà agli enti promotori e avendo messo in ginocchio molte delle attività che venivano finanziate attraverso il Ministero.

Il compito della nuova Commissione consisterà pertanto nel riallacciare i contatti con la nuova Direzione generale allo scopo di individuare le criticità e mettere a punto gli accorgimenti necessari a garantire il miglior servizio possibile alle comunità.

Puntualizza al riguardo che con i passaggi di competenze i fondi a valere sul capitolo di spesa n. 3153 non sono più esclusivamente vincolati per le comunità italiane all'estero, ma possono essere destinati anche a qualsiasi tipo di promozione linguistica; è pertanto necessario che la Commissione riproponga la priorità delle comunità, garantendo interventi particolari per la formazione linguistica e culturale di connazionali e italodiscendenti.

Aggiunge che tra i punti della Circolare che ancora non hanno trovato un'applicazione in materia di promozione linguistica e culturale si annovera la tematica relativa ai piani-Paese, che consentirebbe di aprire alle scuole e di riallacciare l'interlocuzione con gli Istituti italiani di cultura per ridefinire la politica di promozione culturale tenendo conto delle specificità locali.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Arcobelli a integrare l'illustrazione del consigliere Rauseo in ordine al lavoro svolto dalla III Commissione tematica.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Informa che la Commissione ha anche proposto, su sollecitazione del Segretario generale, la riforma del Regolamento interno, che ha richiesto circa due anni di lavoro e fu sottoposta all'esame dell'Assemblea plenaria nel 2021, senza tuttavia giungere alla sua approvazione. Specifica che tra le importantissime modifiche introdotte è stata attribuita maggiore responsabilità alle Commissioni tematiche ed è stato previsto un più ampio coinvolgimento dell'Assemblea plenaria nelle scelte del Consiglio Generale.

Avverte infine che il testo allora licenziato dalla Commissione verrà distribuito a tutti i Consiglieri affinché venga confrontato con il Regolamento vigente.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Gargiulo a illustrare il lavoro svolto dalla V Commissione tematica, della quale era componente, durante la scorsa Consiliatura.

Aniello GARGIULO, Cile

Riferisce in primo luogo che lo scorso mese di gennaio i Consiglieri che hanno fatto parte della Commissione durante la Consiliatura precedente hanno redatto un documento di sintesi del lavoro svolto, presentando altresì proposte e suggerimenti.

Precisa che l'attività si è svolta lungo due direttrici: da un lato definire la natura del sistema Italia e stabilire le modalità di inserimento delle collettività all'estero al suo interno, e dall'altro il ruolo del CGIE nell'ambito di tale sistema.

Il dibattito ha evidenziato l'importanza della bidirezionalità: non è sufficiente, cioè, che le comunità nel mondo si rendano promotrici del *made in Italy*, ma devono esserne anche soggetti attivi.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Stabile, segretario della VI Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura, a illustrare il lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Dopo aver riassunto la natura, l'ambito di intervento e le modalità di convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, precisa che la Commissione (a suo avviso molto importante, cui dovrebbero partecipare professionisti della materia) ha in primo luogo svolto un'attività di acquisizione della documentazione, del suo studio e catalogazione, digitalizzandola e inserendola in una biblioteca telematica.

I positivi risultati ottenuti suggeriscono di avviare l'attività della nuova Commissione sul solco di quanto realizzato durante la scorsa Consiliatura.

Riferisce inoltre che non tutte le Regioni hanno istituito le Consulte dell'emigrazione, per cui in taluni casi interlocutore della Commissione è stato il delegato.

Rileva infine la sussistenza di problematiche in materia assistenziale, sanitaria e di tutela generale dei connazionali nel mondo la cui risoluzione comporta interventi normativi armonizzati e adattati alle necessità attuali.

PRESIDENTE

Invita la vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord Maria Chiara Prodi, Presidente della VII Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura, a illustrare il lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Riferisce in primo luogo che la Commissione ha ben funzionato anche dal punto di vista della parità di genere, così come da quello dell'equilibrata rappresentanza dei territori, e con la presenza di un Consigliere di nomina governativa, Gaetano Calà, che ha fornito un prezioso contributo.

La Commissione ha stabilito di incontrarsi mensilmente, fissando anno per anno gli obiettivi da raggiungere, oltre che porsi "grandi missioni di mandato" quali il Seminario dei giovani italiani nel mondo svoltosi a Palermo nel 2019 e i documenti finali di recente pubblicazione.

Precisa che il materiale prodotto è consultabile sul sito specifico della Commissione www.nuovemigrazioninuovepratiche.it e sul sito www.seminariodipalermo.it, e che tale lascito può essere approfondito da chi lo raccoglierà.

Sottolinea infine come la denominazione scelta durante la scorsa Consiliatura, *Nuove generazioni, generazioni nuove*, sia più corretta e omnicomprensiva rispetto a quella precedente (*Giovani*), in quanto impatta strategicamente su talune tematiche di competenza di altre Commissioni.

Conclude rilevando come l'impegno principale sia consistito nella comunicazione verso l'esterno, anche grazie a una forte presenza mediatica; al riguardo evidenzia che RAI Radio 3 sta attualmente dedicando tre puntate della trasmissione *Expat* al lavoro svolto dalla Commissione.

PRESIDENTE

Invita la consigliera Maria Imburgia, Presidente della II Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura, a illustrare il lavoro svolto nel corso del suo mandato.

Maria IMBURGIA, Italia

Riferisce che, essendo stata eletta Presidente della II Commissione tematica in piena emergenza pandemica, si compiace di avere la possibilità di partecipare, finalmente, a un'Assemblea plenaria in presenza. Sottolinea come tale emergenza non abbia impedito alla Commissione di lavorare alacremente riunendosi mensilmente in via telematica secondo un programma ben stabilito, agli atti del Consiglio Generale, presentato all'inizio dell'anno al Segretario generale.

Precisa inoltre che la Commissione si è occupata a tutto tondo della tutela dei connazionali all'estero mediante confronti pragmatici e costruttivi, in materia previdenziale, con i funzionari dell'INPS e dell'INAIL.

Altri incontri hanno riguardato le problematiche, in materia sanitarie, legate alla pandemia, alla presenza di personale medico. Inoltre, si è svolta l'audizione dell'ex Presidente del Fondo vittime amianto.

Nel solco di tale attività, evidenzia la necessità di impegnarsi alacremente e proseguire il confronto con le istituzioni, specie alla luce della riduzione degli importi erogati dal Fondo gravi vittime infortuni sul lavoro, allo scopo di ottenere un'inversione di tendenza. Infine, ricorda che la Commissione ha affrontato la tematica relativa alla defiscalizzazione.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Conte a riferire in merito alla composizione delle neocostituite Commissioni tematiche.

Tommaso CONTE, Germania

Premette che per venire incontro ai *desiderata* di tutti, le Commissioni non presentano una composizione omogenea.

Dà quindi lettura della definizione provvisoria di ciascuna Commissione tematica.

Vincenzo ZACCARINI, Italia

Chiede ragguagli in ordine ai criteri di composizione delle Commissioni tematiche più numerose, che a suo giudizio dovrebbero rispondere a una logica di competenze.

PRESIDENTE

Puntualizza che l'unico criterio adottato per l'inserimento nell'elenco dei Consiglieri membri di una Commissione tematica è la preferenza indicata dagli interessati, fermo restando che è necessario garantire un numero minimo di componenti, che il Regolamento ha stabilito in sei.

Maria Chiara PRODI, Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia

Interviene per invitare gli esperti nominati al CGIE a raggiungerla nella sala adiacente l'Aula.

PRESIDENTE

Fa presente al consigliere Zaccarini che la sua scheda riporta come unica preferenza l'assegnazione alla V Commissione tematica, regolarmente soddisfatta.

Tommaso CONTE, *Germania*

Precisa che sono state rispettate tutte le preferenze.

PRESIDENTE

A seguito della ridefinizione della composizione delle Commissioni tematiche per consentire i bilanciamenti definitivi, invita il consigliere Conte a dare lettura dell'elenco aggiornato dei componenti di ciascun organo.

Tommaso CONTE, *Germania*

Dà lettura della composizione definitiva delle otto Commissioni tematiche.

PRESIDENTE

Pone ai voti la composizione delle Commissioni tematiche, così come testé illustrata dal consigliere Conte, che risulta **approvata a maggioranza**.

Sospende quindi i lavori per consentire la riunione delle Commissioni tematiche per l'elezione delle cariche interne, cui seguirà la pausa pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 12:20, riprendono alle ore 14:45

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE - SVIZZERA

PRESIDENTE

Avverte che i lavori pomeridiani saranno avviati dalla lettura della Relazione di Governo, cui seguirà quella del Consiglio Generale, quindi il dibattito, durante il quale interverranno i Consiglieri che si sono iscritti e i Parlamentari ospiti.

Invita inoltre i Vicesegretari generali e i Presidenti delle Commissioni tematiche (eletti durante le riunioni svolte prima della pausa pranzo odierna) a predisporre un documento programmatico da presentare all'Assemblea domani mattina.

Cede infine la parola al sottosegretario Silli.

Giorgio SILLI, *Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*

Dà lettura della Relazione di Governo.

Al termine, aggiunge che l'Esecutivo intende "giocare a carte scoperte", informando sempre delle possibilità e delle difficoltà per favorire l'assunzione di scelte comuni.

PRESIDENTE

Ringrazia il sottosegretario Silli per la completa e convincente Relazione di Governo, che a suo giudizio costituisce anche il riconoscimento dell'attività di chi si adopera per promuovere le politiche a favore dei connazionali nel mondo.

Dà quindi lettura della Relazione del CGIE.

Riferisce altresì di un comunicato dei Com.It.Es. europei e mondiali con il quale si esprime l'augurio di buon lavoro al Consiglio Generale.

Dichiara quindi aperto il dibattito e cede la parola al consigliere Ferretti.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Ricorda come durante la prima e la seconda Consiliatura il CGIE abbia goduto di grande considerazione: tutti i telegiornali e gli altri organi di stampa riferivano delle Assemblee plenarie; ai membri del Comitato di Presidenza era concesso il passaporto di servizio; in occasione di ogni Assise plenaria i Consiglieri venivano invitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri a una cena d'onore, durante una delle quali furono insigniti dell'onorificenza di Grandi ufficiali della Stella d'Italia.

Ricorda inoltre la faraonica Conferenza mondiale per la politica dell'informazione italiana all'estero di Milano, durante la quale i Consiglieri furono ospitati presso alberghi a 5 stelle; il primo Seminario delle donne italiane all'estero; la Prima Conferenza degli italiani nel mondo del dicembre 2000 a Roma; l'analisi e il voto punto per punto della legge sul suffragio degli italiani all'estero, presso il MAECI, che poi l'onorevole Tremaglia presentò in Parlamento con le parole: *"Vi porto la legge formulata sotto dettatura del CGIE"*.

La sua memoria va altresì allo spessore della seconda Consiliatura (1998-2004), allorché il Segretario generale era Franco Narducci (che poi diventerà Deputato), il vicesegretario generale per l'America Latina Antonino Macrì (una grande personalità il cui nipote è divenuto Presidente della Repubblica di Argentina), il vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord Gianni Farina (che poi diventerà Deputato), il vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Marco Fedi (che poi diventerà Deputato) e il vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa Mirko Tremaglia.

Rileva quindi che successivamente la politica partitica ha innescato un processo di degenerazione in cui si registra una ripetizione delle stesse liturgie, la riproposizione delle stesse discussioni sugli stessi argomenti.

Infine, l'attuale Consiliatura ha visto "l'occupazione sistematica e brutale" organizzata dallo stesso partito che quotidianamente si scaglia contro pratiche che considera divisive e occupazioni da parte della maggioranza di Governo. Per la prima volta nella storia del Consiglio Generale neppure una delle cariche è stata lasciata a un Consigliere che non appartenga a quella parte politica, o le sia asservito.

Afferma in conclusione che non risponde a verità l'affermazione secondo cui i Consiglieri del centro-destra si sono sottratti agli accordi e rileva come solo due continenti siano rappresentati nell'attuale Comitato di Presidenza, di cui l'unico eletto in Asia e Oceania non è stato ritenuto degno di far parte. Tutto ciò riduce il Consiglio Generale solo a un "costoso carrozzone" in cui i benefici sono molto svantaggiati rispetto ai costi, i quali potrebbero essere contenuti organizzando le riunioni in videoconferenza, che in tal modo sarebbero convocate con maggiore frequenza.

PRESIDENTE

Fa presente che nel biennio 2021-2022 il Consiglio Generale ha svolto oltre centoventi videoconferenze.

Cede quindi la parola all'onorevole Ricciardi.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Nutre la sensazione che il CGIE si trovi in una zona "tra il non più e il non ancora", dal momento che è nato a fronte di una grande richiesta delle collettività all'estero e non ha

subito modifiche malgrado poi abbia cominciato a prendere in considerazione l'idea di una sua riforma. L'avvento dei Parlamentari eletti all'estero, successivamente, ne ha modificato i processi.

Si stupisce inoltre del fatto che parlino di decadenza Consiglieri che fanno parte dell'organismo fin dalle sue origini, i quali dovrebbero quantomeno assumersene la corresponsabilità.

Fa altresì presente, a chi muove l'accusa di occupazione *manu militari* del Consiglio Generale, che il 40 per cento delle cariche dell'organismo sono legittimamente ascrivibili a una forza politica che sostiene il Governo del Paese.

Dichiara quindi di aver apprezzato la franchezza del Sottosegretario, cui tuttavia fa presente che la politica è costituita da scelte, le stesse che hanno prodotto un taglio ai finanziamenti a favore gli italiani all'estero pari a 55 milioni di euro (-25 per cento di erogazioni a favore dei Com.It.Es., -18 per cento agli enti gestori di prima graduatoria e -38 per cento agli enti gestori di seconda graduatoria). Conoscendolo, sa bene che egli in questa sede ha assunto un impegno formale; del resto, nessun esponente di Governo opererebbe per tagliare fondi al proprio Dicastero.

Si associa poi alle affermazioni secondo le quali l'attuale Consiliatura sia di transizione ed esprime la convinzione che i suoi componenti si dimostreranno all'altezza del ruolo che è stato loro conferito producendo processi di innovazione, come dimostra anche il fatto che hanno testé istituito un'ottava Commissione tematica dedicata proprio a tale scopo.

Elenca infine brevemente le tre direttrici in direzione delle quali dovrà muoversi l'attuale Consiliatura: fiscalità (risolvendo la questione relativa alle differenziazioni territoriali), mobilità (riforma AIRE e misure a favore della circolarità) e cittadinanza (soluzione di annosi problemi riguardo agli italo-discendenti e portabilità dei diritti).

Conclude rilevando come il concetto di "ventunesima regione" non significhi ghettizzarsi, bensì chiedere che la grande comunità italiana nel mondo goda degli stessi diritti dei cittadini residenti nei territori nazionali. Ciò significa battersi affinché ogni legge di Bilancio riservi una percentuale fissa di risorse a favore delle politiche per i connazionali all'estero.

Vincenzo ZACCARINI, Italia

Esprime il proprio ringraziamento al sottosegretario Silli per la sua presenza e segnala che i partiti di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia sono ben rappresentati all'interno del CGIE e presenti allo scopo di mantenere un'interlocuzione diretta con il Governo.

Inoltre, in merito alle considerazioni espresse dall'onorevole consigliere Ricciardi, sottolinea come il centro-destra, essendo una formazione politica inclusiva, ha concesso spazio di partecipazione a una piccola realtà come il MAIE, apertura che, al contrario, non ha riscontrato in questo consesso nei confronti dei Consiglieri di centro-destra.

Monica SPADAFORA, Paesi Bassi

Con riferimento alla dichiarazione d'intenti del Governo di favorire una maggiore conoscenza dei Com.It.Es., rendendoli più inclusivi e partecipativi, e all'impegno di rafforzare i servizi diplomatico-consolari, sottolinea come la richiesta più pressante rivolta dai connazionali all'estero ai loro organi di rappresentanza sia la velocizzazione delle procedure

per il rilascio dei passaporti e delle carte d'identità, in particolare quelle elettroniche. Non risolvere tale questione prioritaria comporterebbe la chiusura degli organi di rappresentanza per disaffezione, un fenomeno già avviato dall'introduzione di misure quale l'inversione dell'opzione, che ha reso complicatissima la partecipazione al voto.

Relativamente alla nuova emigrazione, rileva come, accanto alla problematica di chi è costretto a partire per necessità, che va risolta alla base, sia necessario comprendere che i giovani connazionali che lasciano il Paese per sete di conoscenza non chiedano di appartenere a una comunità, ma abbisognino di servizi da parte dello Stato; sottolinea come anche i Comuni di provenienza siano restii a emettere la carta d'identità cartacea ai residenti all'estero e propone al riguardo che venga concesso loro di rilasciare la CIE per evitare che i connazionali AIRE vengano considerati un "compartimento stagno separato dall'Italia".

Segnala in proposito come i Paesi Bassi siano divenuti dopo la *Brexit* la meta degli italiani che hanno dovuto abbandonare il Regno Unito o che avrebbero desiderato sistemarsi; a ciò, purtroppo, non è corrisposto un rimpinguamento delle risorse consolari che, al contrario, sono state ulteriormente ridotte di due unità.

Sollecita infine maggiore chiarezza e trasparenza in merito alle modalità di partecipazione dei Com.It.Es. ai progetti connessi al turismo delle radici.

Conclude esprimendo l'auspicio che, dopo gli scontri registrati in merito alla formazione delle cariche interne al Consiglio Generale, si riporti al centro del dibattito l'interesse delle collettività nel mondo.

On. Fabio PORTA

Evidenzia in primo luogo come, pur essendo un Parlamentare eletto all'estero, si senta molto vicino al CGIE e ai suoi Consiglieri per via del suo passato di militante nei Com.It.Es. e di attivista nel mondo dell'associazionismo.

Esprime inoltre il convincimento della necessità di recuperare i quindici mesi di Consiliatura perduti e che tale urgenza sia resa ancor più cogente dal taglio dei Parlamentari, che ha reso drammaticamente importante il ruolo degli organi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero. Di qui l'importanza di avviare un'attività di stretta collaborazione sia in presenza che da remoto, anche onde conseguire importanti obiettivi quali le riforme del Consiglio Generale e del voto all'estero (sul quale andranno individuate le modalità secondo cui garantire al contempo universalità e sicurezza).

Con riferimento alla questione relativa ai servizi consolari, particolarmente avvertita in America Latina, riferisce che con l'onorevole Ricciardi è al lavoro per ottenere che parte delle risorse provenienti dalle tasse sui passaporti vengano destinate al rafforzamento di tali servizi.

Si compiace altresì di informare che, in collaborazione con i colleghi della maggioranza e con il Governo, si sta cercando di garantire un rafforzamento del personale dei Consolati, non soltanto in una logica di tutela dei diritti dei connazionali all'estero, come sottolineato dal sottosegretario Silli, bensì per sostenere l'intero Paese, che ha bisogno dei suoi connazionali nel mondo.

Occorre poi rinnovare gli accordi bilaterali di sicurezza sociale, ormai obsoleti o mai ratificati, e si dichiara del parere che, in ordine al tema della cittadinanza, sia necessario valorizzare l'appartenenza di tutti i connazionali all'estero come quella di tutti gli stranieri residenti in Italia, il Paese europeo che registra la maggiore recessione demografica.

Concorda infine con il passaggio della Relazione di Governo in cui si fa riferimento alla legge sull'editoria all'estero, dichiarandosi convinto della necessità di rivederla in senso garantista.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Dopo aver espresso apprezzamento per il pragmatismo dimostrato dal sottosegretario Silli, lo esorta a utilizzare ogni mezzo possibile per garantire una rappresentanza del Sudafrica in seno al CGIE, questione sulla quale anche il direttore generale Vignali si era espresso favorevolmente nel corso dell'ultima riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei che si è tenuta a Johannesburg.

Gianluca LODETTI, Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa

Si associa ai ringraziamenti al sottosegretario Silli per la chiarezza e la franchezza con cui ha illustrato la sua Relazione, in cui sono state sviluppate molte tematiche trattate dal Consiglio Generale in numerose occasioni.

Sottolinea poi come l'attuale Consiliatura prenda avvio in un momento segnato dalla ripresa consistente dell'emigrazione di varia tipologia (sociale e territoriale, con una espansione del frontalierato), che richiede una seria presa di coscienza da parte delle istituzioni. Il CGIE, afferma, si aspetta che venga considerato il valore della rappresentanza degli italiani all'estero a ogni livello, osservando come l'emigrazione, e in modo particolare la nuova emigrazione, sia inconsapevole della propria condizione; è pertanto necessario renderla responsabile attraverso una migliore conoscenza della lingua, delle regole del mercato del lavoro, dei sistemi previdenziali, fiscali e sanitari dei Paesi di destinazione.

A tale scopo, i soggetti del mondo dell'emigrazione devono collaborare a una strategia comune, che tenga conto del bisogno di sussidiarietà e formazione, fornendo ognuno il proprio apporto, specie nell'attuale contingenza segnata dalla scarsità di risorse finanziarie e con un sistema consolare in affanno.

Conclude ponendo l'accento sulla scuola e sulla crescita culturale dei giovani che dovrebbero acquisire nei propri *curricula* la materia dell'emigrazione affinché l'Italia compia finalmente il salto culturale necessario alla formazione della consapevolezza del valore delle comunità nel mondo che deve ispirare le politiche di Governo.

Sen. Francesco GIACOBBE

Ringrazia preliminarmente il sottosegretario Silli per aver espresso nella sua Relazione, il convincimento che gli italiani nel mondo debbano essere protagonisti attivi e per la sua disponibilità all'ascolto.

Dà quindi lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente: *“Sottosegretario Giorgio Silli, le sue parole sono come una ventata di brezza in un giorno di grande caldo. Grazie per la sua disponibilità all'ascolto.*

Segretario generale Michele Schiavone e tutti i componenti del Comitato di Presidenza, congratulazioni per la vostra elezione e rielezione.

Direttore generale Luigi Vignali, grazie a lei e ai suoi collaboratori per il vostro impegno a coordinare non solo i lavori del CGIE ma tutta la rete consolare che fornisce con grande professionalità i servizi di cittadinanza ai nostri connazionali all'estero.

Consiglieri tutti, congratulazioni per la vostra elezione e fin dall'inizio di questo mio intervento, buon lavoro.

E sarà un lavoro impegnativo ma interessante poiché la comunità italiana nel mondo attraversa un momento di evoluzione a una velocità molto più elevata di quella del passato. Siamo in una fase di transizione in cui convivono anime diverse: da una parte le prime generazioni emigrate nel secolo scorso, dall'altra le nuove leve dell'emigrazione, per lo più giovani altamente qualificati che si spostano per lavoro con prospettive, aspettative e capacità dissimili da quelle del passato, dall'altra ancora i figli, nipoti e pronipoti dei nostri pionieri dell'emigrazione che si rigenerano e rigenerano le istituzioni che sono state create nel corso dei decenni precedenti.

Quindi viene da sé comprendere che le esigenze della comunità nel mondo sono complesse e diverse. Queste, assieme ai cambiamenti epocali che viviamo, devono spingere a una riflessione complessiva sul nostro sistema di rappresentanza. E, partendo dall'assunto che la CGIE ricopre un ruolo fondamentale di congiunzione fra comunità e Stato, bisogna anche ragionare su come ridisegnare ruoli e competenze perché le istituzioni italiane all'estero siano non solo al passo con i tempi, ma capaci di prevenire i mutamenti in modo da svolgere al meglio quel necessario ruolo di programmazione che deve accompagnare la trasformazione delle nostre comunità verso un futuro che deve vedere il nostro Paese protagonista di livello mondiale.

Abbiamo bisogno di essere innovativi e collaborativi. La ricchezza di idee e capacità di istituzioni come il CGIE, per esempio, deriva non solo dalla rappresentanza proporzionale ma anche dalla varietà territoriale. È una grande ricchezza che non possiamo ignorare e di cui non possiamo fare a meno. Dobbiamo fare in modo che l'Asia e l'Africa abbiano rappresentanti nel CGIE, che l'Oceania abbia più rappresentanti e che anche questi Consiglieri facciano parte degli organismi di coordinamento del CGIE. Il lavoro da fare è tanto e interessante, e non possiamo fare a meno del contributo di tutti.

Permettetemi di svolgere ora alcune riflessioni che spero possano essere considerate per le vostre elaborazioni.

Prima di tutto, dobbiamo essere capaci di chiudere i conti con il passato e quindi risolvere l'annosa questione della cittadinanza italiana per i connazionali, appunto i pionieri della nostra emigrazione, che l'hanno persa per potersi integrare nei nuovi Paesi, quando ancora il doppio passaporto non era un'istituzione prevista o condivisa.

Come noto, ho presentato un disegno legge perché siano sanate le situazioni aperte. Aspetta di essere discusso e approvato: ma solo se tutti noi lavoriamo come sistema, al di là delle appartenenze politiche, possiamo portare a casa il risultato. Un risultato dovuto a quegli italiani che, nonostante non abbiano diritto di voto e passaporto, meritano una risposta, perché è anche grazie a loro che il made in Italy è esportato e apprezzato in tutto il mondo. Potrebbe essere un primo banco di prova per un nuovo modo di lavorare che il sottosegretario Silli indicava stamattina.

Guardando al presente è necessario porre fine alla discriminazione perpetrata ai danni degli italiani iscritti all'AIRE che quando ritornano in Italia per brevi periodi di tempo hanno diritto ad assistenza sanitaria limitata.

Inoltre, dobbiamo supportare i nostri pensionati, gli emigrati, le imprese, chi deve aver a che fare con lo Stato italiano nelle sue sedi all'estero, garantendo un sistema di assistenza burocratico-sociale di livello affrontando l'emergenza carenza di personale nelle Ambasciate e nei Consolati del mondo. In altre parole, garantire i diritti di cittadinanza.

E facciamolo già guardando e programmando il futuro, implementando il sistema di informatizzazione e digitalizzazione dei servizi consolari e, in generale, degli italiani all'estero. L'AIRE è o dovrebbe essere, una anagrafe puntuale di chi vive al di fuori dei confini italiani. Pensiamo, allora, a una carta digitale dei servizi AIRE attraverso la quale, chi ne ha diritto, accede ai servizi online dello Stato italiano, come se fosse in Italia, snellendo le complicazioni burocratiche. Questo avrebbe il duplice beneficio di convincere chi non lo ha mai fatto a iscriversi all'AIRE e di snellire le pratiche

che i nostri Consolati nel mondo hanno difficoltà a smaltire per la mancanza, congenita nel nostro sistema, di personale e infrastrutture.

Attuando questa piccola, grande, rivoluzione digitale, si potrà discutere dei futuri servizi fiscali, assistenziali ed elettorali per gli italiani nel mondo.

Futuro è anche il turismo delle origini, una strategia su cui, giustamente, il Governo sembra voler puntare. Attraverso questo bacino stimato in 80 milioni di italiani all'estero, abbiamo la possibilità di intercettare flussi turistici di cui può beneficiare il Paese, ma anche capitali di possibili investitori, Italiani di discendenza, che decidono di rinsaldare il loro rapporto con il Paese di origine e con i paesi di origine, che spesso sono quelli soggetti a spopolamento e, troppo spesso, sono ubicati nel Mezzogiorno d'Italia. Occorrono investimenti in Italia per rafforzare l'offerta di turismo con infrastrutture e iniziative locali e all'estero nelle nostre comunità per sollecitare e indirizzare la domanda di turismo.

Cultura e lingua sono due punti fondamentali per la promozione dell'Italia nel mondo. Temi che racchiudono passato, presente e futuro. Tutto parte da qui ed è per questo che bisogna lavorare come sistema per valorizzare al meglio e in modo peculiare le risorse di cui già disponiamo: c'è una rete fantastica di Istituti italiani di cultura, Com.It.Es., Camere di Commercio, enti gestori, scuole bilingui, associazioni, ecc. Bisogna armonizzare gli sforzi. Abbiamo la necessità che tutte le risorse, economiche, umane, di programmazione e raccordo, siano indirizzate nella stessa direzione.

Per realizzare ciò occorrono tante cose; ne voglio sottolineare due.

La prima è che dobbiamo salvaguardare l'eredità futura. Le seconde, le terze generazioni e quelle successive, spesso sono più italiane di noi che in Italia siamo nati, ma molto difficili da coinvolgere nelle attività tradizionali. Eppure, rappresentano una grande risorsa. Perfettamente integrati nelle società in cui vivono dove ricoprono ruoli importanti nei centri decisionali sono gli attori veri per incentivare l'interscambio economico, finanziario, sociale e culturale con l'Italia. Lingua, cultura, sport, musica, turismo, vivere all'italiana, sono solo alcuni degli ingredienti che possono attrarli al nostro Paese.

A questo proposito, la mia soddisfazione è massima per il rinnovo del protocollo di intesa che vede CONI e MAECI rinnovare la propria collaborazione e, soprattutto, istituire quella che da tempo invoco: la settimana dello sport italiano nel mondo. Il progetto sarà presentato la prossima settimana: è un'ulteriore occasione che abbiamo di riunire le anime della nostra emigrazione utilizzando questo meraviglioso linguaggio universale che è lo sport capace, fra l'altro di offrire ambasciatori e influencer del made in Italy che sono già leggenda nel mondo: i nostri atleti che hanno fatto collezioni di medaglie in tutti i Paesi.

La seconda è che bisogna superare un grande limite del passato: facciamo tutti parte del sistema Italia e bisogna finirla con elementi di competizione fra istituzioni e organizzazioni. Occorre sintonia programmatica e di obiettivi. Di fatto tutti abbiamo gli stessi intenti, promuovere l'Italia, ma nei fatti spesso ci si trova a lavorare in maniera separata, quasi competitiva e sicuramente non in grado di utilizzare in pieno il grande potenziale della collaborazione piena e complementare fra le nostre istituzioni e le comunità italiane nel mondo.

CGIE, Com.It.Es., Camere di Commercio Italiane nel mondo devono ufficialmente far parte del sistema Paese e collaborare.

In ogni caso, ricordiamoci che il valore umano è superiore a quello della digitalizzazione ed è uno strumento su cui noi italiani abbiamo costruito le nostre fortune in ogni angolo del globo.

Sono alcuni temi e pensieri su cui vi prego di riflettere poiché credo fermamente che possano contribuire a permetterci di guardare al futuro con fiducia.

Grazie e buon lavoro” .

PRESIDENTE

Rivolge un saluto all' ex consigliere Norberto Lombardi, che si è unito ai lavori.

Tommaso CONTE, Germania

Segnala al sottosegretario Silli il fatto che il Consiglio Generale è costretto a finanziare con le già scarse risorse assegnategli anche la propria Segreteria esecutiva; si chiede al riguardo se sia possibile che l'Amministrazione si faccia carico di tale voce di spesa.

Prendendo poi a riferimento i servizi consolari in Germania, denuncia che si sta superando ogni limite in quanto è ormai diventato pressoché impossibile l'accesso agli sportelli, anche per le pratiche urgenti, poiché si sono trasformati in "fortini" presidiati dalle forze dell'ordine, con cui non si riesce a interloquire se non mediante prenotazione telematica. Di qui la rabbia di tanti giovani connazionali che per reazione hanno avviato le pratiche per ottenere la cittadinanza tedesca. Pertanto stride, almeno per quanto riguarda la realtà che rappresenta, l'affermazione della Relazione di Governo secondo cui è in atto "l'erogazione di servizi sempre più efficaci".

A nome dei sei Consiglieri eletti in Germania, rivolge dunque un appello affinché sia presa in seria considerazione l'apertura di sportelli consolari "agili" presso le circoscrizioni ove preesistevano i Consolati (Norimberga, Amburgo e Mannheim).

Lamenta altresì la scarsa chiarezza e correttezza nei confronti degli enti gestori, cui si deve il merito di aver storicamente svolto un'azione di sussidio allo Stato nell'educazione e nell'offerta dei corsi di lingua e cultura per gli italo-discendenti, che ora versano in uno stato di prostrazione e rischiano il fallimento per l'assenza di certezze in merito alle disponibilità finanziarie loro destinate.

Conclude rivolgendo un appello al sottosegretario Silli affinché venga svolto un attento monitoraggio sulla corretta gestione e destinazione dei fondi previsti dal PNRR per la promozione del turismo delle radici.

Aniello GARGIULO, Cile

Dopo aver evidenziato il paradosso derivante dal fatto che all'aumento esponenziale della presenza di connazionali all'estero non è corrisposto un rafforzamento degli uffici consolari, si dichiara convinto che la questione della cittadinanza *ius sanguinis* non vada limitata, ma si possa disciplinare stabilendo il requisito della conoscenza della lingua e cultura italiana per quanti intendono acquisirla dopo la maggiore età. Ciò produrrebbe lavoro per i comitati Dante Alighieri e per gli Istituti italiani di cultura, alleggerendo al contempo la pressione sui Consolati.

Definisce infine gli enti gestori "il frutto maturo delle comunità che si sono impegnate per l'educazione e la cultura"; non devono pertanto essere considerati nemici imponendo la riduzione dei progetti ad anno scolastico avviato, ma aiutati garantendo loro maggiore chiarezza circa le regole.

Antonio Gabriel IACHINI, Venezuela

Esprime innanzitutto un affettuoso pensiero per l'ex consigliere Nello Collevicchio, che gli ha trasmesso il senso del rispetto nei confronti dell'Assemblea plenaria del Consiglio Generale, che va preservata e che in Venezuela e in tutta l'America Latina è considerata il consesso fondamentale per difendere gli interessi degli italiani nel mondo. Dissente

pertanto dalle considerazioni espresse in questa sede da parte di coloro che hanno descritto il CGIE come un organismo destinato a morire, polemizzando per giorni solo per ragioni di natura politica.

Congratulandosi quindi con il sottosegretario Silli per la profonda cognizione dimostrata circa la realtà venezuelana, sottolinea che, appena eletto, insieme agli altri rappresentanti del MAIE, ha cominciato a lavorare alla formulazione di proposte, raccolte in un documento denominato "CGIE Venezuela" - depositato presso l'ufficio di presidenza della Commissione continentale America Latina e consegnato al Segretario generale - finalizzate a svolgere un ruolo sociale, e non politico, per risolvere le profonde problematiche che affliggono la comunità locale storicamente abituata a lavorare e a generare PIL per il Paese ospitante e per l'Italia.

Segnalando al riguardo l'urgenza di assistenza sanitaria e la necessità di ripristinare il corretto funzionamento della rete dei patronati, comunica infine che la rappresentanza del CGIE, insieme ai tre Comites locali, si è preparata e informata per svolgere un ruolo attivo nell'ambito del turismo delle radici e del sistema Paese.

Antonio MORELLO, Argentina

Pone l'accento sull'importanza dei Comites, i quali rappresentano la comunità italiana all'estero nonostante abbiano subito una decurtazione dei finanziamenti del 25 per cento. Evidenzia inoltre come quando il consigliere Merlo era sottosegretario siano stati compiuti importanti passi avanti rispetto alle criticità dei servizi consolari legate alla carenza di personale, sebbene non siano ancora raggiunti gli obiettivi auspicati.

Rileva quindi come la questione della cittadinanza non investa solo il MAECI, ma anche altri Ministeri, nonché i Comuni italiani di origine, sottoposti a una forte pressione al pari dei Consolati. La problematica, quindi, va affrontata e risolta anche in Italia, specie alla luce delle numerose vertenze giudiziarie che ne conseguono.

Altra annosa questione concerne il voto all'estero, tema su cui lavora da anni e in merito al quale oggi, grazie alla sua partecipazione all'Assemblea plenaria del CGIE, ha l'opportunità di formulare una proposta che i Parlamentari eletti all'estero potranno poi presentare in Parlamento.

Francesco PAPANDREA, Australia

Ringraziando il consigliere Ferretti e il senatore Giacobbe per le loro considerazioni in merito all'assenza in seno al Comitato di Presidenza di un rappresentante dell'Oceania, prende atto tuttavia della decisione assunta dall'Assemblea plenaria, la cui validità potrà essere valutata solo da un'analisi a posteriori dei risultati conseguiti.

Definisce quindi "una boccata di aria fresca" la Relazione di Governo poiché presenta una lista di intenzioni positive che fa ben sperare, quantunque si debba attendere la concretizzazione di tali propositi.

Fa quindi notare che il rafforzamento della rete diplomatico-consolare costituisce un'esigenza comune a tutti i Paesi, auspicando che le misure che si vorranno adottare siano applicate, secondo le esigenze specifiche, anche nelle aree anglofone extraeuropee. Al riguardo, consapevole delle difficoltà di inviare personale in Australia, esorta al maggior ricorso possibile ai contrattisti locali.

Per quanto concerne i corsi di lingua e cultura, condividendo le considerazioni espresse dal consigliere Conte, evidenza che la criticità consiste essenzialmente nell'incapacità da parte dell'Amministrazione di applicare quanto previsto dalla nuova normativa e di rispettare le scadenze da essa stessa stabilite. In proposito denuncia che in Australia non sono ancora pervenuti neanche gli anticipi dei contributi, sebbene l'anno scolastico sia ormai a metà del suo corso, costringendo così gli enti gestori a farsi carico di tutte le spese tra mille difficoltà.

Ritiene altresì urgente adottare provvedimenti che consentano di affrontare la questione relativa al riacquisto della cittadinanza, molto avvertita in Australia in particolar modo tra gli esponenti della vecchia emigrazione più avanti negli anni, che desiderano morire da cittadini italiani.

Ringrazia infine l'onorevole Porta per le sue affermazioni a sostegno della stampa italiana all'estero, la quale a suo avviso necessita di un dirigente preposto, le cui decisioni in merito all'assegnazione dei contributi siano svincolate dai pareri dei Comites e dei Consolati.

Ricardo Antonio MERLO, Argentina

Esponde la posizione del MAIE sui tempi emersi nel corso del dibattito, ricordando che si tratta della seconda forza politica presente nel CGIE e terza nel mondo.

Innanzitutto esprime una posizione contraria verso qualsiasi forma di limitazione in materia di cittadinanza, sebbene ritenga non maturo il contesto geopolitico per affrontare una discussione parlamentare in merito al tema dello *ius soli*, giudicando semmai opportuno esplorare la possibilità di applicare lo *ius culturae*.

Rileva poi come presso la maggior parte dei Paesi si risenta di una insufficienza dei servizi consolari determinata, certamente, dalla carenza di risorse finanziarie, ma anche dalla scarsa efficienza di alcuni Consoli. Informa in proposito della protesta organizzata davanti al Consolato di La Plata, che ha visto la partecipazione di un migliaio di persone, poiché i connazionali ivi residenti sono esasperati dalle lentezze burocratiche per il rinnovo dei documenti, divenute inaccettabili.

Ritiene al riguardo opportuno ripetere l'esperienza della Conferenza mondiale dei Consoli che si è svolta a Roma per fornire uno specifico indirizzo politico e amministrativo, nonché indicare le priorità nelle scelte da operare.

Considera inoltre compito del CGIE elaborare una proposta in merito alla riforma del voto all'estero, puntualizzando come tale organismo sia fondamentale per tutto ciò che concerne le politiche per gli italiani all'estero.

Richiama quindi l'attenzione sugli interessi economici delle imprese italiane in Argentina, ove risiede una comunità di circa 150 mila connazionali, oltre a moltissimi italo-discendenti.

Conclude dichiarandosi ottimista in merito al futuro del CGIE, nella convinzione che l'attuale Consiliatura sarà improntata alle riforme, essendo il Consiglio Generale in grado di giungere alla sintesi, attraverso un dialogo franco e un dibattito tra le sue diverse anime, così da poter presentare le sue proposte al Governo.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Evidenzia in primo luogo come la legge 5 febbraio 1992 n. 91 sulla cittadinanza all'articolo 1 reciti: "È cittadino per nascita: a) il figlio di padre o madre cittadini..."; per ottenere il riconoscimento di tale diritto, la maggior parte dei richiedenti è costretta dai problemi organizzativi e di organico dei Consolati a recarsi in Italia, iscrivendosi successivamente all'AIRE. Tuttavia, al figlio maggiorenne di tali soggetti non è riconosciuta la cittadinanza dal Comune presso cui sono iscritti i genitori e per ottenerla deve presentarsi - quando finalmente gli riesce - presso il Consolato producendo la stessa messe di documenti richiesta a chi non è figlio di cittadini italiani. Invita pertanto il Sottosegretario e il Direttore generale della DGIEPM ad attivarsi presso il Ministero dell'Interno affinché revochi la Circolare n. K28, all'origine di tale assurdo, emettendone al suo posto una che preveda che i cittadini stranieri reclamino il riconoscimento del loro diritto presso il Comune di origine del proprio dante causa; tale norma favorirebbe il turismo delle radici ed eviterebbe molti illeciti.

Oscar DE BONA, *Italia*

Tra gli annosi problemi che per essere risolti non richiedono impiego di risorse finanziarie annovera il rinnovo della convenzione per la conversione della patente di guida brasiliana, scaduta il 31 dicembre 2022, e il superamento degli ostacoli burocratici che impediscono l'assunzione di medici stranieri disponibili a svolgere la loro opera in Italia, ove se ne registra un impellente bisogno.

Inoltre l'UNAIE, che egli rappresenta in questa sede e riunisce tutte le associazioni italiane che si occupano dei connazionali all'estero, contando duemilacinquecento circoli, con oltre ottantamila iscritti nel mondo, sollecita il sostegno alla nascita dei musei territoriali dell'emigrazione e invita il Governo a ripristinare gli aiuti alle realtà a essa aderenti. Ritiene inoltre necessario ripristinare gli aiuti alle associazioni, le quali svolgono un ruolo fondamentale insieme alle comunità del mondo.

Fa quindi presente che due anni orsono è stata siglata una convenzione fra la Regione Veneto e l'Ufficio scolastico regionale (che dipende dal Ministero dell'Istruzione e del merito) per l'insegnamento della storia dell'emigrazione presso le scuole del territorio di competenza. Tale buona prassi può essere adottata anche da altre Regioni; in assenza di una convenzione specifica, infatti, i docenti possono rifiutarsi di insegnare tale materia.

Invita poi il Governo a risolvere una volta per tutte la questione relativa all'IMU per i connazionali residenti all'estero, per la quale dà atto al consigliere Merlo di essersi strenuamente battuto allorquando era Sottosegretario.

Concorda altresì con la necessità, espressa dai consiglieri Gargiulo e Morello, di individuare una soluzione intelligente al problema della doppia cittadinanza, come ha riconosciuto anche l'ANCI con una recente risoluzione, per evitare che deflagri gravemente.

Rileva infine come i connazionali emigrati e gli italo-discendenti continuino da sempre ad acquistare prodotti del *made in Italy* nonostante da lungo tempo non godano della giusta attenzione dello Stato; ringrazia pertanto il Consiglio Generale per la sua opera e per quanto rappresenta.

Conclude informando che le somme stanziare dal PNRR sono state assegnate a ogni singola Regione e alle Province autonome di Trento e Bolzano; sono stati indicati i vincitori dei bandi ed è attualmente in corso di costituzione l'organismo di gestione, cui sono stati

assegnati 200 mila euro di finanziamento. Al riguardo, esprime il rammarico dell'organizzazione che rappresenta per il fatto che il MAECI ha volutamente escluso nella fase progettuale le associazioni che si occupano delle comunità italiane nel mondo con grande cognizione di causa; queste, tuttavia, hanno comunque svolto la loro parte. Puntualizza infine che, al pari di altri soggetti del mondo associativo, è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione del costituito organismo di gestione, ma solo in qualità di singola persona.

Giorgio SILLI, *Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*

Rileva in primo luogo come i lavori si siano svolti in un eccellente clima di collaborazione, che autorizza all'ottimismo riguardo alla prospettiva di una proficua attività comune. Del resto, al di là di determinati aspetti che attengono strettamente alla filosofia politica, in questa sede si affrontano questioni amministrative.

Riferisce inoltre di essere stato informato dal direttore generale Vignali che il CGIE è stato istituito nel 1989, quando Presidente della Repubblica era Cossiga, Presidente del Consiglio dei Ministri Andreotti e ministro degli Affari esteri De Michelis, durante la gloriosa Prima Repubblica, quando si moltiplicavano e avevano un senso le strutture come il Consiglio Generale; da allora, tuttavia, il mondo e la politica italiana sono cambiati e si sono determinati cortocircuiti che a suo avviso dovrebbero essere sanati.

Si dichiara altresì convinto che era intenzione di chi lo ha istituito ricomprendere all'interno del CGIE anche le realtà associative per evitare che il proliferare delle organizzazioni superasse le disponibilità economiche. Di qui la necessità di dimostrare la maturità necessaria ad avviare una serie di interventi di riforma, tra cui quelli del funzionamento del Consiglio Generale e della gestione dei Com.It.Es. Si tratta di una riflessione che il CGIE è l'organismo più titolato ad affrontare, eventualmente anche confrontandosi a distanza, data la difficoltà di incontrarsi con maggiore frequenza di una o due volte l'anno. Dichiara pertanto la propria disponibilità a partecipare ai lavori delle Commissioni, magari in videoconferenza.

Invita infine il Consiglio Generale a trasmettergli un distillato di proposte, composto da un massimo di sei punti, per ottenere la copertura del Governo e di frange del Parlamento e cercare poi di tradurle in provvedimenti normativi.

Conclude avvertendo che, pur dovendosi allontanare temporaneamente dall'Aula, risponderà a tutte le suggestioni emerse in questa sede alla fine degli interventi dei Consiglieri, il cui numero denota un non indifferente desiderio di lavorare.

Pancrazio RAIMONDO, *Italia*

Informando che rappresenta CGIL-CISL-UIL per i lavoratori frontalieri, segnala che il prossimo 30 giugno scade l'accordo amichevole Italia-Svizzera che interessa 90 mila soggetti quotidianamente in transito tra i due Paesi; in assenza di un'intesa tra Governi, costoro potrebbero trovarsi in una condizione di differente regime di sicurezza sociale e di tassazione. Sollecita pertanto l'Esecutivo a intervenire urgentemente per prorogare tale scadenza e a regolamentare in modo stabile la questione ancora aperta concernente lo *smart working*, divenuto ormai parte strutturale del sistema produttivo delle aziende.

Informa poi che il nuovo assegno unico familiare entrato in vigore nel 2022, che in Italia non è stato disciplinato in modo particolarmente felice, non include i lavoratori frontalieri

non residenti in Italia. Specifica al riguardo che i connazionali che si recano all'estero per lavoro ricevono un assegno ridotto a causa dell'assenza di una cooperazione amministrativa e della trasmissione delle informazioni tra un Paese e l'altro.

In conclusione, si dichiara fiducioso in merito all'attività comune che il Consiglio Generale si appresta a condurre, operando nel merito e non conducendo battaglie ideologiche, a tutela dei connazionali nel mondo indipendentemente dalle diverse sensibilità.

On. Toni RICCIARDI, Svizzera

Comunica in proposito che nella serata di ieri è stato approvato presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati un emendamento alla Delega fiscale (articolo 2) con il quale lo *smart working* e il lavoro agile vengono adeguati alle normative europee. È stato invece bocciato l'emendamento che prevedeva l'assegno unico per i contrattisti MAECI. Informa altresì che al momento non è possibile prorogare la scadenza del 30 giugno dell'accordo Italia-Svizzera.

Marilena ROSSI, Germania

Dà lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente.

“Non parlerò di servizi consolari, come ha già fatto egregiamente chi mi ha preceduto, bensì delle persone che incontro ogni giorno al lavoro: dei giovani, delle donne e degli anziani che all'estero, come in Italia, incontrano più difficoltà, aggiungendo al disorientamento iniziale dell'essere Altrove, quello della loro condizione anagrafica o di genere.

Siamo una comunità sempre in crescita. Non c'è bisogno di fornire numeri o mostrare grafici: conosciamo tutti la situazione.

Desidero svolgere, però, una riflessione; si parte per i più disparati motivi: per lavoro, per amore, per fatti di vita. Ma anche per necessità. Ognuno ha la propria storia.

È difficile dare una lettura univoca di cosa attiri o spinga a vivere Altrove.

Ma quando la scelta di partire è una scelta forzata? Penso per esempio ai ricongiungimenti familiari, nel caso degli anziani, e alle tante giovani famiglie in cerca di migliori opportunità lavorative perché – bisogna dirlo – chi lascia oggi l'Italia ha spesso un'opportunità lavorativa migliore. Al riguardo si apre una riflessione: al fianco di un'emigrazione ancora di carattere tradizionale, sussiste la nuova mobilità; al riguardo mi chiedo: la fuga dei giovani è un investimento o un disinvestimento per l'Italia? E si deve chiamare fuga? Una cosa è certa: dobbiamo abituarci al fatto che viviamo in un mondo caratterizzato dalla mobilità e dalla circolarità. Il termine emigrazione è superato, almeno in Europa.

La logica dei giovani è quella dell'Erasmus e non della stanzialità. Sono sempre pronti a partite per fare esperienze professionali Altrove. Partono, arricchiscono se stessi e i Paesi che li accolgono e da cui sono partiti. Non dobbiamo essere ossessionati dal far rientrare i giovani in Italia, ma dobbiamo capire come loro, e così i nostri figli nati Altrove, possano arricchire il Paese grazie all'esperienza maturata all'estero.

Chiediamoci tutti cosa fare per mettere a frutto le loro esperienze e le loro capacità a vantaggio del Paese. Sviluppiamo insieme le idee, non possiamo perdere o rischiare di non valorizzare tale potenziale.

Ho accennato agli anziani e ai ricongiungimenti familiari: un nuovo fenomeno che va trattato con attenzione. La vecchiaia è organizzazione. Ecco, quando penso agli anziani che si ricongiungono ai figli in Germania per farsi accudire o agli anziani che erano rientrati in Italia ma che per

vai motivi hanno deciso di tornarci a vivere, e tutti quelli che restano (un numero maggiore rispetto al passato), penso a come rendere accessibile a tutti quell'organizzazione, che a un certo punto della vita diventa una necessità quasi fisica.

La risposta è: servizi più efficienti, più Europa, una maggiore e più facile fruibilità delle prestazioni di sicurezza sociale. E mi riallaccio a quanto affermato poc'anzi dall'on. Porta: c'è urgente bisogno di rivedere e stipulare convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con i Paesi extra UE. Vanno rafforzati i poli INPS delle convenzioni internazionali affinché si arrivi in tempi accettabili alla liquidazione delle pensioni.

Si è parlato anche del tanto acclamato assegno unico universale e ogni giorno mi chiedo cosa spinga il Legislatore italiano a pensare solo all'utente in patria quando ci sono sei milioni di italiani che vivono Altrove. Dobbiamo far conoscere la nostra realtà per essere parte integrante delle politiche del Parlamento.

Concludo con un altro tema importantissimo: la convenzione tra MAECI e istituti di patronato, che consentirebbe a questi ultimi di svolgere attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari. Attività che di fatto viene già svolta, ma che sarebbe corretto ufficializzare. La convenzione MAECI-patronati è indispensabile per rafforzare e migliorare i servizi offerti ai connazionali tenendo conto delle esigenze della vecchia e nuova emigrazione, utilizzando la rete capillare e competente dei patronati operanti all'estero. Sempre nell'assoluto rispetto dei ruoli, delle responsabilità e delle norme".

Massimo ROMAGNOLI, *Belgio*

Si complimenta preliminarmente con la rete diplomatico-consolare cui va riconosciuto il fatto che le criticità non dipendono dalla scarsa preparazione del personale o dalla mancanza di volontà, bensì dall'insufficienza di risorse finanziarie, che vanno necessariamente incrementate onde garantire l'efficienza dei servizi.

Osserva quindi che il ruolo del CGIE consiste nel fornire risposte ai connazionali all'estero, i quali hanno investito i componenti di tale organismo del mandato a rappresentarli. Sottolinea al riguardo che tale vincolo concerne solo gli eletti e non i Consiglieri di nomina governativa. Ritene pertanto che vada trasmesso alle comunità un messaggio di compattezza forte e chiaro, accantonando le appartenenze politiche. Esorta in proposito il Comitato di Presidenza a presentare chiari obiettivi da raggiungere nel corso della Consiliatura con passione e determinazione. Diversamente, in occasione delle prossime elezioni sarà ancora più scarna la partecipazione di quanti sono chiamati a eleggere Com.It.Es. e CGIE. Puntualizza inoltre che il Consiglio Generale rappresenta tutte le collettività del mondo e pertanto l'assenza di un eletto da parte di un Continente non può costituire un limite.

Conclude ponendo l'accento sulla necessità della figura di un responsabile della comunicazione esterna, tanto più che il CGIE ha l'onore di annoverare tra i suoi componenti rappresentanti della stampa nazionale e italiana all'estero.

Filippo CIAVAGLIA, *Italia*

Evidenzia in primo luogo che l'onore di far parte del Consiglio Generale deve tradursi nella responsabilità di ogni Consigliere di impegnarsi per conseguire gli obiettivi fissati. In questa sede il Sottosegretario ha illustrato il progetto di massima del Governo, in cui si attende che il CGIE svolga la sua parte.

Sottolinea inoltre che la rappresentanza si misura con il voto e con l'impatto sulle comunità nel mondo.

In ordine alla riforma degli organi di rappresentanza di base e intermedia, osserva che sussistono taluni elementi da tenere in considerazione: il lavoro che può essere svolto, quello necessario, le azioni ordinarie e straordinarie da mettere in campo (che non possono non tener conto della rappresentanza attraverso i Com.It.Es., il movimento associativo e le strutture operanti nel mondo).

Conclude ponendo l'accento sul ruolo politico e istituzionale del Consiglio Generale, che deve essere svolto in maniera *bipartisan*, affermandosi quale forte interlocutore del Governo relativamente alle politiche a favore dei connazionali nel mondo.

On. Federica ONORI

Rammaricandosi di non poter svolgere il proprio intervento alla presenza del Sottosegretario come i colleghi che l'hanno preceduta, ringrazia per l'invito a partecipare all'Assise in corso di svolgimento e porge il benvenuto alle Consigliere e ai Consiglieri del CGIE, esprimendo l'auspicio che l'attività della Consiliatura che sta muovendo i suoi primi passi sia improntata al dialogo fra gli organismi che si occupano della diaspora italiana. Sottolinea al riguardo come la sua costante presenza ai lavori assembleari costituisca il primo plastico segno di tale dialogo, che garantisce essere intenzionata a mantenere nel prosieguo della Consiliatura.

Si impegna inoltre ad analizzare da subito i molteplici temi da affrontare per individuare quelli già conseguibili, pur in presenza di risorse limitate, concentrandosi sulla realizzazione di convergenze affinché gli interessi delle collettività all'estero siano sempre preminenti rispetto alle divisioni ideologiche. I servizi consolari, ad esempio, rappresentano sfide che riguardano la burocrazia; non è dunque ammissibile che un posizionamento politico interferisca con il perseguimento di una soluzione. Auspica pertanto che tutti i soggetti coinvolti si dimostrino all'altezza del compito loro affidato.

Rende altresì noto che, in quanto componente della Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati, si onora di poter fornire il massimo contributo ai connazionali nel mondo, avendo già presentato in qualità di prima firmataria molte interrogazioni, risoluzioni e proposte di legge del Gruppo Movimento 5 stelle e mantenendo con il sottosegretario Silli un'interlocuzione vivace e assidua.

Evidenzia poi come non si possa non essere d'accordo con argomenti romantici e altisonanti quali il turismo delle radici e il sistema Paese, oppure affermazioni come quella secondo cui i cittadini all'estero sono gli ambasciatori dell'Italia nel mondo; ciò, tuttavia, non può prescindere dal buon funzionamento dei servizi consolari.

Concorda altresì con l'ottimismo espresso dal consigliere Merlo, aggiungendo che i rappresentanti delle collettività all'estero hanno il dovere di rendersi propositivi affinché il CGIE divenga il motore delle politiche a favore degli italiani nel mondo, dal momento che costituisce il luogo in cui devono concretizzarsi le sintesi e il sistema. È conseguentemente d'obbligo da un lato perseguire e realizzare i principi della trasparenza, attraverso la chiarezza delle procedure e della legalità, e dall'altro superare il limite dell'autoreferenzialità.

Conclude enunciando quelli che a suo avviso costituiscono i tre obiettivi primari da perseguire: risorse, che devono essere adeguate ma anche strutturali; procedure, all'insegna della legalità, della trasparenza, della chiarezza e della "spartitizzazione"; progetti, che

devono essere condivisi e riguardare un nuovo ruolo degli italiani nel mondo, contribuendo necessariamente a formare le nuove generazioni.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Ricorda che il Consiglio Generale si è riunito e insediato per la prima volta nel 1991; non sussisteva ancora la suddivisione in Commissioni continentali e il Comitato di Presidenza era formato dai tredici Consiglieri che avevano ottenuto il maggior numero di voti.

Nel 1998 la legge di riforma mantiene il numero originario di 94 Consiglieri, ma stabilisce le ripartizioni territoriali in quanto le necessità dell'emigrazione sono cambiate, accentuando le differenze fra le collettività residenti nelle diverse aree del mondo. L'assegnazione dei Consiglieri per Paesi viene effettuata mediante una tabella che può essere modificata direttamente dal Ministro degli Affari esteri.

Con la *spending review* il numero di Consiglieri fa scendere a 63, di cui venti di nomina governativa e la tabella viene riformata in base all'unico criterio del totale degli iscritti all'AIRE, senza tenere in alcuna considerazione il fatto che presso taluni Paesi risiedono enormi comunità di italo-discendenti molto legati all'Italia.

A causa di ciò la Commissione che presiede non annovera più al suo interno un rappresentante per ciascuno dei quattro Paesi che la compongono, malgrado essi comprendano tre continenti, uno dei quali (l'Africa) resta escluso. Di qui la necessità di rivedere la questione della territorialità insieme al Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale allo scopo di ricostruire uno spazio di presenza che includa di nuovo il Messico, l'America Centrale, l'Africa e per la prima volta l'Asia, affinché il futuro Consiglio Generale annoveri la presenza di tutti i continenti e si evitino le lotte intestine per garantirsi un posto al suo interno.

PRESIDENZA DI MARIANO GAZZOLA, VICESEGRETARIO GENERALE PER L'AMERICA LATINA – ARGENTINA

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Dopo aver riassunto, a beneficio dei nuovi Consiglieri, la ripartizione della rappresentanza degli italiani all'estero, evidenzia come il Consiglio Generale debba rivendicare il ruolo di sintesi che gli assegna la legge ovviando al fatto che i diversi livelli di rappresentanza e le diverse istituzioni spesso finiscono per costituire compartimenti stagni, mentre sorgono nuovi interlocutori quali gli Assessorati all'innovazione dei Comuni e delle Regioni. Ritiene pertanto necessario che l'attuale Consiliatura vada oltre i confini storici ed esplori altre realtà; allo scopo, si dichiara convinta che la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, con le informazioni elaborate dai suoi gruppi di lavoro, costituisca la piattaforma di lancio di tale nuova azione.

Avendo avuto modo di esaminare uno studio sull'Assemblée des Français de l'étranger, omologa francese del CGIE, ha appreso che dal 1990 a oggi tale organismo ha subito cinque riforme, mantenendosi così al passo con i tempi, mentre il Consiglio Generale ne ha solo parlato a fronte di una diaspora che registrava un incremento pari all'85 per cento in dieci anni e di una rete diplomatico-consolare che continuava a contrarsi. Inoltre, i francesi hanno riservato in Parlamento un numero di seggi per gli eletti all'estero molto superiore a quello degli italiani in rapporto all'entità degli emigrati e i loro organismi equivalenti dei Com.It.Es. eleggono direttamente i propri rappresentanti al Senato.

Si dichiara convinta che l'esperienza di ciascun Consigliere all'interno della propria realtà di riferimento costituisca un patrimonio che può essere messo a frutto anche ai fini di una riflessione sulla cittadinanza europea.

Conclude concordando con le considerazioni della vicesegretaria generale Mangione riguardo alla necessità di rivedere la tabella di distribuzione dei Consiglieri anche per non rischiare di "uccidere" i processi democratici e di partecipazione a causa della insufficiente rappresentanza. Ciò non investe solo la pur importante questione relativa ai diritti di cittadinanza, ma costituisce anche una sfida di *soft power* nella quale la nuova emigrazione offre molte possibilità, che però devono essere intercettate mediante infrastrutture istituzionali in grado di facilitare l'incontro fra le opportunità e le necessità del Paese. Al riguardo, conia lo *slogan* della "partenza intelligente", individuando i luoghi deputati all'informazione per rendere nota la realtà della rappresentanza e i suoi riferimenti.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Esprime la convinzione che le questioni relative ai connazionali all'estero non possano essere affrontate se permangono le contrapposizioni cui ha assistito in questa sede; invita pertanto a porre al centro dell'attenzione l'interesse delle collettività rappresentate, che costituiscono una ricchezza per il Paese, ma sono al contempo afflitte da problematiche che devono essere analizzate e risolte mediante l'interlocuzione con le istituzioni e la politica.

Rivolge dunque un sentito appello all'unità.

Giorgio SILLI, *Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*

Si compiace preliminarmente di rilevare che il dibattito si è rivelato denso di contenuti, mostrando come, al di là del comune problema relativo alle strutture consolari, sussista una pluralità di questioni specifiche inerenti i territori che spesso non sono note; è questa la ragione per la quale il CGIE costituisce un organismo fondamentale di cui il Governo riconosce la valenza partecipando attivamente ai lavori dell'Assemblea plenaria e fornendo un forte segnale di presenza attraverso l'intervento del Ministro. Del resto, lo stesso Presidente della Repubblica ha manifestato l'intenzione di essere sempre al fianco dei connazionali nel mondo.

Nonostante il naturale gioco delle parti, ha percepito una forte complementarità tra i Consiglieri del CGIE che lo induce a ribadire l'assoluta necessità che il Consiglio Generale partorisca un "distillato di punti chiave" per responsabilizzare il Governo, indicando anche le priorità e innescando un dibattito interno e parlamentare su questioni filosofico-politiche (ad esempio la cittadinanza e il meccanismo di voto per la rappresentanza parlamentare), magari attraverso un confronto con gli omologhi organismi di altri Paesi.

Conclude confermando la sua piena disponibilità a mantenere un'interlocuzione a scadenza regolare per concretizzare, al più tardi nell'arco di qualche mese, proposte mediante le quali si avvii un *iter* legislativo, in Italia è particolarmente lungo e complesso, che giunga a conclusione entro la fine della Legislatura.

PRESIDENTE

Dichiara conclusi i lavori odierni.

I lavori terminano alle ore 18:50

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2023 – I lavori iniziano alle ore 9:50

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE, SVIZZERA

PRESIDENTE

In apertura di sessione, illustra brevemente il programma dei lavori odierni specificando che al termine della seduta di ieri, dopo la raccolta dei moduli con le preferenze in merito alla composizione delle otto Commissioni tematiche, ha avuto luogo un incontro tra i componenti di tali organismi per conoscersi e scambiare idee e proposte.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Informa che l'assenza dei Consiglieri di area centro-destra dalla seduta pomeridiana di ieri è dipesa dalla necessità di partecipare a una riunione a Palazzo Madama, organizzata dal Gruppo di Fratelli d'Italia alla presenza del Presidente Ignazio La Russa, del Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia Malan e del senatore Menia, responsabile per gli italiani nel mondo per Fratelli d'Italia. Rende inoltre noto che il Segretario generale del CGIE, il sottosegretario Silli, il ministro Tajani e tutte le forze politiche di maggioranza ne erano informati.

La riunione era incentrata sull'illustrazione di quattro riforme, concernenti: modalità di voto all'estero; la modifica dei criteri di accesso al diritto di cittadinanza, Com.It.Es. e CGIE. Specifica che per i primi due temi sono già stati predisposti disegni di legge, mentre per gli altri due saranno definiti i testi una volta terminata la consultazione con le altre forze di maggioranza.

Naturalmente – in base alla legge vigente – verrà tenuto in considerazione il parere del CGIE.

PRESIDENTE

Dà avvio alla discussione sulla riforma del Regolamento interno, invitando i Consiglieri a prendere visione del testo base del 1989 contenuto nelle cartelline che sono state loro distribuite, precisando che è stato emendato nel 2005 e nel 2006. Ricorda al riguardo che durante la scorsa Consiliatura la Commissione tematica Diritti civili ha presentato un emendamento a firma del consigliere Arcobelli, che tuttavia non è stato mai sottoposto a votazione.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Sottolineando l'intento distensivo del proprio intervento, propone di predisporre taluni emendamenti al testo di Regolamento approvato dalla III Commissione tematica nel dicembre 2021 che lo rendano più attuale e funzionale nel tempo, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Generale in occasione della prossima Assemblea plenaria.

PRESIDENTE

Pone in votazione la proposta, che viene approvata all'unanimità per alzata di mano.

Maria Chiara PRODI, Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia

Ritiene opportuno che ai Consiglieri alla prima esperienza nel CGIE venga riservato uno spazio di confronto per sollevare eventuali quesiti in merito al Regolamento.

PRESIDENTE

Invita la Vicesegretaria generale Prodi a dare lettura del testo del Regolamento vigente.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*
Dà lettura del testo del Regolamento.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

In merito all'articolo 5, comma 1, relativo alla durata dell'incarico dei Consiglieri, equivalente a quella prevista per i membri dei Com.It.Es., propone di sostituire la dizione "dal momento dell'elezione" con l'altra: "dal momento della sua costituzione". Sottolinea al riguardo che, nelle more dell'approvazione della modifica del Regolamento durante la prossima Assemblea plenaria, tale correzione vada acquisita a beneficio dell'attuale consesso, essendosi il nuovo CGIE costituito a un anno e mezzo dalla sua elezione.

PRESIDENTE

Oietta che il tema posto dal consigliere Stabile concerne semmai la legge istitutiva del Consiglio Generale.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Osserva al riguardo che il "furto" subito nei quindici mesi di inattività non è risarcibile; giudica pertanto di maggior importanza intraprendere un'azione innovativa concordata tra i Com.It.Es. e il CGIE, piuttosto che riversare sul futuro un danno subito, cosa che considera non istituzionalmente corretta e politicamente ingiusta.

Barbara SORCE, *Svizzera*

Facendo riferimento all'articolo 2, comma 1, chiede ragguagli in merito alla tempistica con cui viene data comunicazione delle convocazioni delle riunioni del Comitato di Presidenza in riferimento ai dieci giorni di tempo previsti per i Consiglieri per apportare modifiche all'ordine del giorno.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Specifica che l'articolo 2, comma 1, recita: "l'ordine del giorno delle sessioni plenarie è fissato dal Comitato di Presidenza che tiene conto delle richieste trasmesse almeno 10 giorni prima della riunione del CdP". Ritiene al riguardo che le riunioni andrebbero calendarizzate annualmente, cosa che consentirebbe di stabilire date fisse.

Eleonora MEDDA, *Belgio*

Con riferimento alle considerazioni del consigliere Stabile, con cui concorda pienamente poiché ha sollevato una questione molto importante, puntualizza che a suo avviso si è trattato di una interpretazione della legge da parte dell'Amministrazione e non di un problema del Regolamento, che invece è chiarissimo sul punto.

PRESIDENTE

Ricorda in proposito che nel corso della passata Consiliatura il CGIE ha espresso un parere contro l'istanza dell'Avvocatura dello Stato e informa che ieri si è svolto un incontro

con l'avvocato Rossi, il quale ha fornito la propria consulenza al riguardo. Puntualizza che, in virtù della decisione assunta dall'Avvocatura dello Stato, il CGIE è stato costretto a operare solo per l'ordinaria amministrazione a causa della risposta coercitiva del MAECI e ha potuto esprimere pareri esclusivamente su questioni urgenti e indifferibili quali l'apertura del Consolato di Manchester e l'innalzamento di categoria del Consolato di Belo Horizonte.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Riferisce al riguardo che, non appena eletti, i Consiglieri della Germania hanno convocato una consulta del CGIE locale per avvalersi dell'apporto di professionalità qualificate in vari settori, che tuttavia è stata bloccata sul nascere poiché l'Ambasciatore e i Com.It.Es. non sapevano se invitare i Consiglieri uscenti o i neoeletti.

PRESIDENTE

Comunica che le otto Commissioni tematiche devono formalizzare la composizione e gli assetti interni indicando Presidente, Vicepresidente e Segretario. Invita allo scopo le Commissioni tematiche a riunirsi nelle sale preposte e quindi a depositare i verbali con gli esiti delle sedute presso la Segreteria.

Tommaso CONTE, *Germania*

Aggiunge che nell'ambito delle riunioni delle Commissioni tematiche andrà discusso un programma di massima, che i Presidenti eletti dovranno presentare all'Assemblea. Suggerisce quindi di far circolare il modulo per le iscrizioni ai gruppi di lavoro.

PRESIDENTE

Dopo aver riepilogato i nominativi dei componenti le otto Commissioni tematiche, informa che la scadenza per la presentazione degli ordini del giorno, fissata per le ore 14:00 di oggi, può essere prorogata di un paio d'ore.

Sospende quindi la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 10:55, riprendono alle ore 12:55

Alla ripresa, annuncia che si procederà all'illustrazione delle risultanze delle riunioni delle Commissioni tematiche e riferisce che nel pomeriggio sarà presente la sottosegretaria Tripodi. Invita quindi l'Assemblea a rivolgere un segnale di solidarietà all'ex consigliere Andrea Mantione, ricoverato in ospedale.

Cede poi la parola al consigliere Cretti affinché riferisca in ordine alle decisioni assunte dalla I Commissione tematica.

Giangi CRETTI, *Italia*

Informa in primo luogo che la Commissione ha eletto egli stesso Presidente, la consigliera Elena Remigi vicepresidente e il consigliere Lamorte segretario.

Rende noto altresì che si sono discusse le modalità secondo cui portare a compimento il progetto relativo al sito *web* del CGIE e dei *social media* collegati per organizzare un sistema di comunicazione da e verso il Consiglio Generale che necessita della costituzione

di una redazione secondo una modalità che dovrà essere stabilita dal Comitato di Presidenza.

Si è discusso inoltre dell'opportunità di attivare un'interlocuzione con la nuova DGDP, che comprende anche un Dipartimento della comunicazione, al fine di individuare possibili sinergie.

È stata altresì affrontata la questione relativa alle testate degli italiani all'estero e del ripristino della relativa Commissione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che necessita del supporto della politica, nonché del ruolo dell'informazione degli italiani all'estero per la promozione del turismo delle radici.

Si sollecita infine alla DGIEPM un parere esplicito in ordine alla circolare inviata ai Consoli dall'ambasciatore Benedetti, concernente le competenze dei Com.It.Es. in materia di parere obbligatorio ma non vincolante sulle pubblicazioni delle testate italiane all'estero. È infatti necessario comprendere se quanto previsto da tale direttiva sia ancora attuale, poiché in passato è stata messa in discussione la possibilità di accedere ai contributi per le testate che hanno ricevuto un parere negativo, di natura soggettiva, da parte dei Consoli e dei Com.It.Es..

PRESIDENTE

Informa che in futuro saranno individuate le modalità di partecipazione dei Presidenti delle Commissioni tematiche alle riunioni del Comitato di Presidenza, al fine di incrementare la collaborazione tra gli organismi del CGIE e favorirne l'aggiornamento continuo in merito alle attività in corso.

Invita quindi la consigliera Medda a riferire in ordine alle decisioni assunte dalla II Commissione tematica.

Eleonora MEDDA, Belgio

Comunica preliminarmente che la Commissione ha eletto Presidente la consigliera Imburgia, ella stessa Vicepresidente e la consigliera Rossi segretaria.

Informa inoltre che la Commissione ha stabilito un metodo di lavoro e si riunirà all'inizio del prossimo mese di luglio in via telematica per elaborare un documento programmatico per i prossimi anni, in continuità con il lavoro intrapreso durante la scorsa Consiliatura. Tra le tematiche in esame compare innanzitutto il processo di digitalizzazione dei servizi, nonché le criticità connesse ai mancati accordi bilaterali con i Paesi in cui sussistono convenzioni firmate ma mai entrate in vigore. Materia di approfondimento della Commissione saranno le pratiche INPS, quali: diritti inespressi, posizioni assicurative giacenti, certificazioni di esistenza in vita per i pensionati, la convenzione con *Citybank*, le pensioni di reversibilità per gli orfani all'estero bloccate, l'assegno unico universale e le criticità rispetto alle detrazioni a carico. La Commissione si occuperà inoltre di iscrizione all'AIRE e del tema dell'assistenza sanitaria per chi rientra in Patria.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Ciavaglia a riferire in ordine alle decisioni assunte dalla III Commissione tematica.

Filippo CIAVAGLIA, Italia

Informa che la Commissione ha eletto egli stesso Presidente, il consigliere Taddone vicepresidente e il consigliere Carmignani segretario.

Comunica quindi che il lavoro si concentrerà sui seguenti punti di programma: proposta di riforma delle leggi istitutive dei Com.It.Es. e del CGIE, aggiornamento del Regolamento del Consiglio Generale, revisione della legge sulla cittadinanza con attenzione all'istituto del riacquisto, modifica dei meccanismi di voto e delle modalità per le candidature alle elezioni politiche in Italia, concessione del diritto di voto *in loco* per le consultazioni amministrative, ratifica della raccomandazione dell'Unione Europea per l'esercizio del diritto di voto degli italiani residenti fuori dalla zona UE.

PRESIDENTE

Suggerisce di riservare maggiore attenzione, da parte della III Commissione tematica, alle Regioni.

Invita quindi la Segreteria a distribuire il modulo per le iscrizioni ai gruppi di lavoro.

Informa poi che il consigliere De Bona suggerisce di raccogliere i contatti telefonici di tutti i Consiglieri per costituire un gruppo *WhatsApp* in cui scambiare rapidamente le informazioni sotto l'amministrazione della I Commissione.

Vincenzo ZACCARINI, Italia

Comunica che nel corso della riunione della V Commissione tematica i Consiglieri di centro-destra erano pronti a sostenere il nome del consigliere Romagnoli per la Presidenza e ad avanzare una propria candidatura per la Vicepresidenza, con il sostegno del consigliere Fialà. Denuncia tuttavia che a seguito di una telefonata del consigliere Romagnoli al consigliere Merlo, il consigliere Fialà ha ritirato il proprio appoggio al candidato di centro-destra adducendo quale giustificazione il fatto di non essere stato a conoscenza di un preesistente accordo.

Informa infine che in seguito a quanto accaduto ha deciso, insieme al consigliere Paolo Dussich, di non far più parte della Commissione.

PRESIDENTE

Ritiene che tali discussioni dovrebbero avvenire in piena trasparenza e senza sminuire il ruolo dei Consiglieri. Sollecita dunque i Consiglieri usciti dalla V Commissione tematica a fornire indicazioni in merito al loro ricollocamento presso un'altra Commissione.

Sospende quindi i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:30, riprendono alle ore 15:05

Dà inizio ai lavori pomeridiani invitando la Presidente della IV Commissione tematica a presentare le risultanze della riunione che si è svolta nel corso della mattinata.

Lidia CAMPANALE, Austria

Riferisce che la Commissione ha eletto all'unanimità ella stessa Presidente, il consigliere Nesti Vicepresidente e il consigliere Tabone Segretario. L'argomento sul quale ci si è maggiormente concentrati concerne l'importanza e la centralità dell'identità culturale degli

italo-discendenti, con la conseguente necessità di individuare le linee guida di promozione linguistica.

È stata inoltre affrontata la questione relativa alla differenziazione della politica di promozione in base alle macro-aree, al fine di fornire risposte diversificate in funzione delle specificità.

Infine, è stata esaminata la tematica concernente la revisione delle modalità di erogazione dei contributi agli enti gestori per garantire il versamento degli anticipi in fase di avvio dei progetti.

Comunica altresì che la Commissione si propone di affrontare il tema della cultura in senso più ampio rispetto al passato, includendo anche la musica e le arti, nonché creando una rete tra le Commissioni cultura dei Com.It.Es. per la progettazione e realizzazione di eventi in grado di conferire rilievo e importanza al Consiglio Generale.

Conclude informando che si è parlato del concetto di internazionalizzazione della lingua italiana e del plurilinguismo, con l'impegno di approfondire l'argomento in occasione delle prossime riunioni.

PRESIDENTE

Invita il Presidente della V Commissione tematica a presentare le risultanze della riunione che si è svolta nel corso della mattinata odierna.

Massimo ROMAGNOLI, Belgio

Comunica che la Commissione ha eletto all'unanimità egli stesso Presidente, la consigliera Puton Vicepresidente e la consigliera Sorce Segretaria.

Riferisce inoltre che sono stati individuati gli obiettivi da raggiungere entro la fine della Consiliatura: l'integrazione dei Com.It.Es. nel sistema Paese presso ogni Stato, attualmente composto da Camera di Commercio, ICE e Istituti italiani di cultura; la valorizzazione degli imprenditori italiani che operano all'estero attraverso l'organizzazione del premio *Imprenditalia* in ciascun Paese che annovera una loro significativa presenza; realizzare un'azione di *public affairs government relation* affinché le aziende italiane possano penetrare con i loro prodotti e servizi nei Paesi esteri in collaborazione con la rete diplomatica; lo studio di un metodo che consenta di utilizzare al meglio i fondi europei diretti alle aziende italiane; la proposta a tutti i Com.It.Es. del mondo di nominare una Commissione sistema Paese che svolga la funzione di riferimento per la V Commissione tematica; la presentazione dei componenti della Commissione a tutta la rete diplomatica nel mondo, nominando al contempo al suo interno i responsabili per settore dei prodotti più importanti del *made in Italy*.

Informa infine che la Commissione si riunirà mensilmente anche in videoconferenza.

Paolo DUSSICH, Italia

Precisa che le cariche della V Commissione tematica sono state elette all'unanimità solo perché i Consiglieri del centro-destra hanno abbandonato la riunione per protesta in seguito all'intervento telefonico del consigliere Merlo. Avverte che presenterà alla Presidenza un emendamento scritto con il quale si chiede di integrare il verbale testé illustrato dal Presidente.

PRESIDENTE

Accoglie l'emendamento annunciato dal consigliere Dussich, di cui il consigliere Zaccarini è primo firmatario.

Invita quindi il Presidente della VI Commissione tematica a presentare le risultanze della riunione che si è svolta nel corso della mattinata odierna.

Pietro MARIANI, Spagna

Informa che la Commissione ha eletto egli stesso Presidente a maggioranza, il consigliere Rauseo Vicepresidente all'unanimità e il consigliere Vecchi Segretario all'unanimità.

Comunica che il primo impegno assunto riguarda il rispetto della scadenza triennale per la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, lavorando a tale scopo nel corso del prossimo anno e mezzo con tutte le realtà coinvolte e riunendo mensilmente la Commissione in videoconferenza.

PRESIDENTE

Invita il Presidente della VII Commissione tematica a presentare le risultanze della riunione che si è svolta nel corso della mattinata odierna.

Matteo BRACCIALI, Italia

Informa che la Commissione ha eletto egli stesso Presidente, la consigliera Alciati Vicepresidente e il consigliere Tallarico Segretario.

Rileva quindi che la Commissione, occupandosi di persone e non di tematiche, dovrà molto probabilmente svolgere un'attività di connessione con le altre Commissioni, giovandosi del lascito della Consiliatura precedente, che ha costruito una coscienza attraverso un'attività di formazione che si continuerà a coltivare con cura. Specifica al riguardo che si seguiranno due direttrici: il supporto a chi sceglie di migrare e soprattutto a chi vi è costretto; il tentativo di realizzare le condizioni affinché si ripristini la circolarità della mobilità.

Un ulteriore settore di intervento della Commissione consiste nella promozione, presso le nuove generazioni, dell'identità italiana da affiancare a quella dei Paesi di residenza.

PRESIDENTE

Invita il Presidente dell'VIII Commissione tematica a presentare le risultanze della riunione che si è svolta nel corso della mattinata odierna.

Massimiliano PICCIANI, Francia

Ringrazia preliminarmente il Consiglio Generale per l'istituzione della nuova Commissione, che si occupa di uno dei temi più importanti ai fini della promozione del sistema Paese, come ha giustamente rilevato il presidente Mattarella.

Informa quindi che la Commissione ha eletto all'unanimità egli stesso Presidente, il consigliere Iachini Vicepresidente e il consigliere Errico Segretario, redigendo subito dopo un primo programma di lavoro per la Consiliatura, che dovrà essere svolto in tre fasi: ricognizione degli interlocutori (Ministero della Ricerca, rete degli Addetti scientifici, Conferenza dei Rettori, Invitalia, Cassa depositi e prestiti, ecc.) e interazione con le nuove realtà associative nel settore della ricerca e dell'innovazione italiana nel mondo (ad esempio l'ISSNAF, l'associazione storica degli scienziati americani); mappatura dei ricercatori

attivi all'estero e dei loro settori d'intervento; organizzazione di un concorso di *startup* italiane all'estero, eventualmente con premi finanziati da *sponsor* privati e con un programma di accompagnamento affinché riportino in Italia le loro competenze, nonché un bando per la realizzazione di un'*app* che consenta di monitorare in tempo reale i bisogni delle comunità nel mondo, soprattutto nelle aree più critiche del pianeta.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Dopo essersi complimentato con il Consiglio Generale per l'ottima iniziativa di istituire l'VIII Commissione tematica, fa presente di essere promotore da diciassette anni della Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo, di cui il CGIE è stato patrocinatore.

Rivolge altresì un plauso all'iniziativa di procedere alla mappatura dei ricercatori in attività all'estero, che sono molto più numerosi di quelli registrati presso le sedi consolari.

Conclude esprimendo l'auspicio che venga coinvolto l'intero Consiglio Generale, e segnatamente l'VIII Commissione tematica, alla Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo del prossimo anno, precisando che in Nord America non esiste soltanto l'ISSNAF, ma anche altre realtà che devono essere altrettanto valorizzate.

PRESIDENTE

Puntualizza che il CGIE ha sempre concesso il patrocinio morale alle Conferenze dei ricercatori italiani nel mondo, nonché il sostegno per la loro promozione attraverso le reti di comunicazione nazionali e internazionali. Evidenzia altresì che ormai ovunque la presenza dei ricercatori italiani è diventata una realtà che dona prestigio alla madrepatria e di cui si dovrebbe essere fieri. L'VIII Commissione tematica è pertanto chiamata a comporre tale *puzzle* per proiettare un'immagine moderna dell'Italia all'estero e rendere i connazionali impegnati nella ricerca (molti dei quali nel corso della pandemia hanno ricevuto premi e riconoscimenti per l'apporto fornito alla lotta contro il *Coronavirus*) protagonisti nel mondo.

Porge quindi il benvenuto alla sottosegretaria di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale Maria Tripodi, illustrando il suo *curriculum* professionale e specificando che tra le priorità delle deleghe di sua competenza compare la promozione della lingua e della cultura integrata italiana nel mondo, compreso il sistema di formazione al livello internazionale. Le cede quindi la parola.

Maria TRIPODI, Sottosegretaria di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale

Ringraziando per la calorosa accoglienza e rivolgendo i complimenti al direttore generale Vignali per la competenza e pazienza con cui gestisce un settore nevralgico per il MAECI, rivela di aver voluto convintamente prendere parte all'Assemblea plenaria del CGIE, alla quale indirizza un saluto istituzionale oltre che affettuoso, nel convincimento che sia dovere di ogni cittadino e di ogni rappresentante del Governo essere vicino il più possibile all'eccezionale comunità italiana all'estero, la quale non sempre si è sentita supportata dalle istituzioni. Al riguardo evidenzia come l'attuale Esecutivo sia orientato ad aprire una pagina nuova in termini di vicinanza, partecipazione e soprattutto concretezza, nella consapevolezza di quanto le collettività italiane nel mondo si distinguano rispetto a quelle di altri Paesi per il valore prodotto che, quantificato in termini economici, equivale al 5-6 per cento del PIL.

Sussistono tuttavia criticità da un punto di vista normativo che richiedono un riordino delle leggi; esorta in proposito il Consiglio Generale a formulare le proposte che riterrà necessarie per l'aggiornamento dell'intero comparto, garantendo la massima apertura da parte del Governo in tal senso. Cita ad esempio la questione, molto sentita, delle modalità di erogazione dei fondi agli enti promotori, di cui sono note le vicissitudini, rispetto alla quale è opportuno individuare criteri che permettano di verificare ulteriori possibilità di distribuzione delle risorse finanziarie.

Sottolinea quindi come le comunità italiane all'estero esprimano autentiche eccellenze nel campo della cultura quali ambasciatori della lingua nel mondo, ponendo l'accento sull'importanza di preservare le tradizioni italiane non solo a livello linguistico, ma a tutto tondo. Al riguardo, bisogna dare atto al MAECI di aver fornito una prova significativa in tal senso con il bando sul Turismo delle radici.

Esprime poi la consapevolezza che occorre ancora lavorare molto, in assoluta sinergia, e conferma la disponibilità del Governo al riguardo, complimentandosi con il CGIE per la passione e l'impegno straordinario profusi al fine di non disperdere il patrimonio nazionale all'estero, che può essere riassunto nell'espressione "essere italiani".

Conclude comunicando che domani in apertura dei lavori si unirà all'Assemblea plenaria per partecipare al dibattito e rispondere ai quesiti che saranno sollevati.

PRESIDENTE

Ringrazia la sottosegretaria Tripodi per le belle parole spese a favore del CGIE e per le comunità all'estero e, soprattutto, per la sfida a modernizzare, innovare, riformare, la normativa sugli italiani nel mondo, nonché per l'invito a lavorare in sinergia al raggiungimento di tali obiettivi.

Ricorda quindi che nel corso della passata Consiliatura i Governi che si sono succeduti hanno invitato il Consiglio Generale a produrre proposte di riforma delle leggi istitutive degli organi di rappresentanza, intermedio e di base, cosa che è stata svolta puntualmente consegnando al Parlamento i relativi articolati di legge, in merito ai quali una delegazione del CGIE è stata più volte audita davanti alle Commissioni competenti di entrambe le Camere.

Esprimendo infine soddisfazione per la partecipazione ai lavori dell'Assemblea plenaria di due Sottosegretari, cosa mai avvenuta in passato, ricorda che domani interverrà il Presidente del CGIE e Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Antonio Tajani.

Comunica quindi che il prossimo punto all'ordine del giorno concerne la promozione integrata della lingua e della cultura italiana nel mondo, informando che dal novembre scorso l'Ufficio V della DGDP è passato sotto la guida del cons. amb. Marco Maria Cerbo, con il quale, già nei giorni scorsi, alcuni Consiglieri hanno avuto occasione di avviare un'interlocuzione in merito alla Circolare n. 4 al fine di risolverne le criticità.

Cede quindi la parola al cons. amb. Cerbo.

Cons. amb. Marco Maria CERBO, Capo Ufficio V DGDP

Informando preliminarmente che il suo intervento è stato deciso in maniera estemporanea con il Segretario generale, svolge una rapida panoramica sul sistema della formazione italiana nel mondo specificando che gli elementi che lo compongono, sono: le sette scuole statali italiane, dislocate per la maggior parte in Europa con l'eccezione di quella

di Addis Abeba; le scuole paritarie, salite a 45 nell'anno in corso, con un incremento di oltre il 10 per cento poiché è stata riconosciuta la parità a quattro nuovi istituti scolastici (La Serena in Cile; San Paolo del Brasile, Cordoba in Argentina e Tirana in Albania); una serie di altre iniziative di promozione linguistica attraverso l'invio di docenti specializzati o di un finanziamento *ad hoc*. Specifica inoltre che sono quasi 700 i docenti del contingente ministeriale ed è già stata avviata, in anticipo rispetto agli anni precedenti, la procedura di nomina per quanto concerne le scuole italiane all'estero, quelle paritarie e quelle straniere che accolgono sezioni o corsi di italiano.

Sussiste poi la componente delle attività svolte per il tramite degli enti gestori; sottolinea al riguardo che le procedure per l'assegnazione dei fondi ai beneficiari sono state completate per l'anno scolastico che va a cominciare nell'emisfero boreale e per l'anno scolastico in corso nell'emisfero australe.

Aggiunge che per l'anno in corso la disponibilità di fondi ammontava a poco più di 12 milioni di euro, che sono stati integralmente assegnati agli enti gestori che ne hanno fatto richiesta. Puntualizza che la percezione di una riduzione delle risorse è dipesa dal fatto che rispetto allo scorso anno, sebbene la cifra assegnata sia sostanzialmente identica, si è registrato un forte incremento delle richieste di finanziamento, cresciute di circa il 30 per cento, superando il valore di 16 milioni di euro. Tale discrasia rispetto alle disponibilità ha impedito all'Amministrazione di soddisfare tutte le domande pervenute.

Per quanto concerne gli enti che hanno lamentato difficoltà circa il rispetto della normativa prevista dalla Circolare approvata lo scorso anno, precisa che tali criticità non si sono riflesse negativamente sulle attività, essendo aumentata la capacità progettuale in maniera significativa.

Osserva che le difficoltà operative sono ineludibili nella fase di attuazione di una normativa di recente approvazione, ma che in futuro si valuteranno strumenti per mezzo dei quali affrontare i "colli di bottiglia" emersi nel corso del primo ciclo di applicazione della Circolare.

Ritiene pertanto che l'obiettivo dell'incontro odierno debba limitarsi a uno scambio di vedute sulla materia del sistema della formazione italiana nel mondo.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Ringraziando il cons. amb. Cerbo per la sua esposizione, ritiene che il problema centrale concerna l'erogazione dei finanziamenti in due o tre *tranches* annuali.

Sottolinea quindi, in risposta agli spunti offerti dalla sottosegretaria Tripodi in merito alla revisione della normativa, che la IV Commissione tematica debba porsi quale obiettivo principale l'elaborazione di una proposta di legge quadro di riordino del comparto, di fatto "svuotato" dalla Circolare n. 4.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Sottolinea che la Circolare guardava alla diffusione della lingua in termini tanto quantitativi che qualitativi, dipendenti anche dalla responsabilità che l'ente gestore doveva assumersi attraverso un progetto globale e prendendosi carico di una parte dei costi per la sua realizzazione. Quindi, più che un contributo, si trattava di un progetto di cofinanziamento che nel corso del primo e secondo anno è stato rispettato dall'Amministrazione. Ma se la dotazione finanziaria resta invariata a fronte di un aumento della capacità degli

enti gestori di diffondere la lingua e il MAECI adotta il criterio della “divisione della torta in base al numero dei commensali”, ne risentirà la qualità dei progetti.

Ritiene pertanto necessario stabilire criteri capaci di evitare tale criticità e tutelare gli enti gestori rispetto alle difficoltà in cui si vengono a trovare se costretti a ridurre i corsi ad anno scolastico avviato a causa di una contrazione del finanziamento sul progetto approvato.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Evidenzia in primo luogo che non vengono rispettate le scadenze previste per l'erogazione dei fondi degli enti promotori, dai quali si pretende invece l'osservanza per la presentazione delle richieste. Al riguardo, fa presente che nell'emisfero australe, a metà anno scolastico, nessun ente ha ancora ricevuto i contributi.

In secondo luogo, sottolinea che le graduatorie esistono per stabilire le priorità rispetto all'assegnazione dei contributi, determinate dalla validità dei progetti; se, pertanto, vengono ridotti i fondi disponibili, automaticamente dovrebbe salire la soglia di ammissione; operare tagli in corso d'opera comporta serie difficoltà per chi deve attuare tali progetti. Rileva inoltre come il decreto attuativo stravolga il dettato della Circolare, spiazzando di fatto gli enti promotori.

Auspica pertanto che l'Ufficio V della DGDP e il CGIE riescano a collaborare fattivamente per superare tali ostacoli.

Tommaso CONTE, *Germania*

Dopo aver dato atto della disponibilità e della competenza del cons. amb. Cerbo, riferisce che gli enti gestori della Germania stanno attraversando un periodo di difficoltà, che spera con l'impegno di tutti di riuscire a risolvere.

Ricorda che l'impostazione della legge n. 153/71, sull'insegnamento dell'italiano all'estero, consisteva nel difendere e mantenere l'identità culturale dei giovani connazionali nati fuori dai patri confini. Esprime l'avviso secondo cui la nuova Circolare rivoluziona tale impostazione, dal momento che afferma che l'offerta deve avvenire nelle scuole, ove il numero degli alunni italiani è molto modesto; ciò significa che viene posto l'accento sulla promozione culturale più che sull'insegnamento. È dunque necessario chiarire gli obiettivi: se si intenda, cioè, mantenere l'identità culturale o attuare la promozione con gli scarsi fondi a disposizione. Nella seconda ipotesi, si chiede quali siano i compiti degli Istituti italiani di cultura.

Rileva inoltre come la decurtazione dei contributi agli enti gestori, che - ricorda - non hanno scopo di lucro, crea loro grossi problemi finanziari.

Contesta altresì il fatto che, mentre gli enti sono tenuti a rispettare una precisa tempistica riguardo alla presentazione dei bilanci e dei progetti, non è prevista alcuna scadenza per i Consolati, i quali possono trasmettere tale documentazione al MAECI anche mesi dopo averla ricevuta, con ciò determinando grave nocimento per gli enti gestori. Chiede pertanto ufficialmente che vengano stabiliti tempi precisi in cui l'Amministrazione è tenuta a svolgere la parte di propria competenza.

Evidenzia infine come l'applicazione della Circolare n. 4, le cui dimensioni spropositate la rendono difficilmente comprensibile, dipenda dal singolo dirigente scolastico, motivo per cui si genera grande confusione rispetto alla sua applicazione; chiede dunque che si

stabiliscano regole chiare e universalmente valide affinché gli enti gestori non si trovino in balia dei singoli dirigenti scolastici o delle singole autorità consolari.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dopo aver sottolineato come la discrasia fra la tempistica imposta agli enti gestori e quella applicata dall'Amministrazione cui hanno fatto riferimento i consiglieri Papandrea e Conte stia paralizzando anche le realtà operanti in Nord America, rileva come negli Stati Uniti due siano le criticità attualmente più rilevanti. In primo luogo, l'inserimento di docenti italiani, sia pure con laurea magistrale, per l'insegnamento dell'italiano quale *second language* nelle scuole fino al dodicesimo grado, dal momento che i *Departments of education* pretendono la partecipazione a una serie di corsi specificamente americani, sicché vi sono persone molto più preparate rispetto a eventuali docenti autoctoni che non vengono ammesse all'insegnamento nelle scuole pubbliche. Rileva pertanto la necessità di sensibilizzare la rete diplomatico-consolare, già a conoscenza della questione, affinché stabilisca accordi con i locali *Departments of education*, come del resto è già avvenuto presso il Distretto di Colombia.

In secondo luogo, segnala che negli Stati Uniti agli Istituti italiani di cultura non è consentito impartire corsi di italiano a pagamento, per cui ricorrono ad accordi diretti con l'ente gestore locale, cui conferiscono il mandato a gestire tali corsi mediante un contratto approvato dal MAECI, il quale prevede che il ricavato venga reinvestito per l'effettuazione dei corsi successivi, detratte le spese. Ciò consente di reperire i fondi sia per gli enti gestori che per gli Istituti italiani di cultura.

Evidenzia infine l'importanza di tenere conto dell'insegnamento della pronuncia dell'italiano.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Chiede se, a fronte della forte riduzione degli stanziamenti a valere sul capitolo di spesa n. 3153 che difficilmente vedrà un'inversione di tendenza nel breve termine, sia stata prevista l'implementazione di corsi di didattica a distanza, per materie peculiari dell'italianità quali la lingua, la storia, la cultura, la tradizione e l'educazione civica, gestiti dall'Italia, che consentirebbero l'ottimizzazione dei costi.

Lidia CAMPANALE, *Presidente della IV Commissione tematica – Austria*

Esprime l'auspicio che l'Ufficio V della DGPD instauri un dialogo franco e aperto con la Commissione che presiede, invitando il cons. amb. Cerbo a partecipare ai suoi lavori, onde evitare l'insorgenza di problemi nell'applicazione delle norme. Ritiene infatti che il Consiglio Generale debba essere il primo interlocutore nel caso di revisione delle regole di erogazione dei contributi, così come nell'individuazione delle modifiche da apportare alle Circolari ministeriali.

Roger NESTI, *Vicepresidente della IV Commissione tematica – Svizzera*

Dichiara in primo luogo di aver apprezzato, dall'intervento del cons. amb. Cerbo, che le criticità segnalate dai colleghi che lo hanno preceduto sono state recepite e verranno valutate ai fini di eventuali accorgimenti da apportare alla normativa.

Al riguardo evidenzia l'esigenza di ripensare la modalità progettuale rispetto all'attività svolta; per quella continuativa, infatti, essa si rivela inadeguata in quanto molti enti nutrono la giustificata ambizione di accompagnare gli alunni dalla prima classe della scuola primaria fino al termine della scuola superiore per consentire loro di ottenere la certificazione linguistica italiana riconosciuta. Allo scopo, necessitano certezze che permettano di garantire la continuità dell'attività.

In secondo luogo, a causa della diminuzione dei fondi a disposizione, ritiene che occorra individuare le modalità secondo le quali reperire più facilmente risorse *in loco* che non consistano soltanto in donazioni o sponsorizzazioni, sempre più difficili da ottenere, ma anche, ad esempio, nei contributi dei genitori. Allo scopo, è necessario superare le rigidità imposte dalla normativa vigente.

Sottolinea infine come il passaggio di gestione della materia dalla DGIEPM dapprima alla DGSP e poi alla DGDP abbia posto in secondo piano la conservazione del legame linguistico delle comunità all'estero, che la sottosegretaria Tripodi ha invece individuato quale importante obiettivo del Governo; i fondi destinati allo scopo sono stati posti oggi in concorrenza con quelli da "destinare all'universo mondo". Osserva al riguardo che, se è giusto attuare la divulgazione ad ampio raggio, è altrettanto necessario restituire centralità alle collettività all'estero e ai figli degli emigrati ai fini del mantenimento del legame con la madrepatria. Allo scopo, occorre immaginare le comunità italiane nel mondo non soltanto quali destinatarie, ma anche come promotrici delle attività, dal momento che costituiscono il motore fondamentale della diffusione linguistica.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Rilevato come le comunità italiane in America Latina siano ormai formate da seconde e terze generazioni di emigrati, riferisce che durante il confinamento conseguente alla pandemia, gli alunni dei corsi di italiano costretti a casa dovevano far riferimento ai genitori, i quali non conoscono o conoscono in maniera insufficiente la lingua italiana. Ciò ha dimostrato come, oltre ai problemi già esposti dagli interventi che lo hanno preceduto, sussista quello del modo in cui viene effettuata la promozione linguistica; ritiene infatti che al centro degli interventi in tal senso non debbano essere i bambini e gli adolescenti, bensì le famiglie, affinché non vada perduto quanto appreso a scuola a causa del fatto che in casa nessuno parla la lingua. Ciò non attiene soltanto alla formazione linguistica, bensì anche a quella culturale perché coinvolge l'identità italiana.

Di qui il tema relativo al sostegno ai corsi per adulti, i quali attualmente, non essendo più supportati dal sistema, vengono organizzati in maniera arbitraria.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Fa presente che molti enti gestori in America Latina non beneficiano più dei contributi poiché non hanno contatti con i bambini, mentre molti giovani italo-brasiliani, o italo-argentini, ecc., disposti a venire in Italia e studiare la lingua non possono farlo a causa dei limiti imposti dalla legge, che a suo giudizio andrebbero rimossi.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa – Italia*

Prendendo spunto dalle affermazioni del consigliere Boccaletti, rileva come una Direzione generale denominata Diplomazia pubblica debba necessariamente tenere conto del

fatto che la formazione dei nuovi cittadini italiani all'estero comprende anche la loro ampia conoscenza di ciò che tale condizione significa in termini di padronanza della lingua, di diritti e doveri, ecc.

Silvestro GURRIERI, *Germania*

Ritiene che l'interlocuzione con il cons. amb. Cerbo debba limitarsi ai criteri di assegnazione dei contributi, evitando di entrare in particolari che possono essere affrontati in sede di Commissione tematica.

PRESIDENTE

Cede la parola al cons. amb. Cerbo per la replica, ringraziandolo per la sua disponibilità.

Cons. amb. Marco Maria CERBO, *Capo Ufficio V DGDP*

Evidenzia in primo luogo come, anziché alla legge n. 153/71 cui ha accennato il consigliere Conte, la normativa di riferimento è oggi costituita dal decreto legislativo n. 64/2017 che definisce quale finalità dell'attività di promozione del sistema formativo all'estero il miglioramento della diffusione della lingua e della cultura italiana; non più, dunque l'erogazione di un servizio alle collettività di italodiscendenti. Precisa tuttavia che ciò non significa escludere le persone di origine italiana e comprende il mantenimento della conoscenza della lingua e della cultura per esse.

Puntualizza inoltre che, diversamente dal quadro tracciato da più di un intervento, non sussiste una situazione di crisi, malgrado l'evidente difficoltà di taluni enti gestori. Al riguardo fa notare al consigliere Conte che le difficoltà presso la Circostrizione di Stoccarda non dipendono dai ritardi nella trasmissione al MAECI della documentazione da parte del Console, bensì dall'assunzione di nuovi docenti e dai tempi richiesti dagli accordi con le autorità locali (per i quali l'azione esula dall'applicazione della Circolare); è pertanto necessario un intervento di altro genere, in ordine al quale è in atto una riflessione.

Relativamente alle modalità di applicazione e alle difficoltà derivanti dal reperimento dei docenti, comunica che si sta lavorando con gli enti che formano il personale, mentre sussistono importanti esempi riguardo agli accordi con le autorità locali, ad esempio bypassando l'esigenza delle abilitazioni ottenute *in loco*, facendo sì che gli insegnanti siano accompagnati da assistenti linguistici; tale modello è stato adottato da alcuni Paesi, tra cui uno degli Stati Uniti.

In ordine alla tempistica relativa all'emisfero australe, evidenzia il progresso compiuto durante l'anno in corso, in cui è stata anticipata di cinque mesi la pubblicazione delle graduatorie, che ha consentito di ottenere la certezza del finanziamento a maggio anziché a novembre.

Si dichiara altresì contrario all'eventualità di escludere dai contributi alcuni enti allo scopo di finanziare *in toto* i progetti di altri perché ciò comporterebbe l'estromissione di importanti porzioni di mondo, soprattutto in considerazione del fatto che le complessità sono maggiori laddove la presenza degli enti è più forte. Preferisce semmai prevedere "sfumature" nella graduatoria.

Precisa poi che il superamento della modalità progettuale non è possibile a causa della specifica natura dei finanziamenti, che sono soggetti alla variabilità derivante dalla quan-

tività dei fondi messi a disposizione di anno in anno. Al riguardo osserva che i rappresentanti delle collettività possono fornire un importante ausilio agli enti gestori nell'attività di reperimento delle fonti di finanziamento.

Sottolinea lo strumento regolamentare attualmente applicato consente di selezionare i progetti e quindi lavorare con una quantità di risorse disponibili variabile di anno in anno.

Precisa infine che i temi relativi al coinvolgimento degli Istituti italiani di cultura e ai corsi per gli adulti non attengono alla materia in discussione, la quale concerne le attività che si concentrano sulle scuole.

Conclude rilevando come in un quadro di crisi gli enti operativi negli Stati Uniti non aumenterebbero in un anno da tre a otto, né sussisterebbero difficoltà di allocazione delle risorse a fronte di una troppo elevata capacità progettuale. Quello attuale, dunque, è un quadro di vivacità, vitalità e rinascita rispetto alla fase del *Covid-19*, in cui l'adattamento ai nuovi contesti regolamentare (ossia alle nuove Circolari) e operativo (cioè alla necessità di rispettare determinate scadenze che il suo Ufficio ha imposta in maniera piuttosto draconiana per l'anno in corso) ha consentito una risposta positiva. Raccomanda pertanto di incoraggiare tale vivacità, piuttosto che dipingere un quadro a tinte fosche.

PRESIDENTE

Ringrazia ancora il cons. amb. Cerbo, il cui avvento alla guida dell'Ufficio V della DGDP ha segnato un deciso cambio di passo nella promozione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Invita quindi i Consiglieri che lo desiderano a dichiarare la disponibilità a far parte dei cinque gruppi di lavoro istituiti, di cui ricapitola velocemente i campi d'intervento.

Giangi CRETTELLI, Italia

Domanda se sia necessario declinare in inglese il nome del gruppo di lavoro *Women's empowerment*, proponendo invece di intitolarlo, ad esempio, *Responsabilità donna*.

Gianluca ERRICO, Germania

Chiede ragguagli in merito al significato della dicitura *Integrazione europea* e alle finalità di tale gruppo di lavoro.

Elena REMIGI, Regno Unito

Dopo aver sottolineato che a partire dalla *Brexit* il Regno Unito si è trovato ad attraversare un periodo complesso e travagliato, permanendo ancora molti problemi irrisolti sia per quanto riguarda l'economia che i diritti dei cittadini, specie delle fasce più deboli, chiarisce che l'intento del gruppo di lavoro è allargare il campo al tema dell'integrazione europea avviando una riflessione sull'identità europea, specie in vista delle elezioni del prossimo anno.

Massimo PICCIANI, Francia

Aggiunge che la questione europea va declinata anche sotto il profilo della cittadinanza UE e della portabilità dei diritti.

Oscar DE BONA, *Italia*

Si associa alle considerazioni espresse dal consigliere Conte in merito all'insegnamento della lingua e della cultura, esprimendogli solidarietà e sottolineando come molti Consoli siano inadatti a svolgere il compito loro assegnato.

Ritiene inoltre opportuno avanzare una proposta di base per il coordinamento delle iniziative connesse all'insegnamento della lingua e al turismo delle radici.

PRESIDENTE

Una volta raccolte le adesioni dei Consiglieri ai cinque gruppi di lavoro, informa che la lista dei nomi dei Consiglieri contenuta nelle cartelline è affiancata dai relativi indirizzi di posta elettronica e che si provvederà ad aggiungervi anche i contatti telefonici, come proposto dal consigliere De Bona, al fine di creare un gruppo *WhatsApp* allo scopo di far circolare le informazioni di servizio con maggiore immediatezza.

Comunica quindi che gli ordini del giorno presentati sono stati raccolti e consegnati alla DGIEPM affinché nella mattinata di domani giungano risposte ufficiali da parte dell'Amministrazione.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Chiede ragguagli in merito alla natura giuridica del CGIE, poiché gli risulta che abbia un codice fiscale.

Cons. amb. Marco NOBILI, *Segretario esecutivo CGIE*

Precisa che il Consiglio Generale utilizza il codice fiscale del MAECI, non avendone uno proprio.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Ritiene necessario un formale chiarimento rispetto alla natura giuridica del CGIE, da estendere all'Avvocatura dello Stato e all'Ufficio del contenzioso al fine di definire più precisamente i limiti d'azione dell'organismo.

Cons. amb. Marco NOBILI, *Segretario esecutivo CGIE*

Comunica che il tema sollevato è agli atti, poiché oggetto di una risposta a una interrogazione parlamentare su una questione contabile. Specifica quindi che il CGIE è un ente istituito per legge e in quanto tale non rientra nell'elenco dei soggetti di diritto pubblico utilizzati, ad esempio, dalla Corte dei Conti. Non è altresì inserito all'interno dell'organigramma del MAECI, essendo una struttura anomala che non ha mai trovato un perfezionamento. Puntualizza inoltre che il CGIE gode di autonomia gestionale: le risorse finanziarie entrano nel bilancio del MAECI e da questo vengono girate alla DIGIEPM, che a sua volta li riversa sul Capitolo di spesa n. 3131, l'unico utilizzato dal Consiglio Generale, tramite il funzionario delegato, per far fronte ai costi del suo funzionamento.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Ringraziando il cons. amb. Nobili per la disponibilità, ribadisce la sua richiesta di un formale chiarimento, specificando che è finalizzata all'acquisizione agli atti e all'apertura di un dibattito in merito, in vista della revisione della legge istitutiva del CGIE.

PRESIDENTE

Suggerisce al consigliere Stabile di presentare un ordine del giorno sul tema testé sollevato così da ricevere una risposta ufficiale in merito dalla DGIEPM.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Accoglie il suggerimento del Segretario generale.

Pancrazio RAIMONDO, *Italia*

Sebbene il cons. amb. Nobili abbia di fatto già fornito un chiarimento in merito al quesito sollevato dal consigliere Stabile, specificando che il Consiglio Generale non ha un'identità legale, ritiene tuttavia opportuna una risposta ufficiale che espliciti la natura non ben definita del CGIE, anche allo scopo di dissipare i dubbi in materia di gestione fiscale e di controllo delle spese, su cui ha rilevato una certa confusione.

PRESIDENTE

Dichiara conclusi i lavori odierni.

I lavori terminano alle ore 17:55

VENERDÌ 23 GIUGNO 2023 – I lavori iniziano alle ore 9:25

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE, SVIZZERA

PRESIDENTE

Apri la sessione illustrando l'ordine dei lavori odierni.
Cede quindi la parola alla sottosegretaria Tripodi.

Maria TRIPODI, *Sottosegretaria di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*
Si dichiara lieta di partecipare nuovamente ai lavori, assicurando la propria disponibilità ad ascoltare le istanze dei Consiglieri, riservandosi anche di rispondere alle suggestioni che emergeranno dal dibattito.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Rileva come la delega alla ricerca attribuita alla sottosegretaria Tripodi costituisca un tema a lui molto caro, avendo raccolto con orgoglio, diciassette anni orsono, dal compianto ministro Tremaglia il testimone della consuetudine a riunire annualmente i ricercatori, nonché i missionari e gli imprenditori, italiani nel mondo. Auspica pertanto che si possa avviare una fattiva collaborazione, anche con la DGIEPM e la DGDP, che conduca alla realizzazione presso la Farnesina di una conferenza dei ricercatori italiani all'estero.

Silvestro GURRIERI, *Germania*

Chiede se il Governo intenda attuare politiche innovative in merito alla cultura rispetto agli Esecutivi che lo hanno preceduto. Al riguardo, esprime il parere che sia necessario avviare un processo di "cultura di ritorno" dei molti intellettuali e artisti italiani sparsi nel mondo. Rileva nel merito che in Germania gli Istituti italiani di cultura si dimostrano poco collaborativi con le associazioni impegnate nel settore.

Filippo CIAVAGLIA, *Italia*

Manifesta l'orgoglio di accogliere la sottosegretaria Tripodi in questa Assise, di cui si onora di far parte. Evidenzia quindi la necessità di predisporre un'agenda che segua due direttrici: il lavoro possibile e quello necessario, anche in base alle disponibilità economiche.

Rivendica poi la centralità del CGIE, alla luce delle considerazioni espresse dalla Sottosegretaria in merito alla funzione di ambasciatori dell'Italia esercitata dai connazionali all'estero, valorizzando il ruolo istituzionale delle rappresentanze anche presso la rete diplomatico-consolare.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Con riferimento alla necessità di raggiungere la sinergia tra Governo, realtà italiane e comunità all'estero cui ha fatto riferimento la Sottosegretaria in questa sede, segnala tre esigenze essenziali: il rafforzamento della rete associativa, rivedendone i requisiti; la formazione, con programmi specifici rivolti in particolare alle nuove generazioni e alla nuova mobilità; l'informazione della RAI, promuovendo la realizzazione di programmi prodotti in collaborazione con il MAECI. Annuncia quindi che trasmetterà alla sottosegretaria Tripodi una proposta scritta in merito.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Chiede alla Sottosegretaria maggiori ragguagli in merito a competenze, limiti, obiettivi e sinergie dei diversi attori (enti promotori, Società Dante Alighieri, Comitati Dante Alighieri, Istituti italiani di cultura) della promozione della lingua e della cultura all'estero.

Salvatore TABONE, *Francia*

Lamenta che si verificano sempre ritardi nell'erogazione della seconda e della terza *tranche* dei contributi agli enti promotori della Francia, malgrado questi ultimi presentino regolarmente la documentazione richiesta entro i tempi prescritti. Invita pertanto il MAECI a provvedere ai pagamenti di chi rispetta le scadenze anziché penalizzarli, costringendoli a esporsi con le banche, a causa dei ritardi di altri.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Rileva come il tanto declamato sistema Paese sia di fatto un "sistema non sistemico", mancando di un'azione politica di coordinamento. Nello specifico della realtà che rappresenta, lamenta che i corsi incentrati sull'insegnamento ai bambini non considerano il fatto che in casa le loro famiglie non parlano più l'italiano e pertanto perdono i benefici di quanto hanno imparato a scuola. Di qui l'esigenza di organizzare corsi per adulti che colmino tale lacuna. In altri termini, è necessaria una scelta politica che ponga la famiglia al centro dell'attenzione.

Segnala inoltre che proprio in questo momento è in corso di svolgimento a Rosario il convegno organizzato dalla Dante Alighieri locale, cui i rappresentanti del CGIE non sono stati invitati; ciò dimostra la giustezza della sua affermazione secondo cui il sistema non è sistemico.

Daniel TADDONE, *Brasile*

Lamenta che in Brasile, Paese in cui risiedono 700 mila connazionali iscritti all'AIRE, gli Istituti italiani di cultura sono solo due, a San Paolo e Rio de Janeiro, a fronte delle decine di analoghi istituti di Francia, Germania e Spagna, le cui comunità residenti nel Paese sono di gran lunga meno consistenti. Addirittura, nello Stato del Rio Grande do Sul, ove risiede una molto nutrita comunità di soggetti che parlano il *talian* (un dialetto italo-veneto-brasiliano) non esiste alcun Istituto italiano di cultura.

Non concorda pertanto con chi critica i connazionali residenti all'estero che non parlano l'italiano poiché sono stati abbandonati dalla madrepatria, la quale ha lasciato l'insegnamento della lingua alle uniche due iniziative private, che però sono solo alla portata di pochi. Allo stesso modo, gli Istituti italiani di cultura svolgono un buon lavoro, ma agiscono prescindendo dalla comunità.

Tommaso CONTE, *Germania*

Lamenta che con il passaggio delle competenze sull'insegnamento dell'italiano dalla DGIEPM dapprima alla DGSP, poi alla DGDP, le risorse precedentemente assegnate al capitolo di bilancio relativo agli italiani all'estero sono state fortemente ridimensionate, ed esprime preoccupazione per il fatto che la stessa sottosegretaria Tripodi, in una sua missiva al Segretario generale del CGIE ha affermato che il MAECI non si occupa più

specificatamente del mantenimento dell'identità culturale dei ragazzi italiani, bensì della promozione culturale; la invita pertanto a fornire rassicurazioni al riguardo.

Sottolinea altresì come ripartire risorse che non hanno subito incrementi a fronte di un aumento delle richieste di finanziamento dei progetti comporti un decremento della qualità.

Invita pertanto il Governo a invertire l'attuale tendenza, tornando a concentrare l'attenzione sul mantenimento dell'identità culturale.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Sottolinea come l'affermazione secondo la quale gli italiani all'estero rappresentano una ricchezza per il Paese debba sostanziarsi in una vera strategia politica integrata.

In secondo luogo, ritiene che anche il tema dell'identità culturale debba essere affrontato in maniera sistematica, garantendo ai connazionali all'estero la possibilità di essere cittadini italiani a pieno titolo, fornendo loro gli strumenti necessari (lingua, cultura, identità, diritti e doveri).

Maria TRIPODI, *Sottosegretaria di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*

Evidenzia in primo luogo come il MAECI sia concretamente impegnato nella valorizzazione della ricerca; ricorda al riguardo che nel corso dell'anno è stato organizzato un evento dedicato a Venezia, nell'ambito del quale il ministro Tajani si è confrontato sulle varie tematiche del settore. Emblematico dell'interesse riservato alla materia è il fatto che il suo primo atto sia consistito in una visita al CERN di Ginevra allo scopo di manifestare vicinanza ai ricercatori italiani ivi operanti e trasferire i loro spunti ai Ministeri competenti affinché siano inseriti nel piano nazionale del Governo sulla ricerca.

Invita dunque il consigliere Arcobelli a organizzare al più presto un incontro in videoconferenza, coinvolgendo *in primis* i ricercatori, durante il quale sottoporle necessità e suggerimenti.

Concorda inoltre con il consigliere Gurrieri riguardo alla necessità di una "cultura di ritorno", e invita il CGIE a formulare proposte in merito con spirito costruttivo. Sottolinea anche il fatto che sul tema il MAECI è già impegnato da anni tramite il premio *Roma Europa festival*.

Rileva quindi la centralità della questione relativa al coinvolgimento istituzionale del CGIE sollevata dal consigliere Ciavaglia, nonché dal vicesegretario generale Gazzola quando parla di "sistema non sistemico"; al riguardo, ritiene opportuno che i Consiglieri vengano informati per tempo della visita di un membro del Governo nel Paese di loro residenza, anche allo scopo di ritagliarsi uno spazio di confronto e coinvolgerli nelle proprie iniziative, inaugurando così un nuovo corso in cui l'Esecutivo si impegna a rimuovere ogni ostacolo a una proficua attività istituzionale.

Relativamente alla reciprocità nella formazione, nonché alla possibilità di sinergie fra gli attori impegnati nella promozione culturale, affrontate dai consiglieri Gargiulo e Papan-drea, sottolinea come il tema sia particolarmente complesso, ritenendo necessario delineare gli specifici ambiti delle rispettive competenze, evitando un approccio possessivo. Invita dunque a sottoporle progetti pilota al riguardo, assicurando la propria disponibilità a esaminarli.

Concorda invece pienamente con la richiesta avanzata dal consigliere Tabone, ritenendo inaccettabile che gli enti gestori virtuosi debbano essere penalizzati dai ritardi di altri, come del resto aveva già avuto modo di rilevare. Si impegna pertanto, insieme al direttore generale Vignali e al sottosegretario Silli, a individuare velocemente una soluzione al problema.

In ordine alla sproporzione tra gli Istituti italiani di cultura e le analoghe istituzioni di altri Paesi europei in Brasile cui faceva riferimento il consigliere Taddone, soprattutto in relazione alla consistenza delle relative comunità residenti, fa presente che la ragione risiede nella scarsità delle risorse, alla quale si sta tentando di individuare una soluzione che consenta di potenziare il settore, ritenuto prioritario dal Governo, e renderlo accessibile anche alle classi meno abbienti. Rileva tuttavia che la qualità della formazione italiana costituisca un'eccellenza senza pari nel mondo.

In merito alla questione della diminuzione dei fondi sul capitolo di bilancio degli enti gestori, sollevata dal consigliere Conte, specifica che è stato necessario, *obtorto collo*, operare talune scelte prediligendo alcuni ambiti rispetto ad altri, sottolineando che nella sua missiva di risposta al Segretario generale ha rappresentato la realtà per quella che è, sebbene non a cuor leggero. Ciò non significa che non possa verificarsi un'inversione di tendenza, che tuttavia richiede il tempo necessario, rispetto alla situazione attuale della preservazione e promozione dell'identità culturale.

Sollecita pertanto il Segretario generale a raccogliere tutti gli spunti e le proposte che l'Assemblea vorrà presentare sui temi oggetto delle sue deleghe e di trasmetterglieli, assicurando che intende instaurare una interlocuzione periodica in merito.

Rileva infine che anche sulla tematica posta dal consigliere Lodetti, allo stato alquanto caotica, è necessario individuare la giusta formula che consenta di invertire la tendenza. Osserva al riguardo come i connazionali all'estero di seconda e terza generazione non parlino l'italiano e non mantengano più il legame con i territori d'origine dei loro nonni. Di qui la necessità di formare in quelle generazioni un'identità culturale tale da renderli orgogliosi della propria appartenenza e delle proprie radici per non disperdere il patrimonio nazionale.

Conclude ringraziando il CGIE per il confronto costruttivo e formativo; ribadisce infine la propria disponibilità a valutare iniziative innovative, oltre a quelle già in essere presso le Ambasciate, per la promozione dell'identità delle radici, avvalendosi magari del supporto degli *asset* nazionali all'estero quali i grandi *players* industriali, e per la formazione di una coscienza civica nelle nuove generazioni circa i diritti e i doveri di cittadinanza.

PRESIDENTE

Ringrazia ancora la sottosegretaria Tripodi per la sua appassionata partecipazione.

Informa che sono stati raccolti e trasmessi alla DGIEPM quattordici ordini del giorno, specificando che alcuni di essi possono essere accorpati poiché concernono la richiesta di riapertura del Consolato di Newark nel New Jersey, l'elevazione del Vice consolato di Arona in Spagna al rango di Consolato e di quella della Cancelleria consolare dell'Ambasciata d'Italia a Madrid a Consolato generale.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Informa che si tratta di richieste note e legittime su cui l'Amministrazione sta già lavorando. Specifica che, per quanto riguarda Madrid, è in corso un processo finalizzato alla

riapertura del Consolato generale mediante una struttura autonoma rispetto all'Ambasciata, che fornirebbe maggiore visibilità, sebbene la Cancelleria consolare continui a operare proficuamente.

Comunica altresì che il MAECI sta valutando con favore anche la richiesta di elevazione del Vice consolato di Arona, assicurando il proprio sostegno al riguardo.

Giudica al contempo con favore la richiesta di riapertura del Consolato di Newark, in merito alla quale sussiste un forte spinta politica, ritenuta legittima alla luce dell'aumento della presenza dei connazionali nell'area e della conseguente necessità di adeguamento dei servizi.

PRESIDENTE

Comunica che altri due ordini del giorno concernono la richiesta di risorse per la costituzione di una *task force*, l'assunzione di contrattisti e l'adeguamento del rapporto tra utenza e servizi per il Consolato di Manchester, nonché l'integrazione di personale, insieme a una elevazione di categoria, per la sede di Basilea.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Osserva che, sebbene la situazione a Manchester e a Basilea sia tra le più preoccupanti della rete diplomatico-consolare, nel primo caso la riapertura della sede costituisce di per sé un successo che va attribuito in gran parte al CGIE. Aggiunge che il Consolato sta funzionando, tuttavia non dispone di risorse adeguate a far fronte alla forte pressione dell'utenza. Comunica al riguardo che nei giorni scorsi è stato attuato un intervento, di concerto con la DGRI, per incrementare il personale a contratto e per l'invio in tempi brevi di unità di ruolo. Assicura che la situazione di Manchester è molto seguita, anche dall'Ambasciatore a Londra, e che si farà personalmente latore della richiesta presso il Direttore generale della DGRI.

Anche la sede di Basilea, che sopporta un notevole carico di lavoro, necessita di un rafforzamento, essendo in difficoltà nell'erogazione dei servizi, sebbene possa contare sulla nuova giovane Console, che si è dimostrata particolarmente capace.

PRESIDENTE

Informa che un altro ordine del giorno a prima firma del consigliere Canepa fa riferimento al mantenimento di un rappresentante del Perù presso il Consiglio Generale.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Ritiene che tale richiesta debba essere accompagnata da un'altra analoga per quanto concerne il Sudafrica. Si tratta di realizzare, attraverso un lavoro collettivo e condiviso, un meccanismo che rientrerà probabilmente nell'ambito delle riforme degli organi di rappresentanza e specificatamente della capacità del CGIE di dare voce a tutti i territori.

Informa al riguardo che il tentativo di individuare un membro di nomina governativa che avesse conoscenza specifica del Sudafrica è stato esperimento, ma non ha riscontrato buon esito.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dopo aver sottolineato che per la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei l'assenza di un Consigliere in rappresentanza del Sudafrica costituisce un grave *vulnus*, e in attesa di individuare una soluzione per decreto o comunque legislativa arrivando alla riforma del CGIE, suggerisce di esperire le vie che consentono di invitare presso la Commissione in qualità di esperto un rappresentante del Sudafrica scelto per le sue capacità o indicato dalla comunità stessa.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Si dichiara assolutamente favorevole alla proposta avanzata dalla vicesegretaria generale Mangione che potrà essere accolta, insieme a quella di invitare esperti di altre aree non rappresentate, a seguito di una verifica amministrativo-contabile e qualora la normativa lo consenta.

PRESIDENTE

Aggiunge che il CGIE dovrà compiere uno sforzo per individuare i soggetti idonei da invitare in rappresentanza dei Paesi che non hanno potuto esprimere un Consigliere. Cede quindi la parola al consigliere Conte affinché illustri l'ordine del giorno n. 3 a prima firma del consigliere Scigliano.

Tommaso CONTE, *Germania*

Comunica preliminarmente che i Consiglieri eletti in Germania hanno stabilito di non presentare ordini del giorno personali, bensì collettivi come CGIE Germania.

Rileva quindi che le fonti ufficiali forniscono dati molto sottostimati rispetto alla reale presenza di connazionali nel Paese (circa 900 mila presenze ufficiali), poiché il 30-40 per cento non è iscritto all'AIRE. Evidenzia altresì che la comunità locale ha subito, dopo quella residente in Svizzera, la riduzione maggiore del numero dei Consolati e delle Agenzie consolari.

Denuncia altresì che i tempi di attesa per il rilascio dei documenti raggiungono picchi pari a 13 mesi, come nel caso di Saarbrücken. Per venire incontro alle aspettative dei connazionali, è stata quindi presentata, già nel corso della riunione dell'Intercomites, una richiesta di apertura di sportelli consolari cosiddetti "agili" per Amburgo, Mannheim e Norimberga.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Precisa che una quota delle risorse finanziarie disponibili riguarda anche la Germania; il problema consiste semmai nella necessità di incrementarle al fine di ridurre i tempi di attesa. Diversamente, i servizi di prossimità consentono una maggiore fluidità nel sistema delle prenotazioni e, soprattutto, sono più vicini ai cittadini. Al riguardo evidenzia che proprio a Saarbrücken è stato condotto un esperimento in tal senso, che potrà essere eventualmente esteso in caso di esito positivo. Sottolinea in proposito l'importanza del contenimento dei costi amministrativi.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Bracciali a presentare l'ordine del giorno n. 4.

Matteo BRACCIALI, *Italia*

Specifica che la richiesta è stata già avanzata in diversi tavoli istituzionali e concerne il ripristino dello SPID personale per quanti forniscono assistenza agli italiani all'estero, ma non sono in possesso di un documento di identità italiano. In seguito a tale disposizione introdotta il 20 febbraio scorso, infatti, è impedito l'accesso a tutti gli operatori di patronato che prestano servizio presso i Consolati e non sono cittadini italiani, i quali si vedono interdetto, tra le altre cose, l'accesso alle piattaforme degli istituti previdenziali. Si chiede pertanto al Governo di ripristinare l'agibilità dei rapporti con la Pubblica Amministrazione da parte di tali operatori, i quali forniscono un servizio essenziale per le comunità nel mondo.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Giudica la richiesta legittima, oltre che prioritaria, garantendo il suo sostegno al riguardo. Osserva più in generale che si tratta di capire quale sarà il destino dello SPID, su cui al momento è in corso una riflessione da parte del Governo per stabilire se prorogarlo o far confluire nella carta di identità elettronica l'intero sistema di identità digitale. Informa poi che il MAECI sta valutando l'estensione di una sperimentazione già compiuta presso la sede consolare di Tel Aviv, ovvero di trasformare la struttura consolare in una *Registration authority officer* che rilascia direttamente lo SPID.

PRESIDENTE

Dal momento che l'Amministrazione ha concordato circa l'opportunità di recepirli, pone ai voti congiuntamente i primi sei ordini del giorno presentati, che risultano **approvati**. Cede quindi la parola al consigliere Ciavaglia affinché illustri l'ordine del giorno a sua prima firma.

Filippo CIAVAGLIA, *Italia*

Specifica che l'ordine del giorno, condiviso dalla maggior parte dell'Assemblea plenaria, concerne la valorizzazione del sito di Bois du Cazier di Marcinelle, in Belgio, per sensibilizzare ulteriormente le istituzioni europee affinché diventi un appuntamento, al di là della giornata dell'8 agosto che ricorda la più grande tragedia d'Europa, per richiamare l'attenzione internazionale sul tema della sicurezza sul lavoro e dell'immigrazione.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'ordine del giorno, che risulta **approvato**. Invita quindi il consigliere Raimondo a presentare l'ordine del giorno a sua prima firma.

Pancrazio RAIMONDO, *Italia*

Informa che l'ordine del giorno concerne i lavoratori frontalieri con riferimento al lavoro da remoto. Si chiede in particolare di rinnovare urgentemente l'accordo Italia-Svizzera che scade il 30 giugno prossimo e riguarda 90 mila lavoratori che troverebbero cambiato il proprio trattamento fiscale e previdenziale. Più in generale, si chiede al Governo di stabilizzare la regolazione della modalità di lavoro in *smart working*, attraverso accordi con i diversi Paesi europei.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Comprende l'esigenza di riconoscimento e di stabilizzazione nel tempo di una modalità di lavoro ormai molto diffusa. La materia, tuttavia, rientra nelle competenze del MEF e pertanto il MAECI può farsi solo latore dell'istanza presso tale Dicastero con la dovuta enfasi.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'ordine del giorno, che risulta **approvato**.

Invita quindi la vicesegretaria generale Prodi a presentare l'ordine del giorno a sua prima firma.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Informa che l'ordine del giorno raccoglie l'esigenza manifestata da molti connazionali di poter richiedere il rilascio della carta d'identità elettronica presso i Comuni di provenienza, ricordando che una recente petizione ha raccolto centinaia di firme in tal senso. Si chiede pertanto a che punto sia tale processo su cui il Garante per la protezione dei dati personali ha fornito parere favorevole un anno fa.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Complimentandosi per la formulazione dell'ordine del giorno, estremamente dettagliata e che dimostra una conoscenza profonda non solo della materia, ma anche delle problematiche a monte, esprime la sua completa condivisione circa la richiesta avanzata e altresì la propria disponibilità a firmare la petizione.

Fa notare tuttavia che non sempre in Italia le procedure per il rilascio della carta di identità elettronica sono più veloci che all'estero, soprattutto presso i grandi Comuni.

Evidenzia che la criticità è generata da alcune incomprensioni fra il Garante della protezione dei dati personali, che fa riferimento alla Direttiva europea e alcune Amministrazioni locali italiani, che non riconoscono la necessità di adottare tale Direttiva nei termini in cui è stata concepita.

Informa infine di essere impegnato ormai da un paio d'anni sul tema e di aver di recente scritto al Prefetto a Capo del Dipartimento competente del Ministero dell'Interno.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Approfitta dell'occasione per chiedere al direttore generale Vignali se sia prevista la possibilità di acquisizione del dato biometrico per il rilascio della CIE anche attraverso i funzionari itineranti nell'ambito delle aree periferiche delle circoscrizioni consolari.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Specifica che nell'immediato non è possibile soddisfare tale richiesta, ma che è stata avanzata istanza all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato di fornire il MAECI le stesse apparecchiature utilizzate per i passaporti.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'ordine del giorno, che risulta **approvato**.

Invita quindi il consigliere Romanello a presentare l'ordine del giorno a sua prima firma.

Marcelo ROMANELLO, *Argentina*

Denuncia la situazione, che definisce gravissima, comune a tutta l'Argentina, relativa alle speculazioni dei gestori intorno al cosiddetto servizio *Prenotami*. L'ordine del giorno chiede pertanto la cessazione di tale servizio o, in alternativa, un controllo sulla rete dei gestori per porre fine a tale malcostume.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Riferisce che il tema, ben noto, trae origine dalla sproporzione tra l'offerta di servizi e la crescita esponenziale della domanda registrata negli ultimi anni.

Precisa quindi che un'abolizione della piattaforma *Prenotami* renderebbe ancora più caotica la gestione dei servizi, sottolineando che si sta lavorando per migliorarlo proprio allo scopo di evitarne, mediante meccanismi di doppia autenticazione la possibilità di hacking.

Suggerisce quindi una riformulazione dell'ordine del giorno in termini accettabili per l'Amministrazione.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Sottolinea che la rete consolare non collassa solo grazie all'efficienza e all'iniziativa individuale dei Consoli, nonché al loro coraggio e che molti di questi, tuttavia, per ragioni non note, hanno il timore di chiedere la sostituzione del *Prenotami* con un altro servizio. Specifica poi che presso alcune sedi si utilizzano sistemi di prenotazione differenti e che in Europa alcuni Consoli, come quello di Londra, hanno stipulato convenzioni con i patronati e i Com.It.Es. per affiancare al *Prenotami* un altro sistema per il rilascio dei passaporti.

Esorta pertanto l'Amministrazione a "osare di più" al riguardo.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Non ravvede una contraddizione tra la propria posizione e quella del vicesegretario generale Gazzola; il MAECI, infatti, non ha mai imposto alle sedi di applicare il servizio *Prenotami*, tant'è che alcuni Consoli, come appena evidenziato, hanno individuato modalità alternative.

Ribadisce pertanto che, pur non essendo ammissibile chiedere una cancellazione del servizio, è possibile accogliere l'ordine del giorno concordando una sua riformulazione.

PRESIDENTE

Pone ai voti la proposta di riformulare l'ordine del giorno secondo le indicazioni del direttore generale Vignali, che risulta **approvata**.

Cede quindi la parola al consigliere Stabile affinché illustri l'ordine del giorno a sua firma.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Specifica che con l'ordine del giorno si invita il Comitato di Presidenza a chiedere agli Uffici competenti dell'Amministrazione una risposta ufficiale in merito alla natura del Consiglio Generale.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIEPM*

Garantisce che sottoporrà il quesito al servizio giuridico del MAECI.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'ordine del giorno, che risulta **approvato**.

Invita quindi i Consiglieri cofirmatari a trasformare in mozione l'ordine del giorno a prima firma del consigliere Arcobelli, concernente l'organizzazione interna del CGIE, peraltro ampiamente dibattuta in sede di Assemblea.

Invita quindi il direttore generale Vignali a presentare il *podcast* prodotto a cura della DGIEPM.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Presenta i sei *podcast* prodotti dalla DGIEPM nati, anche su sollecitazione del Consiglio Generale e di tante istanze della diaspora, dall'esigenza di far conoscere in patria la storia, il valore e il contributo che l'emigrazione italiana ha fornito al Paese di provenienza e a quelli di accoglienza. Specifica inoltre che la scelta di tali contenuti audio risiede nel fatto che possono essere ascoltati in qualsiasi momento e trasmessi sia via radio che attraverso i servizi di *streaming*.

Annuncia infine che i tempi e le modalità di pubblicazione sul sito *web* della Farnesina e su quello della RAI verranno resi noti al CGIE.

Segue la diffusione di un brano di unodei podcast

PRESIDENTE

Ringrazia il direttore generale Vignali per l'apprezzata iniziativa e invita Paolo Pagliaro, Direttore dell'agenzia giornalistica 9Colonne, a illustrarne senso e caratteristiche.

Paolo PAGLIARO, Direttore dell'agenzia giornalistica 9Colonne

Precisa che i sei *podcast* prodotti costituiscono un racconto che inizia con la testimonianza di Papa Bergoglio, il più illustre degli emigrati italiani viventi, e finisce ai giorni nostri, snodandosi attraverso il grande esodo di massa che, nel corso di un secolo, vide emigrare 25 milioni di persone, rendendo l'Italia il Paese occidentale con il maggior numero di cittadini all'estero. Vengono illustrate le "piccole Italie" cresciute nel mondo attraverso un racconto che si è avvalso dei libri di consulenti qualificati e di contributi audio forniti dall'Istituto Luce, nonché musiche d'autore.

Conclude evidenziando come il senso della produzione sia consistito anche nella convinzione che un'informazione diretta a chi ha meno di 34 anni (il 40 per cento di coloro che emigrano) non possa occuparsi solo di ciò che li aspetta nei Paesi di accoglienza, ma debba mantenerli aggiornati su quanto avviene in Italia, con l'obiettivo di realizzare le condizioni per un futuro contro-esodo.

PRESIDENTE

Assicura che il lavoro testé presentato sarà valorizzato dalla rete degli italiani nel mondo. Sospende quindi i lavori per le fotografie di rito e la pausa caffè.

I lavori, sospesi alle ore 11:50, riprende alle ore 12:15

Alla ripresa, porge il benvenuto al ministro Tajani, che ringrazia sentitamente per la sua presenza e per il fatto che ha sempre riservato cura e attenzione nei confronti delle comunità italiane nel mondo. Gli cede quindi la parola.

On. Antonio TAJANI, *Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Presidente del CGIE*

Si dichiara sinceramente felice di partecipare all'Assemblea plenaria del CGIE poiché si sente particolarmente vicino agli italiani all'estero, avendo vissuto in Francia durante la prima infanzia e per aver trascorso gran parte della sua vita politica nelle istituzioni comunitarie, presso le quali si è sempre battuto affinché l'Italia proteggesse e sostenesse i suoi cittadini per evitare che fossero costretti a emigrare.

Rivolge quindi un pensiero di gratitudine nei confronti dei 6,5 milioni di italiani iscritti all'AIRE, i quali costituiscono parte integrante della politica estera del Paese, in quanto ambasciatori dell'Italia nel mondo. Cita ad esempio le centinaia di imprenditori e lavoratori che rendono onore alla madrepatria, contribuendo alla sua crescita economica grazie alle loro rimesse, nonché i connazionali (come Papa Francesco, Nancy Pelosi, i grandi attori e attrici di origine italiana) che hanno perso la cittadinanza, ma hanno raggiunto i massimi vertici nel mondo nei settori di loro competenza.

Avendo a cuore le istanze della diaspora italiana, riferisce di aver incontrato i Parlamentari eletti all'estero per confrontarsi con essi e aggiornarsi in ordine alle nuove esigenze delle comunità che rappresentano, fornendo risposte concrete.

Evidenzia inoltre come, sin dagli inizi del proprio mandato, abbia attribuito la priorità al miglioramento dei servizi consolari, una criticità particolarmente avvertita anche dai Consiglieri del CGIE. Allo scopo, ha incontrato, in occasione delle sue missioni all'estero, il personale delle Cancellerie consolari da cui ha appreso la natura dei problemi da affrontare, che si sta cercando di risolvere anche mediante il rafforzamento dell'organico, reso possibile dagli interventi sulla legge di Bilancio e per mezzo di un Decreto legge, convertito proprio nella giornata di ieri, con i quali si è ottenuto un incremento del personale di ruolo pari quasi al 20 per cento. È inoltre previsto l'adeguamento dei compensi dei contrattisti locali. Sottolinea nel merito come il lavoro del personale impiegato presso i Consolati non sia facile, richiedendo dedizione e spirito di servizio; aspetto di cui si è tenuto conto anche in occasione delle ultime promozioni dei funzionari.

Riferisce altresì che il Governo sta attentamente valutando il rafforzamento della rete consolare in particolare in Europa, ove è più alta la richiesta di servizi, a fronte delle chiusure di Consolati operate in passato per ragioni di bilancio. È in corso anche un'opera di semplificazione della Pubblica Amministrazione attraverso i servizi digitali. Al riguardo, informa che è stato esteso in via sperimentale il rilascio delle carte d'identità elettroniche a otto sedi di Paesi extraeuropei (Valona, Mar del Plata, San José de Costarica, Ottawa, San Francisco, Tel Aviv, Cape Town e Smirne), con l'obiettivo di svilupparlo ulteriormente. Si tratta di un progetto importante poiché riguarda uno dei servizi più richiesti dai connazionali all'estero. Precisa che tali innovazioni consentono di migliorare il servizio non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo; è già stato registrato un aumento delle erogazioni di servizi consolari nella prima metà del 2023 e ci si aspetta un nuovo *record* entro la fine dell'anno.

Sottolinea che si tratta di un impegno corale per il quale è necessario il contributo di tutti, interni ed esterni all'Amministrazione; allo scopo, si dichiara fermamente convinto della

necessità di rafforzare i legami tra istituzioni e organismi rappresentativi degli italiani all'estero, precisando di aver affrontato tali temi anche in occasione dei suoi incontri con le organizzazioni sindacali presenti all'interno del MAECI.

Rimarca poi la centralità del ruolo di Com.It.Es. e CGIE in tale ambito in quanto portatori delle istanze, sempre più articolate, delle comunità italiane all'estero. Esprime pertanto l'auspicio che vengano coinvolti tutti i connazionali nel mondo, compresi gli italodiscendenti e i giovani desiderosi di riscoprire e approfondire i legami con il Paese d'origine. Allo scopo, ricorda che il MAECI ha dato vita, nell'ambito del PNRR (precisa al riguardo che il suo Dicastero sta spendendo tutti i fondi stanziati e non registra alcun ritardo), al progetto denominato *Il turismo delle radici*, dedicato agli Italiani all'estero, con l'obiettivo di far riscoprire i luoghi dai quali sono partiti i loro antenati (soprattutto i piccoli borghi protagonisti della grande emigrazione storica, aiutandoli così a incrementare la presenza turistica). È intenzione del Governo - afferma - che gli Italiani nel mondo possano sentirsi sempre Italiani attraverso tale iniziativa, cui hanno già aderito centinaia di Comuni. Inoltre, le tradizioni popolari così riscoperte favoriscono la promozione del *made in Italy* nel mondo. Sono allo scopo in corso progetti come la *Settimana della cucina italiana nel mondo*; nello stesso spirito è stata realizzata la *Festa della musica*, svoltasi ieri sul piazzale antistante la Farnesina, cui ha partecipato il ministro degli Esteri brasiliano Vieira. Precisa altresì che il progetto *Turismo delle radici* dovrebbe far sì che gli Italiani che si recano alla riscoperta del loro Paese (sono previste allo scopo convenzioni con Trenitalia e le compagnie aeree), divengano a loro volta promotori delle presenze turistiche in Italia.

Ringrazia infine il CGIE per averlo ospitato, assicurando che in occasione di tutte le sue visite all'estero riserverà uno spazio per l'incontro con i rappresentanti delle locali collettività italiane, al fine di sottolineare l'interesse e la vicinanza dello Stato alle loro istanze, e manifesta la sua disponibilità e quella dell'intero Ministero a un confronto costante sui problemi concreti.

Conclude informando che il prossimo 8 agosto parteciperà al ricordo dei minatori, soprattutto meridionali, periti nella miniera di carbone di Marcinelle, che rappresentano in maniera straordinariamente drammatica il contributo italiano alla crescita economica del Belgio e di tutta l'Unione Europea, e ai quali va il commosso ringraziamento dell'intero Paese e il doveroso omaggio del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

PRESIDENTE

Indirizza al ministro Tajani un sentito ringraziamento, assicurandogli che il Consiglio Generale sarà al suo fianco per la promozione e la realizzazione delle migliori politiche a favore dei connazionali nel mondo.

Dichiara quindi aperto il dibattito sull'intervento del Ministro.

Antonio CENINI, Italia

Considera un onore rivolgere al Ministro un caloroso indirizzo di benvenuto, ringraziandolo per l'eccezionalità della partecipazione a un'Assemblea plenaria di insediamento del Consiglio Generale e informandolo che il CGIE ha dedicato un minuto di silenzio al presidente Berlusconi, recentemente scomparso il quale, da Ministro degli Affari esteri *ad interim*, ha posto gli italiani all'estero al centro della propria agenda attraverso provvedimenti che hanno rivoluzionato le politiche per i connazionali nel mondo.

Invita poi il Governo a porre nuovamente al centro dell'attenzione del Paese le comunità italiane, anche quelle che negli anni sono aumentate senza essere riconosciute, ovvero le migliaia di giovani ricercatori, imprenditori e artisti persi poco a poco di vista dal sistema della rappresentanza, che necessita di una ristrutturazione e di un adeguamento alla realtà attuale della diaspora.

Dopo aver ripercorso la storia e i meriti del Ministro a beneficio dell'Assemblea plenaria, conclude con la considerazione secondo la quale nessuno meglio di Antonio Tajani può consentire agli italiani all'estero e al CGIE di recuperare un efficace dialogo con le istituzioni. Occorre pertanto aiutarlo nella sua azione di servizio ai "grandi cantieri" che verranno avviati per la riforma del sistema della rappresentanza di base e intermedia e dei diritti di accesso alla cittadinanza.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Ringrazia preliminarmente il ministro Tajani per la sua sensibilità, informando l'Assemblea che il primo impegno da egli assunto nel corso della sua missione a New York è consistito nell'incontro con la comunità italiana locale presso il Consolato generale, e lo invita a partecipare al prossimo anniversario commemorativo delle vittime del disastro minerario di Monongah in Pennsylvania.

Sollecita quindi l'attenzione del Ministro sulla questione relativa alla modifica della tabella che definisce le attribuzioni ai diversi continenti dei Consiglieri eletti, trattandosi di una materia che rientra fra le sue competenze. Evidenzia al riguardo che nel corso dell'evoluzione dell'emigrazione italiana nel mondo, sono spariti dalla rappresentanza in seno al CGIE l'Africa, il Messico e l'America centrale, mentre non è mai esistita quella dell'Asia.

L'attuale Consiglio Generale, pertanto, non rappresenta più la totalità delle collettività italiane all'estero, poiché il numero degli eletti e le loro attribuzioni sono legate esclusivamente alla consistenza degli iscritti all'AIRE.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Riferisce per sommi capi il contenuto di una missiva indirizzata al Ministro da parte dell'*Intercomites* della Germania in cui viene evidenziato che i Comitati locali versano in stato di crisi a causa della riduzione dei contributi loro destinati, che ha reso impossibile realizzare iniziative, mettendo a volte a rischio anche il mantenimento di una sede.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Ritiene un onore poter partecipare all'Assemblea del CGIE e condividere problemi comuni nella consapevolezza della disposizione all'ascolto da parte delle istituzioni.

Rimarca al riguardo come per la prima volta nel corso della sua esperienza nel Consiglio Generale avverta una forte presenza da parte dell'Amministrazione e un accompagnamento che nel tempo si erano persi, augurandosi che si possa tornare a quella centralità degli esordi del CGIE, cui faceva in questa sede riferimento il consigliere Ferretti.

Ritiene tuttavia che la crescita dell'organismo debba costituire il frutto di una conquista da parte dei suoi componenti, i quali dovranno lavorare con metodo, serietà e determinazione. Dall'attuale Consiliatura si aspetta in particolare: una migliore comunicazione a livello nazionale circa l'azione svolta a favore delle comunità nel mondo; la capacità di

presentare proposte serie di riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE al fine di rendere tali organismi veramente rappresentativi della realtà attuale dell'emigrazione; una riforma della cittadinanza che comporti maggior riconoscimento al contributo fornito dalla presenza italiana all'estero.

Esprime poi l'auspicio che vengano ricostituiti il Ministero della Gioventù, così come quello degli Italiani nel mondo, grazie al quale i connazionali all'estero hanno ottenuto il diritto di voto.

Evidenzia infine come in occasione dell'attuale avvio di Consiliatura, oltre alle tante critiche e reclami interni, siano giunti dal Governo numerosi ringraziamenti al CGIE. Reca quindi a sua volta un ringraziamento all'Esecutivo da parte di una connazionale esponente della vecchia emigrazione, oggi componente di Com.It.Es., la quale esprime gratitudine nei confronti delle istituzioni nazionali per il fatto che l'Italia si ricorda ancora della comunità italiana del Paese, nonostante sia così lontana e siano trascorsi tanti anni dal suo insediamento.

Conclude sottolineando come sia responsabilità della rappresentanza e delle istituzioni preservare tale eredità onde diventare una Nazione sempre più forte.

Maria Chiara PRODI, *Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Evidenzia innanzitutto la grande opportunità per la Commissione continentale che presiede di poter interloquire con un Ministro che è stato Presidente del Parlamento europeo, al quale sollecita collaborazione e appoggio per i tanti *dossier* che dovranno essere affrontati, alcuni dei quali costituiranno oggetto delle prossime riunioni.

Tra questi, pone l'accento sulla prossima scadenza delle elezioni europee in occasione delle quali – ricorda – gli italiani in Europa possono esprimersi per i rappresentanti in Italia o nei Paesi di residenza e sarà necessario agire per incrementare la partecipazione al voto.

Riferisce inoltre che la Commissione ha ricevuto in eredità dalla scorsa Consiliatura il progetto *L'Europa in movimento*, che suggerisce di incontrare gli omologhi del CGIE degli altri Paesi.

Pone quindi l'accento sui 17 milioni di europei che risiedono in un Paese diverso da quello di nascita, aspetto che spinge a considerare i flussi migratori italiani in ambito UE quale fenomeno costruito con il sogno europeo, ma che necessita di un completamento per quanto concerne l'ambito dei diritti e dell'accompagnamento alla mobilità, in un'ottica di maggior efficienza dei servizi.

Ritiene infine che i cittadini italiani siano da considerare europei non solo se residenti in seno ma anche al di fuori dell'Eurozona, e pertanto dovranno anch'essi godere in modo tangibile dei progressi compiuti in tal senso.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Esprime apprezzamento per l'intervento del ministro Tajani sia perché ha esordito riservando la priorità al miglioramento dei servizi consolari, sia per il finale dedicato ai caduti di Marcinelle, poiché le vicende del passato vanno ricordate per capire il presente dell'emigrazione italiana e anticiparne il futuro.

Ringrazia quindi il Ministro per la sua presenza e per la disponibilità a dialogare con il Consiglio Generale.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

A nome del Comitato tricolore per gli italiani nel mondo, organizzazione fondata da Mirko Tremaglia, il quale da Ministro per gli italiani nel mondo istituì la giornata in memoria del sacrificio dei lavoratori italiani a Marcinelle, che di fatto rappresenta tutti i connazionali caduti all'estero, esprime gratitudine al Ministro per la sua intenzione di presenziare alla cerimonia del prossimo 8 agosto.

Sottolinea quindi che la componente di centro-destra del CGIE, benché minoritaria, rappresenterà sempre gli italiani nel mondo, dentro e fuori dal Consiglio Generale, al di sopra degli interessi di parte e dei partiti.

Reca infine al Ministro il saluto dell'autorità texana, Paese che grazie al sostegno e all'aiuto dei connazionali ivi residenti ha approvato in cinque mesi una legge con cui l'*Italian national day*, cioè la Festa della Repubblica celebrata il 2 giugno, è dedicato all'*Italian heritage day*, giornata del patrimonio italiano.

Conclude auspicando che grazie al contributo e alla sensibilità del ministro Tajani sia possibile portare a compimento le riforme necessarie agli italiani all'estero.

Tommaso CONTE, Germania

Si compiace di rilevare in primo luogo la disponibilità e l'umiltà senza precedenti dimostrate dal ministro Tajani in questa sede. Ha inoltre colto nel suo discorso l'intenzione di valutare la riapertura di talune sedi consolari.

Segnala all'attenzione del Ministro due questioni sulle quali lo invita a intervenire: il dimezzamento dei fondi a valere sul capitolo di spesa n. 3131, relativo al CGIE, con i quali l'organo è costretto a far fronte anche alla maggior parte dei costi relativi al personale di segreteria, e il fatto che i Consolati, almeno nelle grandi città, non costituiscono più "la casa degli italiani", bensì "fortini" protetti dalle forze dell'ordine ai quali è impossibile accedere senza una previa prenotazione telematica.

Gianluca LODETTI, Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa

Si unisce al coro dei ringraziamenti per la disponibilità dimostrata dal ministro Tajani partecipando ai lavori dell'Assemblea plenaria.

Garantisce altresì che la componente dei Consiglieri di nomina governativa si impegnerà in tutti i modi per fornire il proprio contributo nel corso della Consiliatura, grazie anche alla presenza di personalità molto importanti all'interno della propria compagine, che rappresenta il mondo politico, e quelli del lavoro, delle forze sociali, dell'informazione e associazionistico; componenti fondamentali ai fini del perseguimento, in Italia e in collegamento con le istituzioni italiane, degli obiettivi del CGIE.

Sottolinea infine come siano fondamentali, nell'ambito della vecchia come della nuova emigrazione, le questioni relative al lavoro, alla conservazione dei diritti e alla formazione dei lavoratori che hanno fornito il proprio contributo in terre lontane.

PRESIDENTE

Invita il ministro Tajani a replicare alle suggestioni emerse.

On. Antonio TAJANI, *Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Presidente del CGIE*

Dichiara preliminarmente di aver ascoltato il dibattito con grande attenzione, con l'obiettivo di comprendere le attuali esigenze del mondo della diaspora italiana.

Informa inoltre che due sono i presupposti che tiene principalmente a mente. Il primo consiste nella considerazione che l'Italia non è costituita soltanto da un luogo geografico, bensì da tutti gli Italiani che vivono nel mondo, ne parlano la lingua, ne conservano ricordi, ne utilizzano il passaporto o non lo utilizzano più per aver perso la nazionalità nonostante l'origine; l'Italia, dunque, è un'entità rappresentata dal ruolo storico rivestito dal suo patrimonio culturale nel mondo. Tutti gli Italiani, pertanto, sono l'Italia.

Il secondo presupposto è costituito dal fatto che, al di là delle idee e delle posizioni politiche, ogni Consigliere del CGIE rappresenta tutti gli Italiani ed è quindi tenuto alla tutela dell'interesse nazionale, un concetto molto più vasto della mera questione geografica. Da tale punto di vista, dichiara di aver colto espressioni incoraggianti in ognuno degli interventi che si sono succeduti in questa sede.

Relativamente alla necessità di aggiornare gli organismi di rappresentanza delle comunità all'estero, comunica che è in corso di valutazione il mutamento della composizione delle collettività italiane nel mondo. Al riguardo, osserva che i cittadini devono essere liberi di scegliere di vivere e lavorare all'estero e non esservi costretti dalla necessità. Rivela inoltre l'esigenza di avviare una campagna di promozione dell'iscrizione all'AIRE, attraverso la rete diplomatico-consolare e l'opera del CGIE, anche allo scopo di consentire una mappatura generale del fenomeno migratorio e riequilibrarne la rappresentanza.

In ordine agli aspetti economico-organizzativi, osserva che le ragioni della difficoltosa accessibilità a talune sedi consolari non risiedono nel fatto che esse non intendono costituire la "casa degli italiani", bensì in questioni di sottodimensionamento rispetto al numero dei connazionali che vi fanno capo e di sicurezza. La soluzione consiste nell'aumento delle sedi e del personale ed è tuttavia legata alle ristrettezze di bilancio dovute alle crisi che si sono succedute negli ultimi anni, che hanno imposto talune scelte. L'attuale Governo ha stabilito di concentrare le risorse nel sostegno a famiglie e imprese in difficoltà a causa del costo "impazzito" dell'energia, sforzandosi con le disponibilità residue di gratificare il personale a contratto, incrementare le assunzioni e allargare il numero dei funzionari non diplomatici dei Consolati, consentendo loro di assumere il ruolo di Console. Ulteriori misure allo studio richiedono tempo e disponibilità economiche per essere attuate.

Assicura altresì il proprio impegno ad aumentare i fondi destinati a Com.It.Es. e CGIE, così come l'attenzione nei confronti della rappresentanza; ringrazia al riguardo i Parlamentari eletti all'estero per gli sforzi compiuti allo scopo di favorire una più efficace azione dei Consolati, e afferma di non nutrire dubbi circa il fatto che continueranno ad aiutare il Governo.

Relativamente alle elezioni europee, si dichiara assolutamente d'accordo circa la necessità di incrementare la partecipazione degli elettori italiani, individuando opportuni accorgimenti come l'aumento del numero dei seggi.

Garantisce quindi la propria disponibilità a incontrare le comunità di connazionali residenti nei luoghi presso i quali si recherà per ragioni di servizio, visitando i Consolati oltre alle Ambasciate, in modo da fornire un reale segnale di attenzione, e che il MAECI farà

di tutto per migliorare le criticità della rete, nella consapevolezza che i tempi per la soluzione non possono essere brevissimi.

Annuncia infine che onorerà in ogni occasione possibile i caduti italiani sul lavoro lontano dal territorio nazionale, recandosi in visita, durante le sue missioni, nei luoghi in cui sono sepolti, così come ha recentemente fatto presso il cimitero di Arlington.

Conclude ringraziando il Consiglio Generale per l'opera che svolge quotidianamente, ribadendo che egli stesso e il MAECI continueranno a compiere il massimo sforzo per fornire risposte concrete a tutti gli Italiani ovunque risiedano.

PRESIDENTE

Ringrazia il ministro Tajani per la sua partecipazione attiva e la sua franchezza, riconoscendogli il merito di essere il primo Presidente del Consiglio Generale ad essersi soffermato tanto a lungo a dialogare con i Consiglieri.

Cede quindi la parola al direttore generale Vignali, cui manifesta la gratitudine del CGIE per la non semplice organizzazione dell'Assemblea plenaria.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIEPM

Sottolinea come l'Assemblea plenaria in via di conclusione si sia rivelata importante non solo per gli argomenti affrontati, ma anche per i tanti incontri che si sono svolti a margine di essa, facendo sì che si sia ricostituita una comunità di lavoro che consentirà di affrontare le tante sfide che la attendono.

Rileva poi come siano stati anche individuati i compiti da svolgere in vista dei prossimi appuntamenti, auspicabilmente già durante l'anno in corso, qualora abbia successo l'impegno della politica e dell'Amministrazione a ottenere ulteriori risorse in sede di assestamento di bilancio.

Evidenzia altresì come tra le sfide cui faceva riferimento compaiano l'organizzazione dei servizi consolari, individuando nuove modalità di erogazione, il voto all'estero e la cittadinanza, in merito ai quali spetta al CGIE approfondire le riflessioni ed elaborare proposte.

Osserva infine che sussiste uno spazio di condivisione, i cui lavori auspica vengano ripresi al più presto, costituito dalla riforma degli organismi di rappresentanza, di cui riassume brevemente i contorni, in una prospettiva di massimo dialogo, collaborazione e rispetto, che non è mai venuto meno e - se ne dichiara convinto - informerà anche l'azione dell'attuale Consiliatura.

Conclude dando lettura della proposta di riformulazione dell'ordine del giorno n. 7, concernente il sistema *Prenotami*, elaborata dai suoi Uffici.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'ordine del giorno n. 7 così come riformulato, che viene **approvato**.

Ringrazia quindi il Consiglio Generale per il proficuo lavoro svolto, che ognuno proseguirà nel proprio luogo di residenza a sostegno e tutela delle comunità italiane, e dichiara conclusa la 45^a Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

L'Assemblea plenaria termina alle ore 13:45